a mano
Spett. MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria
TRIESTE

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per L. 57. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno del trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 28 Febbraio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3801

I rinforzi nipponici sbarcano a Sciangai

Kiang-Wan occupata e completamente distrutta

LONDRA, 27

I due più notevoli avvenimenti verificatisi nella zona di guerra di Sciangai in queste ultime ventiquattr'ore, sono lo sbarco di una parte dei rinforzi giapponesi, effettuato nel corso della notte, e l'occupazione definitiva del villaggio di Kiang-Wan.

15.000 uomini, armi e munizioni

I rinforzi giapponesi provenienti da Tokio sono giunti a bordo di numerose navi da carico, protette da vari cacciatorpediniere. Le navi hanno sostato di fronte alle banchine del quartiere di Hang-Chow ed hanno iniziato nella notte lo sbarco delle truppe. Si calcola che sieno scesi a terra non meno di 15.000 uomini completamente armati ed equipaggiati. Attraversata rapidamente Hang-Chow, essi si sono diretti verso il fronte. Parte delle truppe si sono accampate in aperta campagna, fuori della zona delle concessioni, mentre il rimanente ha provveduto a dare il cambio delle truppe sulle linee più avanzate.

E' stato pure sbarcato un ingente quantitativo di materiale da guerra, cannoni, mitragliatrici, armi e munizioni; lo sbarco continuerà anche domani e posdomani. L'arrivo dei nuovi rinforzi ha rianimato notevolmente il morale delle truppe giapponesi che ormai da oltre una settimana, cioè da quando ha incominciato l'offensiva, non hanno avuto un po' di riposo e di sosta. Uno degli effetti dell'arrivo dei rinforzi è stato la decisione del Quartier generale giapponese di tentare la conquista definitiva di Kiang-Wan, dato che adesso si è sicuri di poter mantenere le posizioni inviando sul posto quante truppe sono necessarie.

Così l'azione su Kiang-Wan ha avuto successo e questa sera nei circoli militari giapponesi non si nasconde la profonda soddisfazione e la speranza che nei prossimi giorni la situazione venga risolta con una grande vittoria giapponese, o con una volontaria ritirata generale dei cinesi esausti da un mese di guerra e timorosi dell'aumentata efficienza dei giapponesi.

Il bombardamento all'alba

Questa mattina alle 5 Sciangai fu svegliata improvvisamente da un violento fuoco di artiglieria. Erano i giapponesi che iniziavano insolitamente presto la loro giornata. D'abitudine, nei passati giorni i cannoni non tuonavano che verso le 7 del mattino e questa mattina presto, nelle Concessioni, ci si domandava che cosa stava per succedere che i giapponesi si dimostravano così impazienti. Dalle posizioni nipponiche infatti, veniva condotto un regolare bombardamento su tutte le posizioni cinesi, nel grande arco lungo circa 14 miglia, che va dal sobborgo di Chapei ad ovest di Sciangai fino alle fortificazioni di Woo-Sung, alla confluenza del Wang-Poo col Yang-Tse. Anche il villaggio di Chen-Zu ad ovest di Sciangai, che è la sede del Comando generale cinese, non è stato risparmiato, per quanto si sappia certamente che ormai il comandante in capo delle forze cinesi ha abbandonato la località. Dove abbia stabilito la sua sede il Quartier generale cinese non è stato ancora possibile accertare.

Oggi le truppe cinesi non hanno avuto una giornata fortunata e, malgrado la strenua resistenza opposta all'avanzata giapponese, hanno finito per cedere. Verso le 11, dopo che le artiglierie e gli aeroplani avevano bombardato le posizioni cinesi sconvolgendo trincee e camminamenti, abbattendo ripari, facendo crollare i pochi muri che ancora rimanevano in piedi dopo i precedenti bombardamenti, i giapponesi hanno ripreso la loro avanzata su Kiang-Wan. E' sembrato dapprima che il successo dovesse mancare all'attacco giapponese, poichè i cinesi malgrado fossero assai debilitati dal continuo bombardamento, resistevano ancora abbastanza bene.

La conquista di Kiang-Wan

Dal Quartier generale giapponese fu dato allora l'ordine di temporeggiare. Ma nelle prime ore del pomeriggio si sferrava un nuovo violento generale attacco che portava finalmente i nipponici, dopo una settimana ad impadronirsi del contestato villaggio, chiave di volta della difesa cinese. Verso le ore 16 le truppe del colonnello Hgai riuscivano finalmente a ricacciare i cinesi dalla parte di nord-ovest e ad occupare parte del villaggio. Contemporaneamente da oriente le truppe del colonnello Tokumo avanzavano rapidamente verso il centro del villaggio. Le truppe del colonnello Tokumo erano già riuscite negli scorsi giorni a stabilirsi ad est di Kiang-Wan, ma poi la loro avanzata era stata fermata dalla resistenza dei cinesi. In breve tutto il villaggio veniva occupato ed i cinesi ricacciati a nord e ad ovest.

Appena occupata Kiang-Wan i nipponici si mettevano alacremente all'opera per consolidare le loro posizioni e per fronteggiare un eventuale contrattacco dei cinesi, che stanno rapidamente scavando trincee alla periferia del villaggio. Alle case che erano ancora rimaste in piedi è stato appiccato il fuoco. Le fiamme si sono levate altissime, ben visibili dalla zona internazionale.

Prima che venisse distrutta dall'intenso bombardamento dei giapponesi Kiang-Wan era una città prosperosa di 150.000 abitanti. Le perdite giapponesi sono valutate a 1500 uomini. Le perdite cinesi a 4000 soldati e 800 civili.

Una grande offensiva imminente

Due divisioni cinesi sarebbero giunte alla foce del Yang-Tse. Dal Quartiere generale cinese si annuncia d'altra parte che due altre divisioni di rinforzi sono arrivate da Nanchino.

Le artiglierie giapponesi vengono trascinate il più celermente possibile verso Kiang-Wan, da dove partirà domani o dopodomani la grande offensiva su Ta-Zang. Ora che Kiang-Wan è stata definitivamente occupata, i giapponesi tenteranno l'occupazione di Woo-Sung, usufruendo pure dei rinforzi arrivati questa notte, che permetteranno di concedere un certo riposo alle truppe che attualmente sono ingaggiate nelle operazioni.

Per tutto il pomeriggio è continuato il bombardamento di Chapei, ma finora questa continua a resistere alla forte pressione dei giapponesi e non pare che le truppe cinesi abbiano l'intenzione di evacuare il sobborgo di Chapei, se non costrettivi dalla forza.

Si dice che sia intenzione del Quartier Generale giapponese di utilizzare completamente le proprie armi e di condurre l'imminente offensiva con tutti i mezzi a sua disposizione, facendo soprattutto largo uso degli aeroplani da bombardamento e delle artiglierie delle navi da guerra dislocate sui fiumi.

Stasera si annunzia che il bombardamento di Ta-Zang, avvenuto durante la giornata, ha dato risultati notevoli. Questo paese è ormai semidistrutto e le truppe cinesi dislocate nella regione hanno subito gravissime perdite.

Il morale dei cinesi indebolito

L'effetto maggiore del continuo bombardamento sarebbe da ricercare nello indebolimento morale delle truppe cinesi. Il continuo bombardamento dei giorni scorsi, oltre a causare gravi perdite di vite umane, ha sconvolto completamente i servizi logistici cinesi, già assai male organizzati. Per quanto le truppe cinesi si accontentino generalmente di poco, pur tuttavia non possono rimanere senza mangiare per giornate intere, mentre pare che in questi giorni il servizio viveri sia mancato completamente ed i soldati abbiano sofferto veramente la fame. Le truppe cinesi, per quanto numerosissime, non hanno dei turni regolari e passano quasi tutta la giornata rintanate nelle trincee, male scavate, mezze affondate nel fango, con una temperatura rigidissima di cui risentono tutti i disastrosi effetti, essendo parte delle truppe male equipaggiate contro il freddo.

Da parte dei giapponesi si fa molto assegnamento su questo continuo indebolimento della efficienza morale dei cinesi e si prevede che fra non molto le truppe cinesi si ritireranno volontariamente ad una certa distanza da Sciangai.

Si dice che oggi nel pomeriggio il Ministro giapponese a Nanchino, che in questi giorni si trova a Sciangai, abbia ricevuto istruzioni da Tokio per fare nuove proposte di armistizio ai cinesi. In sostanza i giapponesi insisterebbero nelle loro richieste che i cinesi si allontanino a 20 chilometri dalla città; ma adesso sarebbero disposti a loro volta a far allontanare le truppe ad una certa distanza dalla zona delle Concessioni.

La guerra vista dalla finestra

Seguendo l'esempio dei giapponesi, anche i cinesi hanno chiuso praticamente la porta in faccia ai rappresentanti della stampa. Non ci è stato concesso di sapere perchè si pretende rifiutare ai giornalisti di visitare la zona di guerra, ma pare che l'ordine sia venuto da Nanchino in seguito all'indignazione suscitata anche in Cina dal modo con cui scrivono della guerra i nostri colleghi americani.

I giapponesi accusavano la stampa americana di ospitare troppo frequentemente straordinarie e fantastiche descrizioni di atti brutali da parte di giapponesi contro nemici inermi. Da parte loro i cinesi sono contenti del tono ironico con cui certi giornalisti hanno parlato della loro disperata resistenza in questi ultimi giorni e delle storielle che sono state messe in giro in America sul coraggio delle truppe cinesi.

Non potendo inoltrarsi nella zona di guerra, i giornalisti devono fermarsi all'estremo limite della zona internazionale, osservare la battaglia dalle alte finestre e dai tetti di alcuni edifici di Sciangai, che dopo alcuni giorni di esperienza sono diventati i migliori osservatori. Essi sono sempre affollati di giornalisti e funzionari civili e militari delle diverse Potenze e in certe ore del giorno anche da numerose signore della colonia straniera. Nel pomeriggio sulle terrazze di alcuni edifici si può avere l'illusione di una riunione mondana, dove figurano i più noti nomi della colonia europea ed americana di Sciangai. La folla si aduna per assistere allo svolgimento della battaglia e per vedere i risultati dell'ultimo bombardamento delle posizioni cinesi. I canocchiali e i potenti binoccoli passano all'uno e all'altro degli spettatori, che si comunicano le loro impressioni e le loro scoperte.

La nave di Namura bombardata

Effettivamente, con un buon binocolo di marina, si può avere la visione esatta di gran parte del teatro delle operazioni e tutti i giorni si contano nuove case crollate e incendiate in seguito al bombardamento. Il terreno è sempre più sconvolto e qua e là per la campagna si percepiscono le informi masse dei caduti, che apparentemente nessuno si cura di raccogliere. Oggi abbiamo osservato che uno dei motivi che avevano spinto i giapponesi ad aprire così presto il fuoco era il fatto che intorno alla stazione di Sciangai Nord, dove sono in piedi alcuni edifici più notevoli, si notava un intenso movimento di truppe

I cinesi hanno risposto al fuoco dei giapponesi cercando soprattutto di colpire la sede del loro quartier generale a Han-Chew e la nave ammiraglia a bordo della quale si trova l'Ammiraglio Namura.

Ciang-Kai-Scek non diserta

Dalla stazione del paese di Markham i cannoncini di un treno blindato, che fa parte dell'armata agli ordini del Maresciallo Ciang-Kai-Scek hanno diretto un efficace contrattacco alle artiglierie giapponesi. Questo treno armato è il più moderno ed efficace mezzo di difesa di cui possono disporre i cinesi. Questa attività smentisce in certo qual modo le voci che corrono con insistenza a Sciangai secondo cui l'ex Presidente della Repubblica avrebbe deciso di abbandonare la XIX divisione al suo destino, lasciandola sola contro i giapponesi.

Stamane si diceva perfino che le truppe di Ciang-Kai-Scek avevano cominciato a ritirarsi dal fronte, ma finora non si è avuta alcuna conferma e questa notizia pare faccia parte di quelle messe in giro dai giapponesi, per convincere la popolazione civile cinese che la tanto decantata unione dei vari Generali di fronte al nemico non sarebbe che un fuoco di paglia.

*A proposito del passo collettivo fatto dalle Potenze presso il Governo di Tokio, per l'esclusione della zona delle concessioni internazionali da ogni operazione delle truppe giapponesi a Sciangai, è interessante quanto il Console generale nipponico Shigemitsu ha dichiarato all'*United Press.

«L'11.a divisione giapponese — egli ha detto — la quale arriverà a Sciangai nei prossimi giorni, non effettuerà lo sbarco nel territorio delle Concessioni ma su un punto fuori della zona internazionale, tra Sciangai e Woo-Sung.

Ciò che preparano i giapponesi

Il Giappone, ha soggiunto Shigemitsu, è deciso a riprendere l'offensiva allo scopo di costringere i cinesi a fare forzatamente quanto essi si sono rifiutati di fare pacificamente: a ritirarsi cioè a venti miglia da Sciangai. Quando i cinesi saranno a tale distanza da Sciangai proporremo allora di venire a patti».

Si annuncia che il Comando in capo giapponese si prepara ad impiegare la aviazione ed i cannoni di marina a lunga portata per colpire le località interne della Cina, allo scopo di impedire che nuovi rinforzi possano giungere all'esercito cinese nella regione di Sciangai. Verrebbe inoltre occupato con navi da guerra il fiume Yang-Tse, così da impedire che il fiume stesso diventi la strada per il trasporto delle armate destinate a unirsi alla 19.a armata di Sciangai.

Una azione economica americana
contro il Giappone?

WASHINGTON, 27

I Ministri hanno avuto numerosi colloqui fra loro ieri e oggi esaminando i vari aspetti del conflitto nippo-cinese. Nei circoli politici bene informati si assicura che i Ministri hanno discusso anche il progetto tendente ad iniziare un movimento di pressione economica sul Giappone.

Secondo informazioni da Ginevra l'Inghilterra e la Francia fanno opera tendente ad evitare che venga lanciata la proposta di boicottaggio economico contro il Giappone durante la prossima seduta dell'assemblea della Società delle Nazioni, seduta che come è noto sarà dedicata all'esame del conflitto nippo-giapponese. *(United Press).*

Unanime approvazione a Ginevra
dell'atteggiamento degli S. U.

LONDRA, 27

Il *Times* ha da Ginevra che la lettera di Stimson per l'Estremo Oriente ha l'unanime approvazione dei circoli della Società delle Nazioni La corrispondenza aggiunge che negli ambienti britannici ufficiali si ritiene che tale lettera rafferzerà la posizione della prossima assemblea della Società delle Nazioni e non si cela il senso di soddisfazione per il fatto che gli Stati Uniti abbiano dato al mondo una così chiara indicazione che essi non permetteranno un indebolimento del trattato di Washington e del patto Kellogg. atraverso gli avvenimenti in Estremo Oriente.

Le feste per l'indipendenza a Mukden

MUKDEN, 27

Un'enorme folla si è riversata per tutta la giornata nelle vie della città per celebrare l'avvento del nuovo regime indipendente: l'insediamento ufficiale del nuovo Governo è stato però rinviato a sabato prossimo. *(United Press).*

Un prestito interno nel Giappone
per finanziare le operazioni militari

WASHINGTON, 27

L'addetto commerciale a Tokio ha comunicato al Ministero del Commercio che il Giappone si trova nella necessità di emettere un prestito interno allo scopo di finanziare la continuazione delle operazioni militari in Cina. *(United Press).*

La voce di una tregua

GINEVRA, 27

A tarda ora del pomeriggio correva nei circoli della Società delle Nazioni la voce che era imminente la stipulazione di una tregua a Sciangai che andrebbe immediatamente in vigore.

Le spese per gli armamenti in Francia
aumentate di un miliardo e mezzo

PARIGI, 27

La Camera ha iniziato la discussione del bilancio della Marina da guerra. La relazione mette in rilievo che i crediti domandati per l'esercizio 1932 si elevano a 2.237.285.000 franchi, con un aumento di 110 milioni sull'esercizio precedente, di cui 54 milioni per spese generali e particolarmente per gli equipaggi e 56 milioni per i lavori nuovi La Commissione richiama l'attenzione del Governo sul fatto che vi sono 129 mila tonnellate da costruire per le quali non è stato stanziato nessun credito ed esprime il suo vivo rammarico per la soppressione del Ministero della Marina. Il presidente della Commissione della Marina da guerra, sig. Appell, dà lettura della mozione di protesta contro la soppressione del Ministero della Marina e delle due Commissioni della Marina, della Camera e del Senato.

Il Ministro Pietri risponde che la creazione del Ministero della Difesa nazionale non è una rivoluzione, poichè era stata prevista da lungo tempo. Il socialista Chiuffet sottolinea che le spese della difesa nazionale segnano quest'anno un aumento di 1.476.000.000 sull'anno precedente. Il deputato stabilisce un confronto tra queste spese e quelle del 1913 applicando il coefficiente 7. Il Ministro Pietri dichiara: Non basta tener conto della svalutazione della moneta, ma bisogna anche tener conto dell'indice dei prezzi e della differenza che esiste tra la situazione della difesa nazionale nell'anno 1932 e quella della difesa nazionale del 1932. Noi abbiamo sotto le armi meno soldati che nel 1913 a causa del servizio di un anno. Si sono quindi dovute fare delle fortificazioni ed impiegare materiale perfezionato.

Un colloquio Tardieu - von Hoesch

PARIGI, 27

Il sig. Tardieu ha ricevuto questa mattina l'Ambasciatore di Germania von Hoesch, col quale ha conferito circa la situazione politica e particolarmente circa i problemi posti dalla Conferenza per la limitazione degli armamenti.

Le opere pubbliche del Governo fascista

Un decennio di grandiose realizzazioni

ROMA, 27

E' stata posta in distribuzione alla Camera la relazione dell'on. Muzzarini sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per il prossimo esercizio finanziario.

Relazione sul bilancio dei LL. PP.

Il relatore, dopo un esame dell'impostazione contabile dello stato di previsione, auspica la concentrazione nel Ministero dei Lavori Pubblici, dello studio e l'esecuzione delle opere di interesse di quelle amministrazioni statali che non sono provviste di adeguati mezzi tecnici, le quali poi, comunque, dovrebbero ricorrere al personale del Genio Civile per la parte esecutiva.

A proposito delle opere destinate ad aumentare la possibilità dell'occupazione operaia, la relazione rileva che particolarmente saranno i pubblici lavori dello Stato quelli che dovranno rimediare alla piaga della disoccupazione in molte provincie d'Italia, e non potranno bastare i mezzi previsti con la legge del bilancio, come ha dimostrato l'esperienza recente, ma ancora si dovrà ricorrere a nuove autorizzazioni di spesa, e forse per somme maggiori del passato, cominciando a difettare i residui a disposizione.

Per non essere colti alla sprovvista da tale fatalità, giacchè l'impreparazione può dare luogo a gravi inconvenienti, sia nell'esecuzione dei lavori, come nel criterio della loro preferenza, la Giunta riterrebbe opportuno che il Ministero dei Lavori Pubbblici predisponesse intanto un vasto organico e meditato programma delle opere da eseguire nelle varie regioni.

Il Governo fascista può essere ben soddisfatto e orgoglioso di avere, nel suo decennio di potere, dato all'Italia, malgrado tutte le difficoltà ereditate e sopravvenute, i mezzi potenti per la sua rinascita. La sola amministrazione dei Lavori Pubblici in nove anni di gestione ha assunto impegni per lire 23 miliardi 188.900.000, delle quali 15 miliardi 766.400.000 per l'esecuzione di opere in gestione diretta, sussidi ad enti locali e contributi previsti da leggi speciali, e lire 7.422.500.000 per corresponsione di annualità ricadenti entro l'esercizio 1935-36.

Lavori per 29 miliardi

Queste cifre sono troppo significative per convincere chiunque della volontà e della capacità realizzatrice del Regime. Complessivamente, tra il Ministero dei Lavori Pubblici, il Sottosegretariato della Bonifica integral e l'Azienda Autonoma della Strada, gli impegni assunti salgono all'imponente cifra di 28 miliardi 871.930.591 ed i pagamenti disposti ed effettuati fino alla fine del 1931 si aggirano sulla cifra impressionante di 16 miliardi una buona metà della quale destinata a beneficio dell'Italia meridionale e insulare. Questo è lo sforzo titanico che la Nazione rinnovellata ha compiuto per merito del Fascismo, con l'audacia e la meditata fermezza dello spirito giovanile che si lancia deciso verso il futuro, tranquillo perchè nel pugno gagliardo sa di avere ben stretta ed irresistibile l'arma della vittoria.

Dopo aver elogiato l'efficace opera svolta dal personale e dagli organi tecnici, il relatore si occupa della viabilità, notando che complessivamente si sono eseguite pavimentazioni con trattamento superficiale per km. 6.660.279 e km. 540.952 con sistemazione a carattere permanente e semipermanente. Sono in corso altri lavori di sistemazione della massicciata per un complesso di km. 1.768, dopo di che resterebbero da sistemare per completare la rete nazionale, altri 11.761 km. di strada carreggiata di vecchio tipo. A proposito della viabilità minore, dopo aver auspicato ad una sistemazione di questa rete, si nota che poche centinaia di metri di filovia possono sostituire diversi chilometri di strada con un risparmio, conseguibile nella costruzione, da valutarsi a milioni.

La direttissima Bologna-Firenze

L'attività del Governo fascista in materia di costruzioni ferroviarie è stata quanto mai intensa, avendo erogato dal suo avvento al 30 giugno 1931 ben 2.364.000.000 lire, permettendo l'apertura all'esercizio di linea di oltre 400 km., di cui ben 230 km. a doppio binario.

La particolare attuale situazione economica e la grave concorrenza che viene fatta al servizio ferroviario dai mezzi automobilistici, rende alquanto perplessa la Giunta del bilancio nell'esprimere un giudizio sulla convenienza o meno di affrettare l'ultimazione di talune costruzioni in corso. Da un calcolo compiuto risulta che occorrono ancora 1.384.007 milioni per completare i 556 km. di nuove costruzioni ferroviarie e se per talune di esse le spese sostenute sono ancora modeste, altre ne invece. come la direttissima Bologna-Firenze, mancano ancora di poco per poter essere aperte all'esercizio.

Il potenziamento dei porti

Dopo aver fatto voti per il sollecito compimento della direttissima Bologna-Firenze, la relazione passa ad occuparsi della navigazione interna e rileva che attualmente particolare importanza hanno assunto i lavori di sistemazione del medio Po. Con le opere eseguite si sono ottenuti risultati locali o parziali nei quali però si è riscontrato un sicuro indice di un principio di miglioramento dei fondali. I lavori poi hanno un vantaggio anche per quanto concerne la difesa idraulica, veramente notevole perchè serve ad impedire corrosioni che avrebbero obbligato a provvedere ad altrettante difese a sponda a protezione dei vicini argini maestri.

In relazione alla volontà del Duce che vuole restituire all'Italia quel primato marinaro che fece degli antichi navigatori italiani il simbolo dell'ardimento e della potenza, il Fascismo ed il suo Governo non potevano trascurare l'attrezzatura tecnica costiera che consenta ad ogni lembo di spiaggia di rappresentare un centro di progresso e di attività. Molte opere portuali sono state eseguite e ad altre si pensava con volontà realizzatrice quando esigenze economiche e finanziarie hanno malauguratamente imposto una contrazione dei programmi. Ecco perchè i lavori portuali si sono ora concentrati in pochi centri di maggiore interesse e bene ha fatto il Governo a scegliere quelli da cui si potrà avere più rapido ed importante beneficio.

Negli ultimi anni si sono attivamente proseguite le grandi sistemazioni e gli ampliamenti dei porti di Genova, Trieste, Venezia, Livorno, Napoli, Palermo, Catania e Bari. Somme cospicue sono state spese e si continuano a spendere per altri porti come Fiume, Ravenna, Ancona, Civitavecchia, Anzio, Marina di Carrara, San Benedetto del Tronto, Salerno, Formia, Brindisi, Taranto, Cotrone, Reggio Calabria, Messina, Trapani, Cagliari ed altri minori.

Il relatore tratta successivamente la materia dell'utilizzazione di acque pubbliche e, dopo avere accennato all'efficiente attrezzatura dei servizi speciali, conclude rilevando che il Regime ha compiuto e sta compiendo veri e propri miracoli per dare un nuovo e originale aspetto al volto augusto della Patria. E in questa titanica fatica non lo arrestano ostacoli e difficoltà ogni giorno crescenti.

Il Duce presiede la 4.a riunione
della Commissione suprema di difesa

ROMA, 27

Oggi dalle ore 17 alle 19.30, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha tenuto a Palazzo Venezia la quarta riunione della sessione dell'anno X.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il comm. Gigi Maino segretario generale della «Dante Alighieri». Il Duce ha inoltre ricevuto, accompagnati dal dott. Luigi Razza, il gr. uff. ing. Anselmo Ciappi e l'ing. Ernesto Bensenzanica, i quali gli hanno sottoposto ed illustrato un progetto di variante per la stazione sotterranea al piazzale Flaminio della ferrovia elettrica Roma - Civitacastellana - Viterbo. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'impulso dato alla esecuzione dei lavori di detta ferrovia che secondo l'impegno assunto, ed ora confermato, dovrà essere inaugurata pel decennale della Marcia su Roma.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto presentatigli dal Segretario del Partito e dal segretario del Guf, gli universitari fascisti Romanini, Castelli, Barassi, Holtzer e Fariani, vincitori nei «Littoriali della neve» e nel campionato mondiale svoltosi a Gründelwald. Il Duce ha intrattenuto cordialmente i giovani atleti ed ha avuto per ciascuno parole di elogio.

I pericoli del miraggio inflazionista

nel giudizio di due personalità straniere

ROMA, 27

Si discute molto in questi giorni fra finanzieri ed alte personalità dell'industria mondiale sull'utilità o meno della revisione del valore della moneta in senso ribassista, come mezzo supremo di salvataggio nella crisi presente.

Queste discussioni dimostrano senza altro:

1) che vi è profondo conflitto anzi antitesi netta di idee in questa disputa monetaria, fra i dottrinari che disertano fra le carte e i pratici che operano fra le macchine e gli affari:

2) che le classi economiche più direttamente colpite e interessate al superamento della crisi rifiutano con sempre maggiore energia i rimedi consigliati dai dottori della teoria.

Esperienze disastrose

Infatti, oltre quelle avute dallo scorcio dell'anno scorso a questi giorni, due manifestazioni recenti dimostrano come le teorie inflazionistiche non trovino approvazione tra le persone che dovrebbero esservi interessate.

La prima manifestazione consiste nelle dichiarazioni fatte dal presidente della Confederazione dell'industria germanica Kastl, il quale in una conferenza tenuta ad Amsterdam ha detto fra l'altro:

«Bisogna assolutamente respingere e denunciare come estremamente pericolosa l'opinione spesso espressa, secondo la quale una svalutazione della valuta potrebbe attenuare gli effetti della crisi e creare un rapido e facile adeguamento del livello dei prezzi interni al basso livello dei prezzi del mercato mondiale. Non bisogna dimenticare le disastrose esperienze fatte a questo riguardo prima in Germania ed ora in Inghilterra. In Inghilterra, nonostante gli attuali prezzi inflazionistici, la esportazione dei prodotti industriali inglesi non è in alcun modo aumentata a causa delle misure commerciali difensive prese dagli altri Paesi.

Al contrario si deve temere in Inghilterra che la bilancia commerciale segni presto un nuovo aggravamento, quando cioè l'industria inglese esaurite le sue antiche riserve di materie prime sarà costretta a comperare sul mercato americano e sugli altri mercati le nuove materie prime ad un prezzo calcolato nella valuta inglese ora deprezzata, che risulterà maggiore di quello finora pagato.

Battere la strada opposta

Frattanto tutto il sistema capitalistico e creditizio dell'Inghilterra, in conseguenza della svalutazione della sterlina, è stato profondamente scosso: la sterlina ha perduto la sua splendida posizione di unità di misura internazionale dei valori monetari e la posizione di Londra come centro finanziario internazionale è ora seriamente compromessa.

In Germania si è ormai ben compreso che qualsiasi inflazione deve avere per conseguenza la distruzione della ricchezza privata, il rincaro dei costi di produzione e il travolgimento dei principii morali sui quali si fonda lo Stato. Invece che ricorrere a simili metodi pericolosi bisogna mettersi assolutamente sulla via di un sano ed organico adeguamento dei costi interni di produzione alle condizioni economiche mondiali, soprattutto con una revisione dei salari e con un generale risanamento in tutti gli elementi della vita economica nazionale.

Parallelamente a questa azione nazionale bisogna svolgere un'azione diretta al raggiungimento di intese internazionali, per superare le difficoltà finanziarie e commerciali, che non possono essere vinte isolatamente dai singoli Paesi. Queste intese devono anzitutto riferirsi ai debiti di guerra e agli altri debiti internazionali».

Sin qui il signor Kastl. Un'altra autorevole voce è quella del Ministro cecoslovacco per la difesa nazionale dott. Viskovsky, il quale in un discorso ha fatto notevoli dichiarazioni sulla politica monetaria.

«Inflazione vale insicurezza»

Il dott. Viskovsky ha detto testualmente: «Dobbiamo guardarci dalle fantasticherie dei falsi profeti che vedono una salvezza in una catastrofica politica dell'inflazione. L'inflazione porterebbe solo ad una nuova condizione di insicurezza. Noi abbiamo invece bisogno di ritornare a condizioni sagge e normali, alla fiducia, al lavoro e al risparmio e non dobbiamo aprire il passo agli speculatori e agli avventurieri.

Noi batteremo una via nettamente opposta a quella indicata da questi signori, ossia contraria a qualsiasi rischio azzardoso con la valuta. Perciò dobbiamo essere pronti a qualunque sacrificio per assicurare l'equilibrio delle finanze statali, il risanamento di credito ecc.».

Le nette dichiarazioni che ci vengono dall'Olanda e dalla Cecoslovacchia dimostrano come si vede prendere strada negli ambienti responsabili e esperti la convinzione che certe tendenze, se assecondate, altro non costituiscono che pericolose avventure

Il signor Kastl e il dott. Viskovsky in sostanza hanno detto, come osserva il «Giornale d'Italia, che l'avventura monetaria della svalutazione come mezzo di riduzione dei costi e dei prezzi e quindi di automatico universale adeguamento dell'economia nazionale alle mutate condizioni del mondo è oscura di pericoli e si è già rilevata contraria agli scopi dei massimi Paesi industriali di Europa, la Germania e l'Inghilterra. Ed hanno riconosciuto che la via della salvezza si deve invece cercare in una coraggiosa restaurazione interna, ordine nuovo adeguato ai tempi nuovi e in una politica internazionale di collaborazione economica e finanziaria, che cominci con un colpo di spugna ai debiti politici.

La lungimirante politica italiana

Questi capisaldi di una sana politica monetaria ed economica sono quelli, come ognuno vede, che Mussolini ed il Regime fascista già realizzano e indicano da tempo. La crisi mondiale è caratterizzata anzitutto dall'instabilità dei valori e dalla incertezza delle posizioni. Una revisione monetaria non potrebbe che aggravare in forma acuta per il Paese che l'attuasse, e sempre sensibile per tutti gli altri Paesi, questo stato generale di incertezza sul quale nulla è possibile costruire e mantenere. Gli autentici produttori e commercianti, ossia gli artieri e i responsabili immediati dell'economia nazionale domandano anzitutto la sicurezza.

Essi costruiscono e non speculano, hanno bisogno di terreno solido e non di variazioni continue al ribasso e al rialzo, sulle quali si può con fortuna inserire l'avventura ma non possono fondarsi calcoli onesti per i rifornimenti, il lavoro e i prezzi.

Hoover ha firmato la legge
per la mobilitazione dei crediti

WASHINGTON, 27

Il Presidente Hoover ha oggi firmato la legge Glass Steagall che entra quindi immediatamente in vigore. Subito dopo il Presidente ha pubblicato una dichiarazione in cui illustra «i provvedimenti di difesa nazionale» dove è detto che la legge risponde principalmente a due scopi: quello di mobilitare le immense risorse possedute dalla Riserva Federale in eccedenza delle garanzie auree legali della circolazione, al fine di mettere la Riserva stessa in condizione di affrontare qualsiasi necessità interna e internazionale, e l'altro di rendere più liberali le possibilità di risconto presso la Riserva Federale, con immediato e diretto beneficio sulla produzione e sul commercio, pur senza venir meno alla seria solidità che deve rimanere a base dello stesso sistema della Riserva Federale. *(United Press).*

Il Ministro Rollin messo al corrente
dei negoziati commerciali con l'Italia

PARIGI, 27

Il signor Figueira, capo della delegazione francese che ha negoziato a Roma lo stabilimento di regime normale nelle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia è rientrato a Parigi per mettere il Ministro del Commercio al corrente dello stato delle trattative. Il Ministro Rollin ha ricevuto il suo collaboratore, con cui ha conferito circa le trattative. Nell'assenza del signor Figueira il sig. De Bonnepou Graponne, direttore dell'ufficio nazionale del commercio estero, ex addetto commerciale a Roma, dirigerà i negoziati, che del resto si svolgono normalmente.

Le possibili basi d'un accordo

PARIGI, 27

A proposito dei negoziati commerciali tra l'Italia e la Francia, la *Journée Industrielle* pubblicherà domani le seguenti notizie del suo redattore Luigi Finet:

«Crediamo sapere che i negoziati economici iniziati il 15 febbraio a Roma tra i delegati del Governo italiano e i delegati del Governo francese stanno per essere conclusi con la firma di un accordo, di cui ecco quali sarebbero le grandi linee:

La Francia riprende la sua libertà completa di tariffe, con la sospensione dei diritti consolidati ch'erano in vigore. D'altra parte i due Paesi si riconoscono piena ed intera libertà di azione in materia di contingentamento. Infine l'Italia e la Francia si accorderanno reciprocamente le tariffe più ridotte. Per quanto riguarda quest'ultima questione, due punti restano ancora in sospeso circa il commercio dei vini e delle automobili. E' stata fatta a questo proposito una proposta, che è stata accolta dalle due delegazioni. Secondo questa proposta se un accordo non venisse raggiunto immediatamente, su questi due punti, i rappresentanti dei viticultori e dell'industria automobilistica francesi e italiani sarebbero invitati a procedere a trattative particolari, per raggiungere un'intesa che potrebbe formare oggetto di un accordo supplementare all'intesa generale.

Ci si deve compiacere di questo accordo, che manterrà rapporti amichevoli e cordiali fra l'Italia e la Francia, restituendo ad ognuno dei due Paesi la libertà indispensabile per far fronte alla situazione attuale».

Il dividendo della Banca d'Italia
60 lire per azione

ROMA, 27

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua odierna riunione, vista l'approvazione da parte dei sindacati del bilancio e del conto profitti e perdite dell'istituto per l'esercizio 1931, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi per il 31 marzo p. v., l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 60 per azione, pagabile dal 16 aprile prossimo.

L'on. Alessandrini nuovo presidente
della Federazione fascista della mutualità

ROMA, 27

L'on. Carlo Peverelli, presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, sentito il parere del Segretario del Partito, ha chiamato l'on. Alessandro Alessandrini a sostituire l'on. Bagnasco nella carica di commissario della Federazione nazionale fascista della mutualità.

Un grande ponte sul Danubio

per congiungere la Bulgaria alla Romania

SOFIA, 27

Un problema, che si ricongiunge anche a interessi italiani e che varrebbe a ridarre attualità al grande progetto della ferrovia transbalcanica dall'Albania a Istanbul, torna a essere discusso dalla stampa di Sofia: la costruzione di un ponte sul Danubio per congiungere la Romania alla Bulgaria.

Il progetto non è nuovo: se n'è parlato fin dal 1908 e dal 1913 più volte e, alcuni anni sono, con più insistenza, ma sopravvenne la crisi tanto in Bulgaria che in Romania e al ponte si cessò di pensare. Ora esso torna a interessare l'opinione pubblica dei due Paesi più direttamente interessati, da quando a Ginevra si è, su proposta dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, deliberato in massima d'intraprendere grandi lavori d'utilità pubblica a carattere internazionale, per ovviare alla crescente disoccupazione. Il finanziamento dovrebbe essere fornito, naturalmente, dalla Società delle Nazioni.

I colloqui di Muscianoff

Se, com'è stato rilevato nelle discussioni ginevrine, tra le cause della crisi, oltre alle barriere doganali s'ha da porre anche l'isolamento in cui si trovano alcuni Paesi e le difficoltà di comunicazioni tra Stati anche confinanti e, se i lavori a carattere internazionale progettati devono tendere principalmente a togliere questo ostacolo, il ponte sul basso Danubio, per unire le ferrovie bulgare con quelle romene, dovrebbe trovare grazia a Ginevra fra le prime opere da intraprendere.

Questo ha pensato il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff durante la sua recente permanenza a Ginevra e sull'argomento ha avuto colloqui con Alberto Thomas, al quale ha prospettato la non lieta situazione della Bulgaria. Importanti opere pubbliche e specialmente il ponte sul Danubio gioverebbero ad assicurare un pane a molti disoccupati e riuscirebbero anche di indubbia utilità internazionale.

I giornali, dando notizia del colloquio, aggiungevano che il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, il quale aveva accolto favorevolmente le conclusioni della Commissione per la lotta contro la disoccupazione mediante grandi opere pubbliche con mezzi internazionali, aveva mostrato d'intendere anche l'importanza della proposta caldeggiata dal Presidente del Consiglio bulgaro, il quale avrebbe trovato un alleato nel Ministro degli Esteri romeno conte Ghica.

E' certo che, se l'azione allo studio a Ginevra, si concretasse, il problema del finanziamento dell'opera non dovrebbe incontrare difficoltà, tanto più che per il rimborso del costo interverrebbe anche la Polonia, la quale, anzi, già molto tempo fa, aveva dichiarato di assumersi da sola metà della spesa, qualora l'altra metà venisse assunta in parti uguali dalla Bulgaria e dalla Romania.

L'importanza dell'opera

L'ing. G. Lazarov, delegato bulgaro nella Commissione internazionale del Danubio, pubblica sulla *Zora* un articolo pieno di fiducia in una non lontana realizzazione del progetto e rileva il vivo interesse ch'esso suscita anche in Romania e in Polonia.

Il dott. Lupu scriveva infatti di recente sul romeno *Adverul*: «I bulgari desiderano la costruzione di un ponte sul Danubio a Rusciuk o a Svietov, ciò che intensificherebbe le relazioni commerciali tra la Romania e la Bulgaria. Questo ponte unirebbe anche la Polonia, quanto la Romania, al bacino dell'Egeo, ciò che faciliterebbe i loro commerci con le isole e i Paesi bagnati da questo mare. La Polonia comprende così bene ciò, ch'essa acconsentirebbe di concorrere con la metà della spesa per la costruzione, che si calcola di circa un miliardo di leva. Il resto dovrebbero pagarlo Romania e Bulgaria in parti eguali.

Data questa contingenza favorevole, la costruzione si potrebbe iniziare assai presto e condurre rapidamente a compimento. Questo punto non dovrebbe per nulla impedire la costruzione del ponte di Gruja per unire la Romania alla Jugoslavia, sebbene, dal punto di vista economico, per la Romania sarebbe molto più importante la congiunzione con la Bulgaria».

E non solo i citati Paesi hanno interesse alla costruzione di questo ponte, ma anche la Grecia, che per esso si vedrebbe direttamente collegata con la Bulgaria, la Romania, la Polonia e con tutto il bacino Baltico.

Basta del resto un'occhiata alla carta geografica, per rendersi conto dell'importanza internazionale di quest'opera, che interessa direttamente non soltanto bulgari, romeni, polacchi e greci, ma tutti gli Stati dell'Europa orientale. Con questo ponte, infatti, si otterrebbe una linea ferroviaria ininterrotta dal Baltico all'Egeo, con evidente vantaggio per gli scambi tra i due lontanissimi bacini.

Gelosia jugoslava

Ma la Jugoslavia, come si accenna più su, appena avuto sentore del progetto bulgaro, un altro ne ha avanzato per il ponte di Gruja. Prestigio politico e anche, fino a qualche tempo fa, maggiore potenzialità finanziaria, parevano darla vinta a questo secondo progetto. Il dott. Lupu non vuole dichiararlo inutile, ma meno vantaggio-chiararlo inutile, ma lo ritiene meno vantaggioso. Infatti tra Romania e Jugoslavia già attraverso il nuovo ponte di Pancevo, che riunisce il Banato al nodo ferroviario romeno, e che congiungerà la Romania all'Adriatico, appena la Jugoslavia avrà completato la sua ferrovia Belgrado-Cattaro.

I jugoslavi, nel presentare il loro controprogetto, dicevano che attraverso la Jugoslavia, infine, non era difficile la congiunzione con la Bulgaria; ma non c'è chi non veda la speciosità dell'argomentazione interessata, anche quando non ricordasse come, a causa delle non buone relazioni bulgaro-jugoslave, i rapporti tra i due Paesi sono più difficili che se fossero divisi dall'Oceano, anzi che dalle trincee e dai cavalli di Frisia posti da Belgrado lungo tutto l'infame confine.

Certo è che attorno al ponte di Russul Danubio a Russè o a Svietov, ciò circoli internazionali c'è solo un briciolo di giustizia, esso dovrebbe trovare, con l'aiuto della finanza ginevrina, la sua prossima attuazione.

Nuovo attentato ferroviario

fra Tolone e Marsiglia

PARIGI, 27

Secondo notizie da Tolone un nuovo attentato è stato commesso sulla linea ferroviaria tra quella città e Marsiglia. Fortunatamente anche questa volta l'attentato è andato a vuoto e tutto si è ridotto a un semplice deviamento delle ruote anteriori della locomotiva. Si deve solo al sangue freddo del macchinista, che ha frenato progressivamente invece di chiudere bruscamente i freni, se è stata evitata una catastrofe.

Il treno contro il quale è stata tramata la brigantesca impresa correva in quel momento su un terrapieno alto 12 metri sul terreno circostante. Il treno è l'accelerato che giunge a Tolone da Marsiglia alle 19.30 e correva alla velocità di 80 km. all'ora quando il macchinista si accorgeva che le ruote anteriori della locomotiva erano uscite dalle rotaie.

Egli riusciva come abbiamo detto, a fermare il treno senza inconvenienti e il personale che subito è disceso per esaminare lo stato della linea scopriva in prossimità di uno scambio una grossa sbarra di ferro posta attraverso le rotaie e che verosimilmente aveva provocato l'incidente. Le ruote anteriori della locomotiva portano infatti evidenti tracce del loro passaggio su questo ostacolo.

Due aerei inglesi si scontrano

e precipitano nel mare di Malta

MALTA, 27

Due idrovolanti della nave portaerei britannica «Courageous» pilotati rispettivamente dal comandante Ditton e dall'ufficiale aviatore Pollins si sono urtati in volo ad una altezza di 2400 piedi e sono precipitati in mare nei pressi di Malta. Le ricerche immediatamente iniziate per il ricupero delle salme dei due aviatori non hanno dato finora alcun risultato.

200 mila casi di "grippe,, a Budapest

BUDAPEST, 27

L'epidemia di grippe va assumendo sempre maggiori proporzioni. Nelle ultime tre settimane sono stati registrati circa 200.000 casi, fra i quali parecchi con gravi complicazioni.

Nei circoli medici si crede che la epidemia abbia già raggiunto il punto massimo e che nei prossimi giorni subentrerà un miglioramento.

Riduzioni agli statali in Jugoslavia

BELGRADO, 27

La Commissione finanziaria parlamentare ha deciso di procedere ad una riduzione delle spese del personale, che ascendono nel bilancio jugoslavo a 4300 milioni di dinari. A partire dal 1.o aprile entrerà in vigore una riduzione del 10 per cento degli stipendi degli impiegati dello Stato.

Importanti esperienze italiane

sul virus tubercolare

FIRENZE, 27

Il grande problema, che appassiona da parecchi decenni pubblico e scienziati d'ogni paese, della filtrazione o della non filtrabilità del virus tubercolare è ormai, si può dire, risolto con le recenti esperienze comunicate da un illustre batteriologo italiano, il prof. Gianni Petragnani dell'Università di Siena. Finora la tesi della filtrabilità, ossia del passaggio attraverso i filtri batterici, era accettata dalla quasi totalità degli scienziati, più o meno pedissequi seguaci di Calmette, che per primo sostenne che il virus passasse nel filtrato, si potesse coltivare nei terreni di cultura dal filtrato e determinasse inoculando il filtrato la tubercolosi negli animali da esperimento.

Il prof. Petragnani, che da parecchi anni sta studiando l'importante questione, ha testè dimostrato, dopo una serie di geniali ricerche, come il fenomeno della comparsa dei bacilli è un fenomeno non biologico, ma chimico-fisico, di natura colloidale, di addensamento di micelle. Cade, adunque, con gli studi del Petragnani ogni sostegno per la tesi della filtrabilità, e con ciò, ancora una volta, negli studi della tubercolosi, la scienza italiana ha irradiato una nuova luce e ha riportato un nuovo successo nel mondo.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

Alla presenza di S. E. Rocco, Ministro della Giustizia, ha avuto luogo nella nuova sede della Direzione generale del fondo per il culto in Via del Conservatorio, la prima riunione del Consiglio d'amministrazione della Direzione stessa.

DALL' ESTERO

Un aeroplano commerciale che tentava un atterramento forzato presso Yawata (Giappone) a causa delle difficoltà del motore, è precipitato al suolo. Quattro persona sono morte, una è gravemente ferita.

Il famoso campione di golf T. P. Perkins è rimasto oggi vittima di un assalto compiuto da alcuni delinquenti contro la sede elegantissima dell'Embassy Club a Miami. Nella battaglia a colpi di rivoltella che ne è seguita tra gli assalitori e il personale del Club, il Perkins è rimasto ferito all'addome. Un bandito è rimasto ucciso e tre gravemente feriti. Sono rimasti anche feriti due inservienti del circolo.

La flotta aèrea civile sovietica. In seguito all'aumento sempre maggiore del traffico aereo civile, il Consiglio dei commissari del popolo ha deciso la creazione di una direzione centrale della flotta aerea civile presso il Consiglio stesso, al posto dell'Associazione pannunionista della flotta aerea civile, che era controllata finora dal Consiglio della difesa e del lavoro. La nuova direzione centrale amministrerà tutta l'aviazione civile sovietica.

Un improvviso aumento di temperatura seguito da una serie di pioggie torrenziali ha provocato il rapido scioglimento delle nevi nelle montagne dello Stato di Washington, determinando la caduta di numerose valanghe e frane. A causa di ciò si hanno a deplorare tredici morti.

Protesta di giornali brasiliani. Per la prima volta, da moltissimi anni a questa parte, i giornali hanno sospeso per un giorno la pubblicazione, tanto a San Paulo quanto a Rio de Janeiro, in segno di protesta contro le invasioni e le devastazioni compiute da gruppi di ufficiali e di soldati nella redazione del «Diario Carioco», che aveva pubblicato alcuni articoli di critica riguardanti direttamente l'esercito.

Il ricorso di Al Capone respinto. La Corte d'Appello ha respinto il ricorso presentato da Al Capone contro la sentenza del Tribunale, che in data 24 ottobre 1931 lo ha condannato a undici anni di reclusione e 50.000 dollari di multa per varie violazioni di legge e delitti. Il condannato ha ora venti giorni di tempo per ricorrere alla Corte Suprema. Egli intanto rimane detenuto nelle carceri di Chicago.

Lo sciopero della birra in Germania si aggrava sempre più. Le fabbriche di birra hanno annunciato infatti questa notte, che esse erano obbligate a notificare il licenziamento ai loro operai.

Il Consiglio federale austriaco ha approvato le due leggi che conferiscono al Governo pieni poteri in materia finanziaria ed economica.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	761.9	2	—4	coperto, mosso
Roma	759.0	7	—2	½ coperto mosso
Torino	760.9	5	—2	neve
Milano	760.8	4	—3	coperto
Genova	759.3	8	—3	neve, mosso
Venezia	761.9	4	—2	neve, mosso
Firenze	760.3	5	—3	coperto
Ancona	759.7	7	—4	¾ coperto, mosso
Bologna	761.1	3	—2	coperto
Napoli	758.5	7	—2	sereno, legg. mosso
Taranto	758.1	6	—2	sereno, mosso
Palermo	758.0	11	6	¾ cop., legg. mosso
Catania	757.0	11	3	½ cop., legg. mosso
Cagliari	759.2	14	1	piovoso, calmo
Tripoli	759.0	15	10	cop., legg. mosso
Messina	758.4	9	8	½ cop., legg. mosso
Trento	760.8	5	—3	coperto
Fiume	760.9	0	—5	½ coperto, mosso
Bari	758.0	6	—2	½ coperto, mosso
Sanremo	757.7	11	6	cop., legg. mosso
Bengasi	757.1	19	7	coperto, mosso
Rodi	757.3	12	9	piov., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Le alte pressioni si sono ritirate sull'Europa settentrionale, con centri sulle isole Faroer e sulla Russia. Nel Mediterraneo va instaurandosi un regime di depressione, con centri sull'alto Tirreno e sull'Egeo.

Probabilità: La depressione tirrenica perturberà il tempo su gran parte della penisola. I venti saranno intorno levante, moderati in Val Padana, quasi forti o forti altrove, con raffiche sull'alto Tirreno. Il cielo sarà generalmente coperto e si avranno precipitazioni sull'alta Italia, su parte della media ed in Sardegna, nevicate sull'Appennino e sulle Alpi. La temperatura subirà un lieve aumento. Il mare sarà piuttosto agitato.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La premiazione degli auto-sciatori

della manifestazione «Coppa Sappada»

Ieri sera nella sala massima di via Coroneo, in occasione del ballo degli sciatori, organizzato dallo Sci Club Monte Tricorno, che riuscì animatissimo, alla presenza di S. E. il Generale Turanto, comandante il Corpo d'Armata, del Questore comm. Laino, del maggiore Galliani, in rappresentanza del comandante della Divisione, Generale Vacca-Maggiolini, e dei rappresentanti delle Associazioni sportive cittadine, sono stati premiati i vincitori della gara auto-sciatoria per la Coppa Sappada, svoltasi domenica scorsa.

Dopo il ballo, iniziatosi alle 22, durante il riposo di mezzanotte, l'ing. Marco de Parente, presidente della Commissione sportiva dell'A. C. T., ha consegnato i seguenti premi:

La targa ricordo ai concorrenti arrivati tutti nel tempo stabilito dal regolamento: Grioni Giorgio (Dilambda), rag. Ercole Poillucci (Fiat 520), Umberto Apollonio (Fiat 503), Kozmann Guido (Pontiach), dott. Bruno Basilisco (Fiat 509), cav. Luigi Bruno Zuculin (Lancia Lambda), ing. Silvio Malossi (Lancia Lambda), signorina Anita Bucher (Fiat 509), signorina Argia Cosulich (Fiat 525), Umberto Navarra (Fiat 503), cap. Paolo Welponer-Veloni (Fiat 520), signorina Bruna Roma (Fiat 509), ing. Marco de Parente (Lancia Lambda), Malusà Carlo (Fiat 521), ing. G. de Giacomi (Citroen).

Gli altri premi sono stati così distribuiti:

Alla squadra I classificata: Kozmann Guido: Coppa Sappada e medaglia di oro della Commissione sportiva del R. A. C. I.; Struchel Carlo: medaglia d'oro media; Bruchner Ervino: medaglia di oro media; Richoff Helmuth: medaglia d'oro media.

Alla squadra II classificata: dott. Basilisco Bruno: Coppa Tommasini e medaglia vermeil; Piero Davanzo: medaglia vermeil; Kiss Oscarre: medaglia vermeil; Lizzi Carlo: medaglia vermeil.

Alla squadra III classificata: Umberto Apollonio: Coppa d'argento dello Sci Club Monte Tricorno e medaglia d'argento; Picciola Umberto: medaglia d'argento; Budinis Gualtiero: medaglia d'argento; Bernardis Luciano: medaglia d'argento.

Alla squadra IV classificata: Pincherle dott. Pino, Pasches Arturo, Roth Luciano, Poschian Giambattista, a tutti medaglia di bronzo.

Alla squadra V classificata: prof. Luzzatto Fegiz, ing. Mario Cosulich ing Bruno Grioni, Janesich Pietro, a tutti medaglia di bronzo.

Al sig. Giorgio Grioni, guidatore della vettura arrivata in minor tempo (Dilambda), medaglia d'argento, dono della Provincia di Trieste.

Alla squadra femminile I classificata: Cosulich Argia: Coppa del Consiglio provinciale dell'Economia; Iviani Firmina: medaglia vermeil grande; Tarabocchia Ivetta: medaglia vermeil grande; Cosulich Argia: medaglia vermeil grande.

Alla seconda squadra femminile: medaglione del Comune di Trieste.

A tutti i partecipanti con la propria vettura, arrivati in tempo utile, targa-ricordo. Al rag. Ercole Poillucci, guidatore della vettura «Fiat», arrivata in minor tempo, orologio d'argento, dono della S. A. Fiat, filiale di Trieste.

I campionati di sci ad Asiago

ASIAGO, 27

La gara di fondo su sci per il campionato studenti delle Tre Venezie, categoria universitari, è stata vinta da Giacomo Stella del G. U. F. di Venezia, che ha impiegato ore 1.25'40''⅘ per superare i 18 chilometri; 2) Erasmo Frisacco (Padova); 3) Carlo Bongiovanni (Padova).

La Coppa calcistica del mondo

approvata dalla F. I. F. A.

SAN REMO, 27

Oggi ha avuto luogo la riunione del Comitato esecutivo della Federazione internazionale di calcio, alla quale hanno partecipato i signori avv. Mauro per l'Italia, Rimet per la Francia, Schriken per la Germania, Schaelbrayer per il Belgio, Pelikan per la Cecoslovacchia, Buero per l'Uruguay, ed il maestro Zanetti in rappresentanza di S. E. Arpinati, presidente del C. O. N. I.

Dopo avere deciso che il secondo congresso di Stoccolma comincerà il 13 maggio, il Comitato ha stabilito il testo definitivo del progetto dei nuovi statuti e regolamenti ed ha ratificato il testo definitivo del nuovo progetto per la coppa del mondo. Il Comitato inoltre, rispondendo a quesiti prospettatigli, ha stabilito che, conformemente alla decisione del congresso di Berlino, un giocatore deve, per poter far parte della squadra nazionale del suo paese, possedere la nazionalità politica del paese stesso.

La domenica sportiva a Trieste

Campionato II divisione: Triestina II-Pordenone. Alle 14.30 si inizierà a Montebello questa interessante partita fra i «cadetti» rosso-alabardati e l'O. N. D. Pordenonese. Precederà un incontro fra squadre minori.

Campionato regionale di «cross». Questa importante gara (6 km.) si svolgerà nelle adiacenze del campo di Cologna, con inizio alle 15. Precederà una corsa campestre handicap (2 km.). Organizzazione: S. S. Giovinezza.

Incontro di tennis: Medi-Universitari. Stamane sul campo di via G. Reni avrà luogo questo interessante incontro fra le due squadre rappresentative.

Tiro a volo al Cacciatore. Oggi, con inizio alle 10 e alle 14, «poules» e tiri di esercizi al piccione, nello stand in vetta al Cacciatore.

Sport nel G. U. F.

Tennis: Stamane dalle 9 in poi si svolgerà sui campi di via G. Reni (g. c.) il preannunciato incontro col seguente orario: ore 9: Zaiotti-Du Ban, Columni-Contieri; ore 10: Finzi-Hebblethwaite, Perna-Donati; ore 11: Zaiotti e Hebblethwaite-Finzi e Prister; Conteri e Perna-Columni e Donati.

Calcio: La partita di campionato tra l'Università e l'Istituto Nautico che si doveva disputare ieri, è stata, per accordo intervenuto tra i capitani, tramutata in un incontro amichevole, per l'improvvisa assenza di alcuni dei migliori giocatori, ammalati.

Sport nell'O. N. Balilla

Domani lunedì, alle ore 20, alla palestra centrale «Nicolò Cobolli» in via della Valle si disputerà l'importantissimo incontro di pallacanestro tra la squadra rappresentativa della 640.a Legione «A. Ivancich» e la squadra rappresentativa della 714.a Legione «G. Oberdan». La vincitrice di questo incontro disputerà con la 298.a Legione Marinara la finale per il primo posto in classifica.

Le nuove vetturette "Balilla,,

in premio ai G. U. F. e ai F. G. di C.

ROMA, 27

Il sen. Agnelli ha messo a disposizione del Segretario del Partito 20 vetturette del nuovo tipo «Balilla», che sarà lanciato sul mercato quanto prima. S. E. Starace ha disposto perchè le vetturette siano assegnate in premio a quei Gruppi Universitari Fascisti ed a quei Comandi federali dei Giovani Fascisti, che si distingueranno nell'organizzazione e che riusciranno vittoriosi nelle maggiori competizioni sportive. Così sono state fin da ora messe in palio le vetture per i Gruppi universitari che meglio applicheranno le disposizioni riguardanti l'ingresso degli universitari nel Club Alpino Italiano; altre saranno assegnate a quelli che riporteranno le migliori classifiche collettive ai «Littoriali» di Bologna. Una vettura sarà pure assegnata al Comando federale dei Giovani Fascisti, che vincerà la coppa «Terra del Duce», indetta per il 21 aprile per squadre di Giovani Fascisti sul circuito Bologna-Ferrara-Lugo-Forlì-Rimini-Bologna.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 27

Premio Sebastiano Veniero: 1) «Euro»; 2) «Aladino K.»; 3) «Plutone». Tot.: 9.50, 69.50, 6.50, 20, 11.

Premio Mocenigo: 1) «Giannettaccio»; 2) «Boito»; 3) «Cupido». Tot.: 15, 64.50, 6, 7, 5.50.

Premio Ruggero di Lauria: 1) «Native Volo»; 2) «Kluck»; 3) «San Trona». Tot.: 6, 27.50, 5.50, 7.50.

Premio Cunfida: 1) «Cosetta»; 2) «Granduca»; 3) «Orasso». Tot.: 12.50, 93, 8, 11, 12.

Premio Andrea Doria: 1) «Claudio»; 2) «Aquila»; 3) «Malacoda». Tot.: 25.50, 41.50, 9.50, 6.50, 11.

Premio Vettor Pisani: 1.a Divisione: 1) «Franco Cardone»; 2) «Furio Royal Hall»; 3) «Comtesse Pro Patria». Tot.: 21.50, 66.50, 8.50, 7.50, 7.

2.a Divisione: 1) «Michelangelo»; 2) «Bobe»; 3) «Macrone». Tot.: 17, 46, 9, 8, 5.

Le corse a San Siro

MILANO, 27

Premio Traguardo: 1) «König»; 2) «Arnulf»; 3) «Capriceuse». Tot.: 19.50, 47, 11, 12.50.

Premio Mariano: 1) «Georgia Volo»; 2) «Volo Mise»; 3) «Miss Woerner». Tot.: 21.50, 22, 9.50, 7.50.

Premio Maura: 1) «Bimba d'oro»; 2) «Serravalle»; 3) «Peppino». Tot.: 33.50, 58, 8.50, 7, 7.50.

Premio Morivione: 1) «Isa»; 2) «Ida the Great»; 3) «Isotta Ingomar». Tot.: 15, 83, 9.50, 10.50, 47.

Premio Crespano: 1) «Rosella»; 2) «Rissa»; 3) «Senorita». Tot.: 21.50, 35, 9.50, 7.50.

Premio Tabella: 1) «Ariette»; 2) «Satana»; 3) «Savcia». Tot.: 18, 50, 5, 6.

Premio Tenaglie: 1.a Divisione: 1) «Baron Garner»; 2) «Paquita»; 3) «Ovidio». Tot.: 19.50, 117, 8.50, 18, 28.50.

2.a Divisione: 1) «Grace Dickinson»; 2) «Dandolo»; 3) «Admeto». Tot.: 16, 124, 8, 14, 11.50.

Le direttive del Ministro Bottai

agli ispettori corporativi

ROMA, 27

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha convocato presso il suo gabinetto gli ispettori corporativi capi dei circoli regionali, per illustrare ad essi gli scopi dell'importante provvedimento recentemente emanato per il riordinamento dell'Ispettorato corporativo e per la devoluzione a questo organo periferico di nuovi e più vasti compiti, in relazione alle esigenze determinate dal progressivo attuarsi della legislazione sindacale e corporativa.

L'on. Bottai ha messo in rilievo la particolare fisonomia che, in dipendenza della vasta e complessa riforma, assumono questi uffici, sia con il rafforzamento delle attribuzioni fino ad oggi esercitate in materia di controllo sulle leggi del lavoro, sia con l'assunzione di compiti attinenti allo studio di problemi sociali ed economici. Egli ha accennato al compito della vigilanza sulle associazioni sindacali, compito pure devoluto all'Ispettorato e per mezzo del quale si vengono a saldare i rapporti tra lo Stato e le associazioni sindacali stesse e ha notato che la devoluzione delle attribuzioni in materia di prevenzione infortuni alla competenza dell'Ispettorato corporativo dimostra il fermo intendimento del Ministero di procedere ad una opportuna unificazione dei suoi organi periferici.

L'on. Bottai in ultimo ha impartito le direttive per la sollecita attuazione della riforma ed ha espresso la sua fiducia nell'opera fattiva ed intelligente che il corpo dell'Ispettorato, già benemerito per i servizi resi nel campo della tutela del lavoro e dell'assistenza sociale, svolgerà per l'assolvimento dei suoi nuovi e delicati compiti.

L'amnistia per le contravvenzioni

alle norme sull'istruzione premilitare

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. relativo all'amnistia per le contravvenzioni alle norme sulla istruzione premilitare. Art. 1) E' conceduta amnistia per le contravvenzioni previste dalla legge 29 dicembre 1930 n. 1759 sulla istruzione premilitare commesse dalle persone indicate nell'art. 4 per non aver queste ottemperato agli obblighi di istruzione di frequenza dei minori iscritti nelle liste di leva delle classi 1912 e 1913. L'amnistia si applicherà senza le limitazioni di cui all'ultimo capoverso 151 Codice Penale. Art. 2) La amnistia suddetta è estesa alle Colonie ed alle isole italiane dell'Egeo per le infrazioni commesse da cittadini metropolitani. Art. 3) Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed ha efficacia per le contravvenzioni indicate commesse fino alla data stessa.

Quattro condanne e tre assoluzioni

al Tribunale Speciale

ROMA, 27

Stamane è comparso dinanzi al Tribunale Speciale, per rispondere di appartenenza al partito comunista, di propaganda antifascista e di uso sciento di passaporto falso, l'assistente edile Francesco Carnevali. L'imputato ha ammesso i reati contestatigli e su richiesta del P. M. è stato condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione.

Il meccanico Antonio Budicin, giudicato subito dopo dallo stesso Tribunale, doveva rispondere di ricostituzione e di appartenenza al partito comunista e di propaganda delle sue teorie. Anch'egli è confesso. Il P. M. ha chiesto la condanna del Budicin a 10 anni e sei mesi di reclusione e il Tribunale lo ha condannato alla pena richiesta.

In un terzo processo sono imputati gli spezzini Aldo Galazzo e Romolo Guerrato che devono rispondere di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva. Hanno negato entrambi di essere antifascisti. Il P. M. ha chiesto che i due imputati sieno ritenuti colpevoli soltanto di propaganda antifascista e sieno condannati ad un anno di reclusione; ma il Tribunale li ha assolti per insufficienza di prove.

In un quarto processo è stato giudicato Germano Hardeer di Riva sul Garda. L'imputato, che è un tipo volgare di prepotente, doveva rispondere di offese al Capo del Governo, di vilipendio al Governo fascista, alle forze armate dello Stato e al Fascismo; ma nell'interrogatorio ha cercato di attenuare la sua responsabilità dicendo di non avere avuto intenzione di offendere il Duce, l'Esercito e la Milizia, ma soltanto un compagno di lavoro che sapeva inscritto al Partito fascista. Il P. M. chiede nella sua requisitoria che il Harder sia condannato ad un anno di reclusione ed il Tribunale lo condanna alla stessa pena.

Il quinto processo, che si è svolto nel pomeriggio, era a carico di Augusto Roncarati di Galliera (Bologna), che doveva rispondere di avere in tempi diversi dal maggio scorso pubblicamente offeso il Re e la Regina. Il Tribunale, però, su richiesta dello stesso P. M., ha mandato l'imputato assolto per insufficienza di prove.

Nell'ultimo processo era imputato il colono Paolo Silvani, nato a Lugo (Ravenna) ed ivi residente, al cui carico era in un primo tempo l'imputazione di istigazione all'insurrezione armata ed alla guerra civile, essendo stato rinviato a giudizio fino dal 1927, ma nei cui confronti il processo non aveva potuto celebrarsi per essersi egli reso latitante. L'imputato ha cercato di attenuare la propria responsabilità. I. P. M. ha chiesto che, modificate le rubriche d'imputazione, il Silvani venisse condannato per i reati di appartenenza ai partiti disciolti, di propaganda antinazionale e di espatrio clandestino, a quattro anni di reclusione, pena che il Tribunale, sentito il difensore avv. Liguori, ha ridotto a tre anni e a lire 20.000 di multa.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso sentiamo il dovere di esprimere con questo mezzo tutta la nostra gratitudine al chiarissimo medico

dott. Enrico Manhaimer

che con le sue amorose e assidue cure seppe strappare dalla morte i nostri figli Rosalia e Luigi colpiti contemporaneamente da fortissima polmonite.

Panzano di Monfalcone.

I genitori
MARIA e GIUSEPPE SMACH

DIFFIDA

Sono andati smarriti due fascicoli assegni dal N. 228 al N. 250 e dal N. 251 al N. 275 della Banca Commerciale Triestina, sede di Milano, Conto corrente postale N. 3/643.

Chiunque ne venisse in possesso è obbligato a farne consegna a qualsiasi ufficio Postale per la trasmissione all'Ufficio dei Conti Correnti di Milano.

Il Direttore dell'Ufficio dei Conti Correnti postali di Milano

La costituzione delle commissioni alla Conferenza per il disarmo

GINEVRA, 27

Questa mattina le Commissioni tecniche costituite dalla Commissione generale della Conferenza del disarmo hanno proceduto alla elezione delle cariche rispettive. Su proposta del sen. Acton, rappresentante italiano, è stato eletto presidente della Commissione degli armamenti navali il rappresentante norvegese Colban. La Commissione degli armamenti aerei ha eletto presidente il rappresentante della Spagna Madariaga. La Commissione per gli armamenti ha eletto presidente il rappresentante dell'Uruguay Guero e quello dei bilanci il rappresentante del Portogallo De Vasconcelles. Quanto alla Commissione politica il rappresentante degli Stati Uniti Gibson ha fatto notare che questa Commissione è in sostanza il duplicato della Commissione generale. Egli ha perciò presentato la proposta, che il sen. De Marinis, rappresentante italiano ha appoggiato, che l'ufficio di presidenza di questa Commissione politica sia quello stesso della Commissione generale: e cioè presidente Henderson, vicepresidente Politis, relatore Benes. La proposta è stata accettata.

I rappresentanti italiani

Con la costituzione delle cinque Commissioni, sono stati designati i rappresentanti italiani nelle Commissioni stesse e precisamente: per la Commissione politica delegato il Ministro Grandi, delegati supplenti i senatori Cavallero De Marinis ed il gr. uff. Pilotti. Per la Commissione terrestre delegato il Ministro Gazzera, delegati supplenti il Generale Bonomi ed il sen. De Marinis. Per la Commissione navale delegato il Ministro Sirianni, delegati supplenti il sen. Acton e De Marinis. Per la Commissione aeronautica delegato il Ministro Balbo, delegati supplenti il Generale Piccio ed il sen. De Marinis. Per la Commsisione delle spese militari delegato il Gen. Cavallero, supplente l'on. ...idei.

Il Duca di Genova a Venezia
Visita la stazione lloydiana e l'«Ausonia»

VENEZIA, 27

Oggi alle 16 accompagnato dall'Ammiraglio Gambardella, procuratore al Re, il Duca di Genova, Comandante militare marittimo dell'alto Adriatico, ha visitato la stazione passeggeri del Lloyd Triestino, sulle zattere. Sceso dal grande pontile di attracco l'augusto Ammiraglio venne ricevuto dal comm. Berghinz, direttore della sede veneziana del Lloyd, il quale accompagnò nella visita il Principe che si interessò vivamente ai vari servizi. Salito quindi al piano superiore del palazzo, il Duca di Genova visitò gli uffici elogiando vivamente l'ordine e il perfetto funzionamento della vasta organizzazione. Il comm. Berghinz presentò al Duca i propri dipendenti, con il capo reparto sig. Palù e rag. Marcuzzi. Quindi il Principe, accompagnato sempre dall'Ammiraglio Gambardella e dal comm. Berghinz, si recò alla riva adiacente al pontile di attracco per incontrare la sopraggiunta Principessa Bona di Savoia, da due giorni ospite di Venezia, la quale scese dal motoscafo accompagnata dal capitano di vascello marchese Spinola, aiutante di bandiera del Duca di Genova.

Il gruppo salì quindi a bordo dell'«Ausonia» ormeggiato al pontile, sulla cui coperta rendeva gli onori di casa la signora Berghinz, la quale offerse alla Principessa Bona un ricco mazzo di fiori, mentre l'equipaggio del piroscafo, schierato sulla tolda, salutava alla voce lanciando il triplice grido di «Viva il Re». Il comm. Berghinz presentò al Principe il comandante dell'«Ausonia» cav. uff. ...uso e gli ufficiali. L'equipaggio fu poi passato in rivista dal Duca. Quindi, guidati dal comm. Berghinz e dal comandante dell'«Ausonia», i Principi visitarono la nave, interessandosi di ogni suo particolare e dimostrando il più vivo compiacimento per la bellezza del vascello e per il grado di perfezione di ogni suo servizio.

I Principi sostarono anche nel salone centrale del piroscafo, ove presero un tè e quindi, dopo aver ripetuto al comm. Berghinz il loro vivo compiacimento, partirono nei motoscafi salutati alla voce dagli ufficiali e dai marinai schierati in coperta.

L'«Hamburg-America Linie» si fonderà col «Norddeutscher Lloyd»?

ROMA, 27

Secondo quanto informa l'agenzia l'*Italia Oggi*, la recente concentrazione dei due gruppi armatoriali è stata seguita ed è tuttora studiata con la massima attenzione in Germania e in particolar modo dagli alti dirigenti del «Norddeutscher Lloyd» e dell'«Hamburg America Linie», i quali pensano di procedere ad una vera e propria fusione delle due grandi compagnie di navigazione germaniche. La decisione, secondo notizie dall'agenzia l'*Italia Oggi*, sembra anzi imminente per il fatto che all'inizio del prossimo aprile le due compagnie tedesche dovranno rimborsare un prestito di 10 milioni di dollari contratto in Olanda ed uno di 30 milioni di Reichsmark avuto in anticipazione da banchieri germanici. Le due compagnie avranno quindi bisogno di considerevoli capitali che, data la attuale situazione economica della Germania, non potranno tanto facilmente ottenere nè dal Governo sotto forma di prestito o di compensi per i servizi postali nè dai banchieri, nè dai privati sotto forma di nuove emissioni. La fusione delle due compagnie sembra quindi la soluzione più conveniente ai più autorevoli competenti; ma, a quanto sembra, questa decisione non sarà presa che all'ultimo momento, poichè non mancano coloro che si dichiarano contrari alla stessa e numerose personalità che raccomandano la massima prudenza prima di prendere definitivamente una decisione di questo genere.

...ormazione dei conii delle monete emesse per conto del Vaticano

ROMA, 27

Nei locali della R. Zecca sono stati ...ati i conii delle monete emesse per ordinazione dello Stato Vaticano negli anni 1929 (per tutta la serie), 1930 (per l'intera serie di ciascun anno tranne che per le monete d'oro). La ...formazione — ratificata da apposito verbale — è stata eseguita alla presenza del direttore, da alti funzionari della R. Zecca.

Corsa di navi verso l'Inghilterra
L'imminente protezionismo integrale

LONDRA, 27

Da qualche giorno si assiste ad un vero congestionamento di navi nell'estuario del Tamigi e in altri grandi porti della Gran Bretagna. Martedì mattina entreranno ufficialmente in vigore le nuove leggi che applicano il noto dazio doganale del 10 per cento su quasi tutte le merci importate nel Regno. Centinaia di navi di tutte le nazionalità, cariche di merci, cercano di arrivare in tempo a sbarcare il loro carico per sottrarsi al pagamento della tariffa.

La nuova legge doganale riceverà lunedì sera la sanzione reale e martedì mattina, come abbiamo detto, sarà applicata. Tra la notte scorsa ed oggi sono arrivate nel Tamigi 70 navi, alcune delle quali di grossa stazza, colme di merci che dovranno essere sbarcate prima che l'ora del protezionismo integrale sarà suonata per l'Inghilterra. Queste navi provengono da tutte le parti del mondo. Vapori carichi di prodotti ortofrutticoli dalla Spagna; vapori carichi di olii minerali dalla Russia; navi cariche di riso, farine e sete dalla Cina e dal Giappone. Molti vapori provengono dall'Australia e dalle due Americhe. Uno dei più grandi trasporti di questa invasione mercantile è il «Presidente Hardings» degli Stati Uniti, che ha gettato le ancore stasera nel porto di Londra.

E' la prima volta che questa grande nave approda a Londra con circa 3500 tonn. di carico generale. Solitamente questa nave approda soltanto a Plymouth, per imbarcare posta e passeggeri prima di recarsi nel continente. Migliaia di scaricatori sono di servizio anche di notte, per sbarcare in tempo le merci. Il limite di tempo per sbarcare va fino alle 17 di lunedì, ora di chiusura della dogana. Per domani e dopo è annunciato l'arrivo di altre centinaia di navi a Londra, a Liverpool e in altri porti. Esse navigano a tutto vapore verso le isole britanniche, sapendo che se dovessero incontrare nebbie lungo la loro rotta o avere il mare grosso potrebbero subire un danno di migliaia di sterline.

Le compagnie di assicurazione a Londra stanno facendo ottimi affari, poichè gli esportatori stranieri si sono assicurati contro un eventuale ritardo delle navi nel giungere nei porti inglesi. Si calcola che tra oggi e lunedì circa 300 vapori, europei e americani, getteranno le ancore nei vari porti inglesi. Quelli però che non riusciranno a giungere a destinazione entro lunedì mattina per tempo corrono il rischio di non poter sbarcare tutto il loro carico prima del pomeriggio.

La grande competizione Hindenburg-Hitler
I commenti al discorso di Brüning

BERLINO, 27

Il discorso pronunciato da Brüning, ampiamente commentato dalla stampa, è lodato incondizionatamente dalla cattolica *Germania* nonchè dalla stampa democratica. Secondo la *Germania*, il discorso è stato un attacco compatto contro le posizioni della cosiddetta opposizione nazionale.

Il *Berliner Tageblatt* giudica il discorso una magnifica opera oratoria e si compiace che Brüning non sia rimasto sulla difensiva, ma abbia attaccato. Il giornale rileva che le ultime conseguenze non sono state tratte da Brüning, ma lo saranno quanto prima. La *Vossische Zeitung* rileva specialmente la chiusa del discorso, riguardante la politica interna, mentre avrebbe desiderato più chiarezza nella politica estera, specialmente nei riguardi della Francia.

Il *Vorwaerts* trova che l'attacco contro il nazionalsocialismo è stato l'unico punto, dice il giornale, comune fra Brüning e gli oratori socialdemocratici. Nel resto, dice il giornale, il discorso Brüning è stato moderato e conservatore. Vi si è riconosciuta la partigianeria per la tradizione spazzata il 9 novembre 1918. Data però la profonda scissione fra i vari gruppi borghesi non è possibile ai lavoratori esitare e la loro mortale inimicizia contro i reazionari li costringe tatticamente a fiancheggiare la parte moderata. La socialdemocrazia non permetterà che i poteri statali vadano nelle mani di Frick, Goebbels e Rosenberg: pertanto essa deve ad ogni costo impedire che Hitler diventi il Presidente del Reich. Il nemico è l'estrema destra, che deve essere battuta.

«Niente altro che della polemica»

La *Börser Zeitung* rileva che l'intero discorso non dice nulla circa la gravissima situazione della Germania e sia invece esclusivamente della polemica fatta secondo la vecchia formula: «il nemico sta a destra». Gli applausi riportati a sinistra, dice il giornale, non dovrebbero impedire al Cancelliere di rendersi conto che il popolo, nella sua tragica situazione desidererebbe sentire altre cose dimostranti maggiore interesse alla salvezza della Germania, piuttosto che sentire attacchi rivolti contro gli avversari al suo partito e del sistema. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota il tono elevato del discorso che trova però non soddisfacente nella parte riguardante la politica estera ed economica. Dopo il discorso coraggioso di Brüning si deve sempre più deplorare che non sia stato possibile stabilire l'unità di collaborazione tra Brüning e la destra con la quale, dopo tutto, egli è intimamente legato, come ha dimostrato il suo accenno di essersi trovato il 9 novembre del 1918 con le truppe destinate a rovesciare la Rivoluzione.

Un accostamento con Stresemann

Il Lokal Anzeiger scrive che gli attacchi di Brüning non provengono da un forte temperamento, ma da una meschina irritabilità. Del resto, continua il giornale, Brüning ha dei punti di contatto con Stresemann, in quanto rileggendo il suo discorso di trova che, passata l'eccitazione, non ha detto in esso nulla, eccettuata la spiacevole tattica di combattere a favore del sistema democratico, riparandosi dietro l'ombra di Hindenburg. Il *Tag* paragona la lotta di Brüning con la tattica di combattimento della fanteria dietro la «tank», che oggi si chiama Hindenburg. Dietro lui Brüning getta le bombe a mano contro i tedesco-nazionali ed i nazional-socialisti, senza colpire il bersaglio. Mentre rimprovera la superficialità ai suoi avversari il Cancelliere evita accuratamente le risposte precise.

La *Rote Fahne* porta un grosso titolo a caratteri rossi citando inesattamente le dichiarazioni di Brüning, secondo cui il nove novembre 1918 egli apparteneva alle truppe destinate a rovesciare la Rivoluzione. Il giornale comunista dice che la politica tedesca è diretta da un uomo che si vanta apertamente di avere impegnato le armi contro i lavoratori.

Lo stesso uomo attinge ogni sua forza dall'appoggio accordatogli dai capi social-democratici.

La nuova carica di Hitler

BERLINO, 27

Hittler è divenuto ufficialmente cittadino tedesco, avendo ieri sera prestato giuramento di fedeltà alla Costituzione del Brunswich in una semplice cerimonia svoltasi alla legazione del Brunswich a Berlino. Dopo di che il Ministro plenipotenziario del Bruswich presso il Governo del Reich gli ha consegnato il brevetto che nomina Hitler Consigliere di Stato del Brunswich. Ciò, come è noto, porta implicitamente la naturalizzazione.

Per la sua carica Hitler percepirà lo stipendio di 5000 marchi e avrà, quando si ritirerà, diritto ad una pensione pari al 35 per cento di detto stipendio.

In una conferenza dei partiti governativi prussiani, il Ministro dell'Interno della Prussia Severing ha dichiarato a proposito delle prossime elezioni presidenziali che ai candidati dei partiti antistatali, nazionalsocialista e comunista non deve arridere il successo. Il Governo dello Stato prussiano non vede alcuna ragione di modificare il suo atteggiamento nei confronti di questi partiti, che proclamano apertamente la loro volontà di distruggere l'attuale Stato germanico.

I cecoslovacchi alleati infidi
secondo un revisionista francese

PRAGA, 27

La *Narodni Politika*, il più diffuso giornale cecoslovacco riceve da Parigi che è stato pubblicato colà un libro dallo scrittore francese Giorgio Roux, dal titolo «Reviser les traités», nel quale alcuni capitoli sono dedicati anche alla Piccola Intesa.

Lo scrittore afferma che in caso di vero pericolo la Piccola Intesa non sarà un alleato per la Francia. Dei tre Stati della Piccola Intesa, soltanto della Jugoslavia può fidarsi, in nessun caso però della Cecoslovacchia e della Romania. I cecoslovacchi sono facilmente accessibili alla propaganda antimilitarista e si trovano sotto l'influenza tedesca. Per tali ragioni la Francia deve cercare nuovi alleati in Oriente, principalmente fra i Paesi militarmente equipaggiati. Si tratta in prima linea della Polonia, dell'Ungheria e della Jugoslavia

Bisogna pure provvedere perchè l'Ungheria e la Polonia abbiano un confine in comune. Perciò la Slovacchia, la Russia Subcarpatica e la Transilvania dovrebbero essere restituite all'Ungheria. La Jugoslavia potrebbe conservare la Croazia, la Slovenia, la Backa e il Banato. I cecoslovacchi dal punto di vista internazionale non sono un popolo maturo per essere dei veri alleati.

La *Narodni Politika* è profondamente indignata per queste affermazioni dello scrittore francese

Il Kaiser malato di cancro?

BERLINO, 27

Corre qui insistente la voce che l'ex Imperatore Guglielmo sia ammalato di cancro alla gola, che è la malattia di cui è morto suo padre. *(United Press).*

Borah contro il trattato di Versailles
«Da rifare, pacificamente o con la forza»

FILADELFIA, 27

Il senatore Borah di cui è nota la irriducibile avversione al trattato di Versailles, in una intervista concessa al «Presbiterian Magazin» ha dichiarato: «Il trattato di Versailles deve essere rifatto o pacificamente o con la forza».

Il ricorso dei gesuiti respinto in Spagna

MADRID, 27

Il ricorso presentato dalla Compagnia di Gesù contro l'esecuzione del decreto di scioglimenti dell'ordine emesso dal Ministro della Giustizia, è stato respinto dalla Corte Suprema, che ha pubblicato la sentenza solo oggi, circa un mese dopo la completa soppressione dell'ordine sul territorio spagnolo. *(United Press).*

La febbre dell'oro in Inghilterra
Un Duca vende la sua corona

LONDRA, 27

Uno dei più curiosi episodi della febbre per la vendita dell'oro che infuria in Inghilterra si è avuto oggi quando un autentico Duca, di cui però il nome viene naturalmente taciuto, è entrato in un negozio di gioielleria con la sua corona sotto il braccio. Quattro ore più tardi il Duca riceveva in pagamento un assegno di 15 mila sterline. La corona, che era costellata di numerose pietre preziose, aveva più di un secolo e il suo possessore appartiene a una famiglia che ha il titolo di barone da 5 secoli. L'attuale Duca, come i suoi antenati, ha portato la corona alle incoronazioni reali dell'epoca di Giorgio I.

I premi alla Marina da carico nella relazione alla Giunta del bilancio

ROMA, 27

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Barenghi per la Giunta del bilancio al disegno di conversione in legge del R. Decreto Legge che stabilisce un premio di navigazione per le navi mercantili da carico. L'on. Barenghi dopo aver rilevato quanto abbia sofferto, per la crisi dei traffici troppo a lungo perdurante, l'armamento da carico (detto libero appunto perchè la sua libertà importa la mancanza di aiuti diretti o indiretti dello Stato e dei sicuri rappresentati dalle sovvenzioni), nota che le nostre imprese di navigazione, nella grande massa, hanno resistito tenacemente lottando contro condizioni così avverse quali non si erano mai verificate. Ma questa situazione ha inevitabilmente indebolito tutte le aziende, anche le più forti, e alcune ne ha portato all'esaurimento, alcune altre alla rovina o quasi.

Di fronte a un simile stato di cose era necessario l'intervento immediato dello Stato, per quanto eccezionale e di carattere transitorio. Scopo degli attuali provvedimenti è soltanto quello di sorreggere le imprese di navigazione durante questo grave periodo e aumentarne le probabilità di vittoriosa resistenza alle dure condizioni del mercato tutto ciò nella misura delle funzioni indispensabili, tenuto conto delle esigenze delle finanze dello Stato.

La relazione aggiunge che la durata del provvedimento è limitata al solo 1932, e che le modalità prescritte per il conseguimento del premio sono quanto mai semplici e quali si convengano al carattere urgente del provvedimento. Il premio è stabilito in funzione dei seguenti coefficienti: a) tonnellaggio lordo delle navi in guisa di stabilire una graduazione corrispondente all'influenza che il tonnellaggio stesso esercita nella spesa di esercizio; b) percorrenza di miglia con opportuni limiti massimi di percorrenza annua e con congrua riduzione per le traversate tra porti nazionali effettuato da piroscafi e motonavi; c) l'età della nave, in modo che l'ammontare del premio venga a risalire in ragione inversa degli anni di vita della nave.

Ciò vale per le navi a propulsione meccanica. Per le navi a vela, invece, considerazioni pratiche hanno consigliato di concedere il premio nella uniforme misura di venti lire per tonnellata di stazza lorda e in proporzione dei periodi di armamento. Appropriate disposizioni sono inserite nel provvedimento allo scopo di assicurare che il premio venga usufruito soltanto dalle navi da carico della cosidetta navigazione libera, nonchè di regolare casi particolari. Per la parte finanziaria si dispone che l'onere complessivo per l'Erario non debba eccedere i 70 milioni di lire per due esercizi finanziari compresi nell'anno solare 1932; di modo che sarà necessario provvedere al pagamento di acconti onde gli armatori possano conseguire, in breve tempo, quell'immediato aiuto che è lo scopo essenziale del provvedimento, salvo a eseguire la liquidazione finale e il pagamento del saldo dopo spirato l'anno e trascorso il termine all'uopo stabilito.

L'Ambasciatore italiano al Brasile fra i connazionali di Rio Grande

SAN PAULO, 27

Il R. Ambasciatore d'Italia Cerruti si è recato in aeroplano a Porto Alegre per visitare lo Stato di Rio Grande e la fiorentissima colonia italiana che vi risiede. L'Ambasciatore è stato ricevuto con calorose dimostrazioni.

Il Ministro delle Finanze, ex Capo del Governo dello Stato di Rio Grande, ha telegrafato all'Ambasciatore Cerruti porgendogli il saluto all'atto del suo arrivo a Porto Alegre. Da tutti si rileva il carattere particolarmente affettuoso delle onoranze che il Governo dello Stato di Rio Grande ha tributato all'ospite, onoranze che imprimono alla visita dell'Ambasciatore il significato di un grande avvenimento

L'Ambasciatore, dopo le visite ufficiali, si è recato presso le associazioni della colonia, dove è stato accolto da masse di connazionali inneggianti all'Italia, al Re e al Duce. S. E. Cerruti ha preso parte ad un banchetto ufficiale offerto dal Governo, durante il quale sono stati scambiasi discorsi di una intonazione caldamente amichevole. L'Ambasciatore ha partecipato anche ad un banchetto offertogli dalla colonia italiana.

A quali signore spetta il titolo di Eccellenza e di Donna

ROMA, 27

Riuscirà certamente interessante sapere a quali signore spetti il titolo di Eccellenza e di Donna.

Secondo un R. decreto in data 16 dicembre 1929, il titolo di Eccellenza spetta esclusivamente alle consorti di S. E. il Capo del Governo e dei cavalieri dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata.

La qualifica di Donna, secondo l'art. 52 dell'ordinamento dello Stato nobiliare italiano, approvato con R. decreto in data 21 gennaio 1929, spetta soltanto alle consorti dei personaggi designati nella categoria prima e seconda dell'ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche, nonchè a tutte le signore inscritte che abbiano i titoli nell'elenco ufficiale della nobiltà italiana.

Un ciclone sulla Nuova Caledonia

NUMEA, 27

Un ciclone si è abbattuto sulla Nuova Caledonia causando considerevoli danni.

Un sinistro aviatorio in Umbria

ROMA, 27

Stamane un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Castiglione del Lago pilotato dal tenente Umberto Vedovato cadeva in vite dalla quota di 1000 metri circa. Il pilota, dopo avere invano tentato di rimettere l'apparecchio in linea di volo, giunto a pochi metri da terra si lanciava con il paracadute, che data la bassa quota non ha potuto aprirsi completamente. Il pilota è deceduto.

Scoppio in una miniera americana
Trenta operai sepolti

BLUFFIELD (West Virginia), 27

Questa mattina è avvenuta una tremenda esplosione nella miniera di carbone a Boissewain. Si teme che 30 dei 50 minatori che si trovavano nei pozzi al momento dell'esplosione, siano rimasti sepolti. Le squadre di soccorso lavorano affannosamente per aprirsi una via fino ai sepolti. *(United Press).*

CRONACA DELLA CITTÀ

Per intensificare il movimento dei forestieri

La seduta di ieri in Prefettura

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Prefetto Porro ha indetto una riunione in Prefettura per esaminare i mezzi e i modi meglio opportuni per dare incremento al movimento turistico avente per mèta Trieste e dintorni, oltre quanto ha in animo di fare il Comune per il prossimo Giugno Triestino.

Fra gl'intervenuti, erano il Podestà senatore Pitacco, il Segretario federale dott. Perusino, l'on. Borgo, il dott. Chersi, il dott. Moscheni, il dott. Manni, il cav. Fenu, il col. Dalmazzo, il dott. Saccomanni, il dott. Avian, il cap. Lupetina, il gr. uff. Carretti ed altri ancora.

Le premesse di S. E. il Prefetto

S. E. Porro, che presiede, spiega lucidamente lo scopo per cui è stato indotto a chiedere l'ausilio dei presenti, ciascuno rappresentando una specifica attività che ha attinenza ovvero è interessata direttamente col movimento dei forestieri. Soggiunge essere suo desiderio che tale movimento costituisca di per sè un fattore continuativo della economia cittadina, all'infuori di quanto possa derivare dalla eccezionale festività costituente il Giugno triestino.

Nei riguardi del turismo in generale, egli giustamente rileva che le previsioni non sono promettenti. E particolarmente sul turismo da parte degli stranieri, i quali oltre che dalla crisi economica generale che investe in questo momento il mondo, sono dissuasi dal viaggiare per le difficoltà create da ogni forma di limitazione imposta dai Paesi ai quali appartengono a cominciare dalla quantità di denaro che possono portare seco.

«E' necessario quindi fare assegnamento sugli elementi nazionali, favorendoli da ogni punto di vista, incitandoli, se pure ve ne fosse bisogno, a venire a Trieste, la quale con i suoi dintorni durante tutti i mesi estivi, non ha nulla da invidiare alle più decantate riviere della Penisola. Non solo: ma offre la possibilità di visitare oltre le meravigliose grotte di Postumia, i campi di battaglia sui quali s'immolarono tante giovinezze italiche, di ogni contrada per la redenzione di queste terre.

In particolare le facilitazioni maggiori debbono riflettere le piccole borse, i ceti meno abbienti le cui capacità finanziarie, per quanto modeste, concedono di impiegare una piccola somma per un viaggio e un soggiorno che ha il doppio scopo di soddisfare a un bisogno di distrazione e al sentimento patrio. Ma a differenza di quanto si è fatto fin qui, i viaggio dovrebbe essere unito ad una breve sosta di due o tre giorni.

Precisare la spesa

La facilitazione base, consiste nei treni popolari e festivi la cui istituzione è merito rilevante del Ministero delle Comunicazioni. A questa vuolsi aggiungere la limitazione di spesa per il soggiorno, limitazione che deve essere precisata in tutti i particolari e conosciuta prima dai visitatori. Per gli abbienti tale limite può essere superato, senza però trascurare la necessità d'includere nei mezzi opportuni per la propaganda la spesa alla quale quelli andranno incontro.

Si tratta quindi di un problema di organizzazione, al quale, naturalmente, sono chiamati a contribuire in primo luogo gl'interessati, vale a dire i trattori, gli albergatori e tutti coloro i quali dal maggior concorso di forestieri si ripromettono dei guadagni. Il Dopolavoro, inoltre, con la sua vasta rete di relazioni che si estende su tutta la Penisola, è l'organo meglio adatto alla propaganda tra i suoi associati.

Il soggiorno contemporaneo di migliaia di forestieri, impone la soluzione del problema degli alloggi. A parte coloro i quali sono in grado di pagare una camera o quanto meno un letto in albergo, bisogna fin d'ora provvedere a porre in efficienza di uso alcuni vasti locali — capannoni, casa degli emigranti ecc. — forniti di un notevole numero di brande se non di letti. Inoltre si usufruirà — come si fece lo scorso anno — dei piroscafi in porto per dare alloggio specialmente alle donne.

Ove l'organizzazione sia portata a compimento, S. E. Porro è convinto che Trieste, per la possibilità dei bagni di mare, per le bellezze dei suoi dintorni, sarà una delle mète preferite di molti italiani che ancora non la conoscono.

I frutti dell'esperienza

Il Podestà rileva che l'esperienza dello scorso anno è stata giovevole ai fini del movimento dei forestieri. I treni festivi hanno fatto ottima prova. Il maggior numero di visitatori provenivano dal Veneto, e specialmente da Bologna, Firenze, Milano e Torino. I più hanno espresso la loro soddisfazione per avere passata una notte a bordo dei piroscafi. Insiste quindi sullo sfruttamento dei bastimenti in porto come alloggio dei forestieri.

Egli crede che facendo pagare 5 o 6 lire — prima colazione compresa — si sarebbe fuori con la spesa. La maggiore utilità si ricava dal pernottamento. Comunica che l' Ente Turistico Italiano ha intenzione di fare una vasta propaganda per Trieste e che per i primi di marzo saranno diramati i relativi programmi. Conviene sulla necessità di provvedere fin d'ora a quanto serve per dare alloggio a numerose comitive. Propone la nomina di un Comitato ristretto per lo studio dei particolari.

S. E. il Prefetto accenna alla inaugurazione del monumento a Oberdan nel prossimo giugno per cui sarà possibile avviare verso Trieste una serie di pellegrinaggi di combattenti durante tutta l'estate. Avvisa sulla utilità di estendere la propaganda nei centri in cui durante la stagione estiva avranno luogo delle particolari manifestazioni come a Padova, in occasione della Mostra Campionaria, a Venezia, ecc.. Esamina la opportunità di organizzare gite per mare a Pola e a Brioni. E' d'accordo sulla nomina di un Comitato. Vorrebbe sapere su quanti vapori si possa fare assegnamento per l'alloggio.

Il dott. Moscheni, chiamato in causa, risponde essere impossibile ogni impegno. Il cap. Lupetina fa l'elogio dell'Edificio della Pilatura di Riso come alloggio poichè provvisto dell'indispensabile nei rapporti igienici; il gr. uff. Carretti osserva che gli alberghi possono fornire molti alloggi e a buone condizioni. Al proposito cita la recente legge sul massimo e minimo prezzo delle prestazioni alberghiere. Per i dopolavoristi gli albergatori sarebbero propensi — nel limite delle disponibilità — di adottare prezzi minimi.

Il Prefetto vorrebbe sull' argomento una maggiore chiarezza e precisione.

Il dott. Manni, a nome della Società per il movimento dei forestieri, crede sia difficile raccogliere il capitale sufficiente per l'acquisto di mille o più letti o brande che sieno. E' dell'opinione di fare una propaganda generica, diretta ai viaggiatori di qualunque categoria, all'infuori di quelli in comitive. Praticamente: stabilire un certo numero di treni popolari ciascuno con 800 viaggiatori, quindi vedere se gli alberghi esistenti possono dare alloggio a tale quantità di visitatori. Ogni sabato e per la durata di tre mesi un treno. Si eviterebbero così spese che forse non sono per il momento corrispondenti alla economia cittadina. Ma il Prefetto è del parere che si debba comunque poter disporre di una riserva di locali e di masserizie adatti ad accogliere comitive più numerose, per cui vorrebbe che si acquistassero un migliaio di brande.

L'on. Borgo è dell'opinione che i combattenti di tutta l'Italia costituiscono un cespite costante nei riguardi delle visite a Trieste, che permette la visita ai campi di battaglia. Bisognerà a ogni modo mettere in evidenza la facilità dei trasporti.

Il cav. Fenu per il Dopolavoro fa delle proposte in merito alle varie possibilità e il Prefetto propone la nomina di una Commissione di cui facciano parte i rappresentanti del Dopolavoro, della Federazione dei commercianti e del Movimento dei forestieri, raccomandando nel contempo ai rappresentanti dell'Automobile Club di intensificare la propaganda tra i soci per avere un'aliquota di persone in grado di spendere più dei gitanti in comitive.

Il col. Dalmazzo si ripromette di proporre dei forfait per la permanenza a Trieste dei soci dell'Automobile Club. Ricorda che Trieste sarà il punto di raduno degli automobilisti d'Italia in occasione dell'inaugurazione dei pili in Piazza Unità.

Il programma del Giugno triestino

Quindi si passa a discutere intorno al Giugno triestino.

Il sen. Pitacco comunica che il prossimo Giugno assurgerà ad una importanza maggiore di quello scorso, sia per l'esperienza acquisita, sia per la disponibilità in denaro. Sulla misura delle disponibilità s'impegna una breve discussione: il Podestà crede che si possano superare le 120.000 lire, ma fra i presenti c'è chi pensa che non siano molte e che dovrebbero raggiungere per lo meno le 150.000 lire.

Il programma. Anzitutto la rappresentazione lirica in grande stile di un opera della quale sarebbe protagonista con ogni probabilità la Besanzoni. L'opera, la «Carmen». L'esecuzione avrebbe luogo all'aperto, sul fondo del Museo di Storia e Arte. Per ciò è prevista la spesa di circa 30.000 lire per la costruzione del palcoscenico smontabile e quindi conservabile per il futuro. Inoltre: la compagnia Partenopea; un insieme di 70 persone che porrebbe sulla scena gli ultimi tre secoli della canzone napoletana. Occorrerebbe garantire 7000 lire per sera.

Il folklore giuliano con relative canzonette, di cui s'incaricherebbe il Dopolavoro. Feste a mare con illuminazione di barche; gare di fuoribordo, gare di nuoto per signorine, ecc.. Tombola a mare, fontane luminose in Piazza Unità. Gara pirotecnica nazionale, gare internazionali di tennis, tiro a segno, corse al trotto, esposizione indo-cino-giapponese; esposizione fotografica, ecc..

Le riserve sullo spettacolo lirico

Nei riguardi dello spettacolo lirico all'aperto, S. E. Porro esprime delle riserve. Egli è dell'opinione che il risultato non valga la spesa. Il teatro all'aperto, in generale, ormai soddisfa assai mediocremente i gusti del pubblico. Nel caso specifico costituirebbe un'attrattiva — se pure — per i triestini, i quali, invero, durante la recente stagione lirica non hanno dimostrato un eccessivo interessamento per il teatro. Certo non per i forestieri, ai quali bisogna offrire spettacoli all'infuori di quelli ordinari, e che a ogni modo, volendo, possono goderli nei propri paesi. Comunque se si vuole che abbia luogo lo spettacolo così com'è stato proposto, preferirebbe che venisse affidato a un'impresa a suo rischio e pericolo. Approva pienamente le feste a mare sotto qualunque forma. Propone una Piedigrotta napoletana a Trieste. All'uopo occorrerebbe organizzare una gita di una numerosa comitiva di napoletani muniti degli strumenti tradizionali della Piedigrotta partenopea, comitiva composta di centinaia di persone e che servirebbe a dare il primo impulso a quell'allegrezza piena di una serata, così come avviene ogni anno a Piedigrotta. I triestini si accoderebbero ben volentieri e per parecchie ore sarebbero spettatori e attori di una manifestazione che alla quasi totalità riuscirebbe nuova, non solo, ma basterebbe l'annunzio di tale manifestazione la cui gaiezza prorompente è istintiva per attirare un grande numero di forestieri dalle provincie finitime. Per ciò è necessario il contributo volenteroso del Dopolavoro, il quale è in grado di organizzare la comitiva speciale d'accordo col Dopolavoro napoletano.

La spesa? E' da vedersi. Ma certamente non sarebbe superiore a quella per lo spettacolo lirico.

La proposta, invero, è originale e merita tutta la considerazione: chi conosce la Piedigrotta partenopea non può che approvarla. A ogni modo si è fuori dell'ordinario, delle idee comuni, le quali rappresentano la ripetizione stucchevole del passato.

La proposta viene accettata dall'adunanza, salvo a studiare i particolari per l'attuazione, e di ciò si è incaricato il cav. Fenu del Dopolavoro triestino.

Infine, il col. Dalmazzo vorrebbe inclusa nei festeggiamenti una grande manifestazione aviatoria sul mare, in prossimità del molo del Porto Emanuele Filiberto: un circuito, la caccia ai palloncini, ecc., e finalmente — il clou — il bombardamento dall'alto di sagome natanti raffiguranti navi da guerra. La proposta è simpaticamente accolta per quanto qualcuno faccia su di essa qualche riserva.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Pro assistenza invernale

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti oblazioni a favore dell'assistenza invernale:

Avv. Amedeo Mussafia	L.	100.—
Comm. avv. Edoardo Gasser	»	150.—
Avv. dott. Edoardo Gasser (junior)	»	100.—
A. S.	»	50.—
Conservatorio Tartini	»	150.—
Ing. Popper	»	300.—
Assoc. Pubblico Impiego	»	176.95
Dott. Antonio Palci	»	50.—
Avv. dott. Giulio Sandrini	»	100.—
Guglielmo Weil	»	100.—
Antonio Vianello	»	200.—
Cassa Triestina di Credito e Depositi	»	500.—
Personale del Banco di Credito Popolare	»	183.—
Cav. Isidoro Salto	»	100.—
Farci	»	30.—
Comune Aurisina	»	31.50
Tranvie Municipali	»	3110.70
Ditta German a mezzo Sindacato Agricoltura	»	42.—
Ing. Matteo Sofio	»	15.—
Ettore Foresti	»	100.—

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

Per chi ha fatto domanda
di ammissione al Partito

Coloro che hanno presentato domanda di ammissione al P. N. F. sono invitati a presentarsi alla segreteria amministrativa dalle 10.30-12.30 e 16.30 19.30 per comunicazioni.

Dono munifico e gentile
della Duchessa d'Aosta

La Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha ricevuto dal gentiluomo di servizio di S. A. R. la Duchessa d'Aosta la seguente lettera:

«S. A. R. la Duchessa d'Aosta si degna assegnare alla spett. Protezione della Maternità e Infanzia 10 culle complete e 10 corredini affinchè siano distribuiti fra i casi più bisognosi.

Compio l'incarico di rimettere il suddetto dono a mezzo di un camion gentilmente concesso dal comm. Alessandro Fera.»

L'Augusta Signora ha voluto che dieci neonati destinati a un misero giaciglio con pochi stracci, possano godere di una bella culla con un ricco corredino. A nome delle madri, commosse e riconoscenti, la Federazione provinciale esprime a S. A. R. i più vivi e rispettosi ringraziamenti per tanta generosità.

Seduta del Rettorato provinciale

Martedì 1.o marzo p. v., alle 21, il Rettorato provinciale terrà una seduta con il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni. 2) Contributo della Provincia per il compimento dell'abside di S. Giusto. 3) Sussidio della Provincia alla Società mutua bestiame di Trebiciano. 4) Riforma dell'art. 36 del Regolamento organico per il personale degli Uffici provinciali.

Il concentramento armatoriale
e il problema dei rifornimenti

L'attenzione destata dal nostro articolo di giorni or sono sulla questione degli equipaggi dimostra l'interesso geloso che Trieste porta a tutti i problemi che concernono il nostro complesso armatoriale di cui la città va a buon diritto superba e che desidera sia valorizzato nel quadro delle attività nazionali per il sacrificio che è costato ai suoi risparmiatori e per la lunga opera di specializzazione che è qualità precipua per competere nelle dure lotte della concorrenza marittima mondiale.

Continuiamo quindi il nostro esame delle questioni specifiche sollevate dal nuovo aggruppamento armatoriale e studiamo la questione delle forniture di bordo che coinvolge non solo gl'interessi delle compagnie, ma anche numerosi e non indifferenti interessi cittadini e regionali.

Si tratta di un traffico di parecchie diecine di milioni all'anno di merci varie che coprono tutta la gamma dell'alimentazione, dalle merci di uso più comune fino ai prodotti più raffinati richiesti dall'industria turistica. E' appunto questo carattere complesso delle forniture di bordo che tanto hanno in comune con la base di organizzazione della difficile industria alberghiera che c'induce ad attirare l'attenzione dei competenti sulla necessità di non sconvolgere l'organizzazione delle amministrazioni create a questo scopo e le relazioni commerciali messe alla prova dagli anni con le industrie locali e nazionali.

Nei particolari tecnici non abbiamo bisogno di entrare perchè il problema è risolto dai fatti. L'esistenza e l'efficienza delle organizzazioni attuali ne sono una prova indiscussa. Esaminiamo solo la ripercussione che può avere sugli interessi cittadini e regionali ogni eventuale mutamento d'indirizzo della situazione attuale.

La Cosulich-Lloyd che da sola assorbe oltre metà di movimento del porto per le forniture di bordo, consuma più di un milione all'anno di pesce fresco. Si tratta in prevalenza assoluta di pesci fini e di alto prezzo che dànno al pescatore il necessario complemento di guadagno al lavoro stagionale di massa a contratto per le fabbriche di conserve ed a quello permanente di rifornimento delle pescherie che in questi tempi duri per l'economia familiare si rivolge generalmente alle qualità di minor pregio.

Centinaia di migliaia di uova fresche vengono imbarcate mensilmente dalle navi passeggeri insieme a tonnellate di carne macellata e di pollame. E' l'immediato retroterra di Trieste e dell'Istria e tutta la pollicoltura del Veneto che sono interessate in questo movimento che offre uno sbocco e frena i ribassi quando i mercati sono fiacchi, mentre quando lo smercio nei mercati nazionali è più facile, le Compagnie non hanno difficoltà ad attingere con utile rilevante alle ricche riserve della Jugoslavia, della Stiria e della Carinzia. Lo stesso dicasi della frutta fresca e della verdura di cui la sola Cosulich-Lloyd acquista per oltre un milione di lire all'anno.

Anche i vini dell'Istria hanno la loro parte in questo importante traffico. Qualche vino speciale di resistenza viene acquistato in fusti e le marche più accreditate delle cantine istriane figurano nelle liste di bordo fra i vini di rinomanza mondiale e, posti sulle tavole di lusso accanto alle più note specialità straniere, abituano il forestiero a ricordare i nomi dei paesi che ci sono vicini e così cari. E' un sollievo materiale per l'Istria e una base per il più nobile incremento di quella industria vinicola.

La birra di Trieste imbarcata a centinaia di migliaia di bottiglie porta lontano per il mondo il nome della nostra città sopportando con onore il confronto con le più vecchie industrie europee di questo prodotto di consumo mondiale.

E insieme a questi prodotti regionali e locali, che citiamo solo a mo' di esempio, omettendone per necessità altri importanti, è tutto un commercio speciale di articoli prevalentemente nazionali che fiorisce: formaggi, conserve vegetali, latte conservato, paste alimentari, salumi, riso, vini comuni e spumanti, acque minerali, di ogni cosa centinaia o migliaia di quintali trovano un collocamento di piena sicurezza, sfogo per la produzione e reclame per il produttore.

Anche il consumo di merci estere non è irrilevante; ed anche questo fa affluire a Trieste centinaia di offerte e numerosi depositi, suscita la concorrenza e alimenta l'interesse del commerciante straniero per il nostro emporio.

Tutto questo vasto fenomeno commerciale è subordinato all'organizzazione dei servizi che formano una delle ragioni di orgoglio dei nostri armatori. In una con la diligenza e la istruzione professionale del personale, l'economicità dello retto e la qualità superiore dei cibi formano le attrattive per il pubblico eletto che sceglie per i viaggi oceanici le navi più rapide, più sicure, più comode purchè i servizi corrispondano alla classe della nave ed alle proprie esigenze.

E' questa nel suo insieme la questione essenziale che abbiamo voluto prospettare nel suo aspetto in apparenza umile ma sostanzialmente importante. Una trascuranza di questo problema svaluterebbe gli sforzi compiuti negli anni passati per raggiungere il perfezionamento tecnico che è indiscutibile agli occhi dei più. E il danno materiale che per tale sottovalutazione può essere arrecato ai servizi stessi e a tutti gl'interessi locali che abbiamo esemplificati, non è da noi considerato con spirito di regionalismo o di campanilismo che Trieste è altera di non aver mai espresso quando interessi superiori erano in giuoco. Ma è giusto che non si profili all'orizzonte questo pericolo per il quale non si vuole porre avanti interessi particolari o reclamare vantaggi per sacrifici compiuti. Ma per l'ampio respiro che alita ancora sull'emporio, per la dignità delle opere espresse con tenacia e successo in tempi e circostanze avverse, occorre vigilare perchè nessun errore di valutazione venga ad offuscare la visione e ad impacciare l'esecuzione di un quadro di insieme vasto e armonioso.

Una visita del Podestà
alla Stazione sismica di Trieste

Ieri il Podestà sen. Pitacco, accompagnato dal direttore dell'Ufficio tecnico comunale, ing. cav. Grulis, visitò la Stazione sismica cittadina, situata nei locali dell'Istituto geofisico; al Passeggio S. Andrea. Fu ricevuto dal direttore prof. Vercelli e dall'assistente per la sismologia dott. Caloi.

Il Podestà esaminò con vivo interesse i particolari costruttivi della Stazione, gli impianti strumentali, i metodi di elaborazione dei sismogrammi e i risultati delle ricerche che si compiono nella Stazione stessa.

Constatò con piacere che Trieste figura in primissima linea tra gli osservatori nazionali e internazionali per la modernità degli impianti, per la bontà degli strumenti, per la felice ubicazione geografica rispetto ai centri sismici alpini e balcanici. Si rallegrò al sentire che presto sarà aggiunto un nuovo gruppo di fotosismografi Alfani, in costruzione a Firenze, così che la dotazione strumentale sarà tale da consentire le più delicate e precise ricerche.

Il Podestà e l'ing. Grulis si compiacquero di aver constatato la perfetta efficenza di questo centro di osservazioni e di studi, che fa onore alla città che lo ospita e lo sussidia. Promisero di ripetere prossimamente la visita all'Istituto, per vedere anche gli altri reparti e i laboratori.

Fasci Giovanili di Combattimento
Fascio di Trieste

Ritiro tessere anno IX. Tutti i Giovani Fascisti che sono in possesso della tessera per l'anno IX sono invitati a presentarsi in sede entro il 29 corrente, per il rinnovo.

Torneo di calcio. Oggi avranno luogo le seguenti partite di ricupero: Campo San Giovanni, ore 9: San Vito-Rozzol; Campo Ponziana, ore 8.30: Servola-San Giacomo.

Gruppo rionale di San Giovanni. Tutti i capisquadra e vicecapisquadra appartenenti a questo Gruppo, sono convocati per lunedì alle 21, in sede del Circolo.

Importante riunione di studi pescherecci
alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Domani alle 15, nella sala del Littorio avrà luogo un'importante e solenne riunione del Comitato nazionale per gli studi e per la propaganda peschereccia, del quale è presidente S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova. La tornata di domani è la terza che si tenga in Italia, e Trieste ne è scelta a sede subito dopo Roma e Milano. L'Augusto Presidente onorerà la riunione della sua presenza; l'insigne prof. Massimo Sella, direttore dell'Istituto italo-germanico di biologia marina, terrà una conferenza, illustrata da proiezioni fisse e cinematografiche, sul tema: Studi sul tonno. La nostra città dimostrerà certo il suo interessamento alla manifestazione e la sua devota riconoscenza al Principe che dell' incremento peschereccio della Nazione è assertore autorevole e augusto.

Alla tornata, che si tiene sotto gli auspici dell'Istituto fascista di coltura, si accede verso presentazione dell'invito che gli enti organizzatori rilasciano.

La commemorazione del Maresciallo Diaz
in Sala del Littorio

Domani alle 19.30 il prof. Antonio Maria Catalani, vicepresidente della Federazione Combattenti di Udine, valoroso combattente, decorato di medaglia d'argento e chiaro oratore, terrà la commemorazione del Maresciallo d'Italia Armando Diaz, di cui ricorre il quarto anniversario della morte.

L'austera cerimonia sarà tenuta in sala del Littorio, per iniziativa della Federazione Combattenti in accordo con il Segretario federale del Partito.

In occasione della commemorazione, la presidenza della Sezione Combattenti di Trieste ha convocato in assemblea straordinaria in sala del Littorio, alle 19.30, tutti i combattenti iscritti alla Sezione. Le scorte d'onore alle bandiere dovranno trovarsi in sede alle 18.30 per accompagnare in sala del Littorio il labaro sociale e la bandiera della Sezione. Alla cerimonia saranno presenti tutte le autorità politiche, civili e militari.

L'Associazione nazionale del Fante, l'Associazione Mutilati, la Sezione bersaglieri «Enrico Toti», l'Associazione Arma del Genio «La Santa Barbara», l'Associazione nazionale Granatieri, la Associazione madri e vedove dei Caduti in guerra, l'Istituto del Nastro Azzurro, l'Associazione Arma di Cavalleria, l'Associazione tra militari della Regia Guardia di Finanza in congedo, il Nido mitraglieri «Spiro Xydias», la Associazione Nazionale Alpini, l'Unione Marinara Italiana e l'Associazione Carabinieri in congedo invitano i propri soci a intervenire alla commemorazione del Duca della Vittoria. Gli iscritti all'Associazione nazionale artiglieri d'Italia si riuniranno alle 19.10 in piazza Verdi, davanti alla Casa del Fascio. Tutte le Associazioni sono tenute a intervenire con le proprie bandiere.

Anche la *Lega Navale* invita i soci a partecipare alla solenne rievocazione. Interverrà una rappresentanza del Comitato direttivo con il vessillo sociale.

Contributi all'Istituto "Guglielmo Oberdan,,
per la sistemazione della cella

Il Preside dell'Amministrazione provinciale di Avellino, gr. uff. ing. Vito Margotta, ha rimesso all'Istituto «Guglielmo Oberdan» lire 2116.20 come quota del contributo chiesto alla Provincia di Avellino, inviando in pari tempo il testo della sua deliberazione che, con squisita semplicità, è così motivata: «Poichè l'iniziativa risponde al sentimento unanime di tutti gli italiani; e il lieve contributo delle Provincie e dei Comuni capoluogo varrà soltanto come espressione di tale sentimento.»

Il Podestà di Torino conte P. di Revel ha rimesso la somma di lire 5729 come contributo deliberato da quella civica amministrazione.

La vidimazione delle licenze commerciali
per l'anno 1932

Il Municipio invita tutti coloro che esercitano nel Comune di Trieste un commercio per la vendita di merci all'ingrosso e al minuto in appositi negozi o locali e che sono già in possesso della licenza commerciale prevista dal R. D. L 16 dicembre 1926, n. 2174, a presentare al Comune, col tramite della Federazione provinciale fascista del commercio, rispettivamente dell'Unione industriale fascista della Venezia Giulia, entro il giorno 18 marzo 1932, la detta licenza (e cioè la sola licenza senza il certificato penale generale) per l'approvazione sulla stessa del «visto» a conferma della sua validità per l'anno corrente, nel caso sussistano le condizioni prescritte dalla legge per tale conferma.

Non sono soggette però all'obbligo di conferma le licenze portanti una data posteriore al 31 dicembre 1931 rispettivamente quelle che sono state munite nel frattempo del «visto» per l'anno 1932.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Giuseppe ..., da Emilia Nicolich e Laura Mar...lich lire 50 pro Congr. di Carità (accattonaggio); dal prof. Eusebio Cu... lire 50 pro Congr. di Carità; dal dott. Giorgio Pitacco lire 30 pro ... Nazionale; da Sofia Alimonda ved. ... lire 25 pro Congr. di Carità; da ... ed Arturo Castelli lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Edoardo Breit... lire 25 pro Ospedale Israelitico; da ...co Kern lire 50 pro Beneficenza Israelitica e lire 50 pro Congr. di Carità; Bruno Fuchs lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.); da Silvia ed Otto Fuchs lire 100 pro Beneficenza Israelitica, lire 100 pro Congr. di Carità e lire 100 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio ...); da Alina ed ing. Luciano Levi lire 20 pro Congr. di Carità; da Lino e ... Urizio lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Eugenia e Carlo Kern lire 100 pro Beneficenza Israelitica, lire ... pro Asilo Rittmeyer, lire 100 pro ... Gentilomo; da Giorgio Kern lire ... pro Congr. di Carità; da Romilda ...menti lire 30 pro Soc. contro la tubercolosi; da Ortensia e Massimiliano ... lire 50 pro Asilo Gentilomo e lire ... pro Congr. di Carità; da Alberto ...berger lire 20 pro Congr. di Carità; dai F.lli Stecher lire 25 pro Cassa ...stica R. Liceo Scientifico G. Oberdan e lire 25 pro Ricreatorio E. Toti; ... Vittoria e Roberto Valmarin lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 100 pro ... contro la tubercolosi e lire 100 pro Ospedale Israelitico; da Arrigo Valmarin lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Ospedale Regina Elena (fondo conv. poveri); da Mary e dott. Leone Morpurgo lire 25, da Ada ... lire 20 pro Scuola via dell'Istria; da Ida ed Ettore Gentilli lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Anita e prof. ... Piero Gall lire 50 pro Guardia Medica; dal barone Pino Parisi lire 50 pro Guardia Medica; dal conte Segrè ...torio lire 50 pro Italia Redenta; dal ... Antonio Cosulich lire 25 pro Guardia Medica; da Lucia e Vittorio Tran... lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Roma Cuzzi ..., da Carlo Schnorr lire 30 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria di Marietta ... Kessissoglù, da Mary de Hoffmann lire 50 pro Congr. di Carità; dall'ing. ...dino e Toinon Gialdini lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Calliope Mi...racchi lire 30 pro Congr. di Carità (...za tetto); da Ester ed ing. Giuseppe ...gnassi lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Hilda de ... in Mutsopulo, da Xenofon I. Be... lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da B. e A. Altzitzoglou lire 50 pro Comunità Greco Orientale; dalla famiglia Giuseppe Murat lire 20 pro Comunità Greco Orientale; da Alessandra e ...ana Giuli lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Nives Fer..., da Lidia Lucia Merli lire 20 pro Amici dell'Infanzia; dalla famiglia ... lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Rosa Fon..., da Virginio Samero lire 10 pro Lloyd ...stino (fondo prev. fra imp. e capi ...nale); dall'ing. G. Cecovini lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da ... Stubel lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del caro Mas...iano Mandel, da Alice ed avv. Vit... Mandel lire 50, da Giuseppe Man... lire 25 pro Congr. di Carità (assist. ...).

Per onorare la memoria del caro co... Mario Bertos, da Carolina e Li... Bussi (Butschek) lire 20, da Ida Ernesto Pitteri lire 20 pro Fondo ...ner del Lloyd Triestino; da Gemma ... Italo Fabro lire 20 pro Orfanotrofio Giuseppe.

Per onorare la memoria di Pietro Pi..., da Carlo Reddi lire 10 pro Patronato S. Vincenzo de' Paoli; dai colleghi ...figlio Luigi lire 190 pro Lloyd Triestino (fondo Mariano Trauner).

Per onorare la memoria del cap. Pie... Blessi, da Rita ed Agostino Giaco... lire 20, da Bosma e Tauceri lire ..., da Rodolfo e Maria Laube lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Antonia Tamaro, da G. Barbo lire 20 pro ... «I. Serravallo»; dall'avv. Fer... Zennaro lire 25 pro Congr. di ...

Da Cosimo Franceschini lire 20 pro ...tato difesa minorenni (Asilo Famiglia); da N. N. lire 100 pro Guardia Medica; da Francesco Godnig lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Per onorare la memoria di Emilia ...y, da Angiolina Baldo Calojanni lire 100 pro Congr. di Carità; da Christo ... Elena Nicolaidis lire 30 pro Comunità Greco Orientale; dalle famiglie Suppan... e Samengo lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Angela Accerboni, da Emilio Gentilli lire ... pro Guardia Medica; dalla famiglia ...eone Binetti lire 20 pro Congr. di Carità; da Maria ved. Vigurich lire ... pro Erigenda Chiesa Padri Spagnoli; Giovanni Decleva lire 20 pro Asilo ...meyer.

Per onorare la memoria della madre ... Francesco Ballis, dagli amici del ... Caffè Specchi C. F. P. P. R. S. T. ... 35 pro Congr. di Carità.

Nel trigesimo della morte di Felice ...olo, dalla moglie e dai figli lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giulia de ...tti, dal barone Francesco e baronessa Mary Parisi lire 50 pro Comunità Greca (comitato signore) e lire 50 Comunità Greca (poveri); da Sofia ... dott. Giorgio Afenduli lire 100, da ... e Alessandro G. Afenduli lire 50 pro Comunità Greco Orientale e lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Luigia De..., dalla famiglia Cesare Moravia ... 50 pro Congr. di Carità.

Proroga per la presentazione documenti di medico di bordo

ROMA, 27

La Gazzetta Ufficiale pubblica: Il termine per la presentazione dei documenti richiesti per la revisione parziale delle autorizzazioni ad imbarcare quale medico di bordo indette col decreto ministeriale 16 novembre 1931, è prorogato al 15 aprile 1932.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Arco romano, ... Barbacan; Associazione Mutua, ... Oberdan; Barbo-Carniel, piazza ...baldi; Bradamante, via dell'Orologio; Castellano, via Belli; Cipolla, via ...ggio; Marchio, via Ginnastica; ..., piazza Goldoni; Sponza, via ...torsino; Vielmetti, piazza della ...

Al Monte di Pietà. Il Monte di ... esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 169 presentanti inclusivo il n. 6250 e rinnovati inclusivo il n. 149150; i non presentanti inclusivo il n. 7800 e rinnovati inclusivo il n. 143300.

Un grosso furto di carbone fossile
e il rapido arresto dei colpevoli

Misteriosi individui erano stati visti aggirarsi notti or sono nei pressi di alcune maone, cariche di carbone e dei piroscafi della Società Muggesana di Navigazione, ormeggiati al molo di Muggia, ma soltanto al mattino successivo si seppero le ragioni della presenza degli individui a quell'ora di notte. Infatti, gli adetti alla società, nel recarsi al lavoro, ebbero la sorpresa di constatare rilevanti ammanchi di carbon fossile per il valore complessivo di varie centinaia di lire.

Informati del furto, i carabinieri di Muggia iniziarono accurate indagini. Per cogliere in flagrante i ladri, il brigadiere Misurata e il carabinere D'Atoma, si appostarono ieri notte nei pressi del molo. L'attesa fu lunga, ma finalmente verso le 0.30 i due funzionari notarono tre individui avviarsi sulle maone. Il brigadiere Misurata affrontò subito i mariuoli che tentarono di fuggire, ma invano. Poco dopo tutti e tre furono tradotti al Comando della stazione ove si qualificarono per Giovanni Grassi, di 19 anni. Pietro Rosso, di 23 anni e Vittorio Cades di 38 anni, tutti da Muggia.

Interrogati, dapprima negarono di aver avuto intenzione di rubare carbone, ma poi, di fronte alle ulteriori risultanze — fra cui la circostanza che sul posto furono rinvenuti tre sacchi vuoti, abbandonati dai mariuoli nella fuga — confessarono ogni cosa. Dopo l'interrogatorio furono tradotti al Coroneo e denunciati alla Procura del Re.

Il cavallo si spaventa
e il carrettiere è travolto dal carro

Il carrettiere Giuseppe Cratich, di 30 anni, abitante al N. 44 di via del Cisternone, si recava ieri mattina per tempo col suo carro trainato da un cavallo a Zaule, ove doveva consegnare della merce. Qualche ora dopo, effettuata la consegna egli prendeva la via del ritorno, senonchè giunto col suo veicolo davanti alla rimessa del tram di San Sabba, il cavallo alla vista di un convoglio tranviario che stava sopraggiungendo, si spaventò e si dio' a galoppare. Il Cratich che stava in piedi sul carro, cercò di trattenere l'animale, ma improvvisamente in seguito a un forte sobbalzo del veicolo, perdette l'equilibrio e, caduto dal carro, andò a finire disgraziatamente sotto una delle ruote posteriori dalla quale fu travolto. Soccorso da alcuni passanti, mentre il carro veniva preso in consegna da due carabinieri colà di servizio, il Cratich venne accompagnato alla Guardia medica il cui sanitario di servizio gli riscontrò una ferita al dorso della mano destra e una ferita al piede destro con probabile lesione ossea. Dopo le prime cure l'infortunato venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto per essere sottoposto all'esame radioscopico.

La bimba e il cagnaccio. La bambina Nerina Ampellaro, di 7 anni, abitante al n. 61 di via dello Scoglietto, si mise a giuocare ieri mattina nei pressi di casa con un cane randagio, il quale ad un certo momento la addentò alla mano sinistra. La poverina venne condotta dai genitori alla Guardia medica, il cui sanitario le prodigò le necessarie cure e la giudicò guaribile in pochi giorni. Indi la piccola Nerina venne riaccompagnata a casa.

L'opera della Congregazione di Carità
durante il decorso gennaio

La Presidenza della Congregazione di Carità ci comunica i seguenti dati sull'opera dell'Istituto dei Poveri V. E. III e delle altre Istituzioni dipendenti, durante il mese di gennaio 1932-X.

La Beneficenza Esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi complessivamente a 2886 persone di cui 1673 con famiglia e 1213 senza famiglia e precisamente: 1649 con sussidi in danaro; 674 con il vitto; 126 con sussidi in danaro e vitto; 164 con alloggio gratuito; a 260 con indumenti; corredi da letto ecc.; 13 con occhiali, oggetti ortopedici ecc. Per sussidi in danaro (compresi i fondazionali e le rette) venne erogato l'importo complessivo di lire 87.203,80, di questi 110 sussidi erano in buoni delle Cooperative Operaie per generi di prima necessità per l'importo di lire 2680.

Sono state distribuite complessivamente 90.845 razioni vitto (caffè, colazioni, cene, con pane).

All'Ufficio di Protezione della Maternità e dell'Infanzia al 1.o gennaio 1932 erano 335 i minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali (tutele singole e tutele assistite da consigli di famiglia). Nel gennaio diminuirono 42 minorenni (tutele singole vecchio stile e assistite da consigli di famiglia) e sopravvennero 12 minorenni (tutele con consigli di famiglia). Quindi al 31 gennaio i minorenni legalmente rappresentati dai tutori d'ufficio ascendevano a 305. Inoltre al 31 gennaio erano in pertrattazione 307 pratiche tutelari (316 minorenni) per l'assistenza delle madri nella loro funzione di tutrici (art. 184 C. C.). Minorenni non tutelati in semplice sorveglianza 232.

Al Nido S. Giusto si ebbero 444 presenze con una media giornaliera di 18 bambini. Al Nido Attilio Presel si ebbero 681 presenze con una media giornaliera di 28 bambini. Nella Casa delle Apprendiste nel mese di gennaio si ebbero 279 presenze con una media giornaliera di 9 apprendiste. Nel Refettorio Materno (Federazione Opera Nazionale Mat. e Inf.) si ebbero 1607 presenze. Nel corso del mese furono distribuiti 1607 pranzi. Nella mensa ex-allievi il 31 gennaio ricevevano il vitto 38 minorenni. Nel corso del mese furono distribuite 4525 razioni (cioè 1343 colazioni, 1536 pranzi, 1646 cene, con pane). Nella Colonia agricola della Toscana 133 minorenni. In allevamento presso famiglie private 93 minorenni. Collocati in Istituti locali e delle altre Provincie 118 minorenni. Nella Stazione per Corrigendi e Corrigende fermati per misure di P. S. si registrarono nel mese di gennaio 105 presenze. Al 31 gennaio vi si trovavano 4 minorenni. Al Pronto Ricovero per minorenni durante il mese di gennaio si ebbero 96 presenze. Al 31 gennaio vi si trovavano 4 minorenni.

Alla Pia Casa dei Poveri si registrò il seguente movimento: Stato alla fine del mese di dicembre presenze N. 768, accolte nel mese di gennaio persone 17, dimesse nel mese di gennaio persone 9. Stato presente: uomini 158, donne 241; fanciulli 246; fanciulle 131; numero complessivo dei ricoverati 776. Nella Stazione di Mendicità 4909 presenze con una media giornaliera di 158 persone. Negli Alloggi Popolari si ebbero le seguenti presenze: Alloggio Popolare «Scipione de Sandrinelli» via Pondares: uomini 7684 con una media giornaliera di 248 persone; Alloggio «G. Gozzi»: uomini 5367, donne 1248; assieme 6615, con una media giornaliera di 213 presenze.

Una conferenza al Dopolavoro elettricità e gas. Venerdì scorso nella sala maggiore del Dopolavoro aziendale dei Servizi elettricità, gas e acqua, il chiaro prof. dott. Francesco Morteani, dell'Istituto Magistrale «G. Carducci», tenne dinanzi a un uditorio affollato una interessantissima conferenza sulla battaglia navale dell'Jutland, combattutasi il 31 maggio 1916 fra le flotte inglese e germanica.

Attraverso la efficace esposizione del conferenziere, gli intervenuti poterono seguire le varie fasi di quella che fu la più grande battaglia navale della storia, mentre numerose e nitide diapositive, assunte dal vero, ne illustrarono gli episodi più emozionanti. La nobile fatica del prof. Morteani è stata rimeritata con calorosi applausi.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Mario Trevisan». Questa sera dalle 18 in poi avrà luogo il solito trattenimento domenicale di danza.

Gli iscritti alla sezione atletica leggera sono invitati a trovarsi oggi stesso alle 13.30 al casello del tram per Opicina per partecipare alla gara di corsa campestre indetta dal S. S. «Giovinezza».

«Quis contra nos?» Martedì 1 marzo alle 21 sono convocati in sede tutti gli ex squadristi della «Quis».

Società Ginnastica. Oggi alle 13.45 i partecipanti alla corsa campestre si trovino al casello del tram di Opicina. Oggi alle 18 spettacolo cinematografico. Si proietterà il capolavoro di Douglas Fairbanks «Roobin Hood» in 6 parti e «Il topo e il leone»: precederà il giornale «Luce». Mercoledì alle 21 verrà proiettato il dramma d'amore «Resurrezione» dal romanzo di L. Tolstoi, protagonista Dolores Del Rio.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 20 seduta di Direzione. Il lago di Percedol è in buone condizioni di pattinaggio.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Domani sera lezione di scherma alla solita ora. Mercoledì il Circolo riprenderà la sua attività con un trattenimento danzante.

Circolo Impiegati Pubblici. Oggi dalle 17 in poi solito trattenimento di danza per soci e loro familiari.

Dopolavoro Pietro Lucchini. I componenti la I squadra di calcio sono comandati di trovarsi alle 12.30 ai Portici di Chiozza per partecipare all'incontro con la squadra di Prosecco. Questa sera ballo sociale dalle 19 in poi. Lunedì seduta di Direzione.

Sci Club Monte Tricorno. La prossima domenica si effettuerà una gita sociale al Monte Lussari ed alla «Casa del Lussari». La partenza da Trieste avrà luogo sabato alle 15.55, oppure domenica alle 4 con il «treno bianco». Prenotazioni per le partenze di sabato e domenica si accettano già ora in sede. Quota lire 24.

Gruppo T.E.A. d'esperanto. Oggi, tempo permettendo passeggiata sociale sulla Riviera di Barcola. Ritrovo alle 14.30 ai Portici di Chiozza.

Comitato regionale giuliano della F.A.I. Il Comitato è convocato per oggi alle 11 nella sede del C. R. F. «Mario Trevisan», Campo S. Giacomo 5.

Circolo Marina Mercantile. Stasera dalle 17.30 alle 21 consueto tè danzante domenicale. Sono aperte le iscrizioni alla sezione tennis tutti i giorni dalle 16 alle 20.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera dalle 18 in poi trattenimento di danza. Alle 10 lezione di ginnastica per la sezione femminile. Lunedì alle 21 seduta del Consiglio direttivo.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Oggi dalle 16 alle 18 scuola di ballo per bambini.

Gruppo E.I.A. Oggi dalle 17.30 in poi nella sala di via dello Scoglio n. 29 solito trattenimento sociale.

G.A.R.S. Il 6 marzo avrà luogo il secondo convegno invernale alla Sella Nevea. Le partenze avverranno il sabato alle ore 15 e 19 con gli automezzi nonchè con il treno delle 15.50 e delle 4 della domenica. Il programma dettagliato è esposto in sede e le iscrizioni sono aperte. Domani alle 21.30 seduta della Direzione.

Circolo Sportivo Robur. I calcisti della seconda squadra devono trovarsi alle ore 11.45 sotto il palazzo del Lloyd, in piazza Unità, per recarsi a Capodistria per la partita di finale del campionato. La prima squadra giuoca sul campo Ponzina alle 10 e i ragazzi alle 12 pure sul campo Ponziana.

Circolo Fiamma. Oggi dalle 18 in poi in sede (via Conti 11) si terrà il solito trattenimento di danza.

I soci del Dopolavoro sindacale venditori ambulanti sono pregati d'intervenire al trattenimento danzante per soli soci e famigliari dalle 21 alle 24 in sede del Circolo lunedì 29 corr. In un intervallo la sezione filodrammatica presenterà la commedia in 2 atti «Oro e orpello» di Gherardi del Testa. L'ingresso è gratuito.

Circolo Sportivo Carnaro. I calciatori si trovino oggi domenica alle 11.30 sul campo sportivo del Ponziana.

Sala Tersicore. Oggi dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi trattenimenti di ballo.

Sala Ridotto. Oggi dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi, trattenimenti di danza.

Littoria

Associazione Fascista della Scuola. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati a passare negli uffici dell'A.F.S. per ritirare i conti del Provveditorio, della ditta Beltrame e del calzaturificio Donda.

Pubblico Impiego. L'Associazione fascista del pubblico impiego rende noto a tutti gli organizzati che con il giorno 29 corrente mese gli uffici dell'Associazione, del Dopolavoro del Pubblico Impiego e della sezione pensionati sono trasferiti in via del Coroneo n. 15, pianoterra.

Associazione Addetti alle Aziende Industriali dello Stato. L'Associazione addetti alle aziende industriali dello Stato rende noto a tutti gli organizzati che col giorno 29 del corrente mese gli uffici dell'Associazione sono trasferiti in via del Coroneo n. 15, pianoterra.

Assemblea della Comunità del legno. Mercoledì 2 marzo, alla presenza del Commissario nazionale dell'Arte del legno, si terrà l'assemblea generale della Comunità. Il problema principale, per il quale gli artigiani interverranno in massa, è quello della Fiera di Firenze, nonchè l'imposta sul dazio e consumo. La Segreteria provinciale invita tutti gli artigiani a assistervi.

Rappresentazione cinematografica all'Oratorio salesiano. Questa sera, alle 19.30, avrà luogo nel teatro dell'Oratorio salesiano una rappresentazione cinematografica. Verrà proiettato il capolavoro in cinque atti intitolato: «I due sergenti» e in chiusa una bella comica in un atto «Cucina telemeccanica» con Harold Lloyd. I benefattori e le famiglie degli allievi sono pregati d'intervenire alla rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un processo per un bicchiere di vino

(Tribunale Penale) La sera del 1.o agosto u. s. certi Stanislao Zaccaria, Alberto Gruden e Mirco Lucmann se ne stavano seduti ad un tavolo della trattoria di Giovanni Radovich, in Aurisina, quando tre giovanotti, Ladislao Pertot, Ermanno Pertot e Amleto Periz, entrati nel locale si avvicinarono al loro tavolo, prendendovi posto.

S'intavolò subito tra i due gruppi una discussione animata. Il vino, facendo da galeotto, dispose bene gli animi improvvisando un'amicizia cordiale tra i giovanotti. Senonchè, ad un certo punto, il Gruden, volendo portare alle labbra il bicchiere, s'accorse che qualcuno glielo aveva nascosto. Seccato, domandò allo Zaccaria che gli stava a fianco, se era stato lui a fargli lo scherzo.

— Te xe sta ti a sconderme el bicer?
— Mi no!
— Chi po?
— Xe sta Ladislao!

E così dicendo lo Zaccaria, rivoltosi al Pertot lo rimproverò:

— No xe schezi de far questi!
— Che scherzi?
— Sconderghe el bicier pien de vin!

Tra il Pertot e lo Zaccaria sorse allora un alterco che si protrasse per qualche tempo fino a tanto che i compagni, annoiati e seccati, uscirono dal locale. Sulla strada però la disputa si inasprì e anche gli altri vi parteciparono, di modo che in breve degenerò in una rissa furiosa. Ad avere la peggio fu il Gruden, il quale ne uscì con la frattura di un omero.

L'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza del fatto avviò subito procedimento penale a carico di Ladislao ed Ermanno Pertot, Amleto Periz, ritenuti colpevoli di lesioni in danno del Gruden. Ma in sede d'istruttoria i tre giovani furono prosciolti per insufficienza di prove. Imputati invece, assieme allo Zaccaria ed allo stesso Gruden del delitto di rissa, dovettero comparire davanti ai giudici della quarta sezione, presieduta dal cav. Pollanzi.

Erano difesi dagli avvocati Poillucci e Savo.

Il Tribunale, giudicando sulle risultanze di causa, udito il P. M. cav. Colotti e la difesa, ritenne di condannare gli imputati a 3 mesi di reclusione ciascuno, concedendo però a tutti il beneficio della condizionale e della non menzione.

L'epilogo di un dissesto commerciale

(Tribunale Penale) Benedetto e Luigi Riosa fu Antonio sono comparsi davanti ai giudici della quinta sezione, per rispondere di bancarotta semplice, il primo, quale institore e il secondo quale titolare della ditta ing. Gino Riosa, dichiarata fallita con sentenza del 27 febbraio 1931, per avere, allo scopo di ritardare il fallimento, ricorso a prestiti, per pagare dei creditori, a danno della massa e ciò dopo la cessazione dei pagamenti; di avere tenuto in modo irregolare i libri contabili e di avere omesso la prescritta denunzia. Il Benedetto Riosa era inoltre imputato di appropriazione indebita qualificata, continuata per essersi trattenuto 23 pianoforti, per un complessivo valore di 100.000 lire e di altri oggetti, avuti in riservato dominio dalle fabbriche da lui rappresentate. Infine era ritenuto responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale per avere offeso l'onore del sig. Domenico Rizzo, curatore fallimentare della ditta ing. Gino Riosa.

Al processo i due fratelli erano difesi dall'avv. Kezich.

Presiedeva il cav. Lamparelli; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Zulmin; cancelliere: Riva. In esito alle risultanze processuali il Tribunale ha dichiarato il Benedetto Riosa, colpevole di oltraggio e l'ha condannato a 2 mesi di reclusione. Ha dichiarato inoltre non doversi procedere nei confronti di Benedetto e Luigi Riosa, in ordine al reato di bancarotta semplice perchè estinta l'azione penale e di non procedere contro il Benedetto, in merito al reato di appropriazione indebita per mancanza di querela.

Cinque corse dei vigili al fuoco

I vigili al fuoco dovettero intervenire ieri cinque volte per incendi che fortunatamente non ebbero conseguenze gravi.

Alle 14 furono chiamati in via Guido Brunner, e precisamente al N. 4, dove in seguito al surriscaldamento di una stufa, una parete di legno del magazzino al pianterreno aveva cominciato a bruciare. Messa in azione una pompa, i vigili, che erano agli ordini del sottocomandante Uxa, poterono aver ragione dell'incendio dopo un'ora circa di lavoro. I danni sono minimi.

— Una stufa a petrolio causò un principio d'incendio in una stanza sita al N. 30 di via S. Nicolò. Sul posto giunse un carro di vigili, agli ordini del vicebrigadiere Montagna, e il fuocherello che aveva causato lievi danni alle dogarelle del pavimento, fu spento in breve.

— Alle 16.15 i pompieri accorsero in Corso Vittorio Emanuele III, al terzo piano dello stabile N. 45, dove, in seguito al cattivo funzionamento del camino, s'erano riempite di fumo acre e denso tutte le stanze. Mezz'ora dopo, eliminato ogni ulteriore pericolo, i vigili, ch'erano agli ordini del maresciallo Negri, ritornarono all'appostamento.

— Poco dopo i vigili con un carro di campagna, agli ordini del brigadiere Ferranti, dovettero recarsi al N. 315 di Villa Opicina, dove, causa il cattivo funzionamento di un camino e conseguente incendio di fuliggine, s'era incendiato il soffitto. Dopo tre ore di lavoro, i pompieri riuscirono ad eliminare ogni pericolo. I danni sono minimi.

— Verso le 18, in via Valdirivo N. 23, nell'abitazione del signor Mario Starz, causa il difettoso tiraggio del camino, la fuliggine si incendiò, riempiendo in poco tempo la cucina di fumo. Chiamati telefonicamente sul posto i vigili, con un carro di città agli ordini del vicebrigadiere Montagna, accorsero sul posto e in meno di un'ora eliminarono ogni pericolo. I danni sono insignificanti.

Ormeggiando la barca
un pescatore si frattura due dita

Di ritorno dal largo di Pirano ove aveva trascorsa la notte a pescare, il pescatore Giovanni Suppan, di 52 anni, stava ormeggiando ieri mattina la sua barca nei pressi del pontile d'Isola, senonchè improvvisamente una violenta ondata colpì di fianco il fragile legno mandandolo a cozzare contro il palo d'ormeggio e proprio nel punto dove il Suppan s'era afferrato con le mani, in modo che s'ebbe due dita della mano destra sfracellate. Giunto nella mattina nella nostra città, il Suppan si recò alla Guardia medica ove fu medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Nella Federazione del Carabiniere Reale

In questi giorni il concittadino sottotenente Ernesto Cadelli, presidente dell'Associazione Carabinieri Reali in congedo di Trieste, è stato nominato consigliere provinciale (ispettore) per le Associazioni dell'Arma della Provincia di Trieste, e in tale occasione è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale dott. Perusino, dal Questore ecc.

Il neo eletto consigliere, che continua a essere pure presidente dell'Associazione locale, rammenta ai militari dell'Arma in congedo, soci e non soci, che la Federazione nazionale del Carabiniere Reale ha assunto un ritmo di vita fattiva.

Riconfermando le centenarie tradizioni dell'Arma «nei secoli fedele» e i legami indissolubili che la avvincono all'Arma in servizio, la Federazione del Carabiniere sta svolgendo il suo programma che ne trasforma e ne amplia l'intima essenza e che risponde al desiderio dei carabinieri in congedo di continuare ad offrirsi alla Patria, e al Regime in volontaria dedizione.

Visitatori notturni di pollai
sorpresi dai carabinieri

Da alcune settimane a Muggia e nei dintorni si verificavano numerosi furti di galline. Ladri audaci si introducevano di notte nei pollai e facevano piazza pulita. I carabinieri della stazione di Muggia avviate attive ricerche per identificare i mariuoli, acertarono che i furti avvenivano quasi sempre durante la notte di venerdì. Ne dedussero che molto probabilmente sabato i ladri portavano la refurtiva a Trieste, per venderla. Stabilito questo, i carabinieri disposero opportune perlustrazioni e appostamenti in tutta la zona di... operazioni dei ladri di galline. Fu così che la scorsa notte verso le 0.30 i carabinieri Nicola Candiliota e Giuseppe Ghecca, mentre stavano perlustrando alcune campagne nei pressi di Muggia, scorsero due ombre, sgattaiolare lungo un muro di cinta. I militi intimarono il fermo, ma i due si diedero alla fuga. Dopo un breve inseguimento però, uno dei mariuoli fu acciuffato, mentre l'altro riuscì a dileguarsi nell'oscurità.

L'arrestato, tradotto al Comando della stazione di Muggia, fu identificato per Carlo Giugna, abitante ad Albaro Vescovà. Perquisito fu trovato in possesso di una lampadina tascabile, di un grimaldello, di altri ordigni atti allo scasso nonchè un sacco.

Interrogato dal maresciallo Improta, comandante la stazione e dal brigadiere Pasquale Misurata, il Giugna, dopo qualche reticenza finì per confessare di essere l'autore di alcuni furti di galline. Quella notte egli assieme ad un altro complice, aveva intenzione di fare una visitina ad altri pollai, ma la impresa era stata sventata dall'intervento dei carabinieri.

Dopo interrogato, l'arrestato fu tradotto alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

I carabinieri della stazione di Muggia continuano ora le indagini per arrestare il complice del Giugna.

Comunicazioni sindacali

Convocazioni. L'Ufficio stampa dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria comunica che nella prossima settimana, dal 29 febbraio al 5 marzo 1932, avranno luogo le seguenti riunioni:

Lunedì, alle 18: Direttorio Sindacato scalpellini; 18.30: Direttorio Sindacato meccanici; 19.30: Direttorio Sindacato calzolai.

Martedì, alle 18: Direttorio Sindacato muratori; 18.30: Direttorio Sindacato manipolazione tabacchi; 18.30: Direttorio Sindacato carpentieri; 19: riunione Gruppo comunale impiegati aziende conserve alimentari; 19: assemblea dei capi operai delle industrie chimiche di Trieste; 19.30: Direttorio Sindacato lavoranti lavanderie, stirerie, tintorie.

Mercoledì, alle 18: Direttorio Sindacato tappezzieri; 18: assemblea delle maestranze cartotecniche del Cartificio Triestino; 18.30: esperti Direttorio navali; 19: Direttorio Sindacato portieri; 19: riunione Gruppo comunale impiegati fabbriche di pasta alimentare, biscotti e cioccolata; 19.30: fiduciari comunali categoria pastai e mugnai.

Giovedì, alle 18: fiduciari Gruppi comunali del Sindacato operai chimici; 18.30 Direttorio Sindacato decoratori-verniciatori; 19: Direttorio Sindacato falegnami-ebanisti; 19: riunione Gruppo comunale impiegati fabbriche di liquori e distillerie; 20: assemblea delle maestranze categorie lavoranti sartorie, mode, lavanderie, tintorie, stirerie, lavoranti calzolai, lavoranti maglifici.

Venerdì, alle 19: Direttorio Sindacato dipendenti dalle imprese di costruzione e manutenzione dei porti; 18.30: fiduciari del Sindacato provinciale addetti all'industria del vetro; 18.30: esperti tessili; 19: Direttorio Sindacato manufatti in cemento.

Operaie inviate al lavoro. Le sottonotate operaie sono invitate a presentarsi d'urgenza all'Ufficio di collocamento, via Dante 7, terzo, per essere inviate al lavoro:

Vinzan Maria, Saporito Antonia, Rigo Blondina, Rasem Carmela, Sciarrino Filippa, Roiazzi Maria, Stock Mercede, Cauzchi Norma, Stocco Carla, Sossich Daniza, Soncini Ines, Clant Agnese, Carli Maria, Brizzi Fausta, Barcaro Jolanda, Maurich Elvira, Velisek Anna, Crecich Jolanda, Fattur Maria, Grandis Maria, Mlekus Rachele, Scoria Antonia, Erman Barbara, Sisto Camilla, Russo Pisani Olimpia, Grimaldi Margherita, Ferazzi Marcella, Tramantina Olga, Tulliach Francesca, Ban Maria, Tremul Antonia, Vranizzani Lucia, Stanissa Cecilia, Valenti Sabina, Sedmak Vittoria, Zerial Giovanna, Apostoli Elvira, Cecconi Gisella, Reja Maria, Zach Albina, Piazza Armida; Cerini Bruna, Goriup Sofia, Martellanz Anna, Delise Anna, Tremul Maria, Bisiach Antonia, Tribuson Eleonora, Cossutta Maria, Stefanich Albina, Zanetti Enrica, Medelin Amelia, Zvetresnich Francesca, Delena Maria, Glavina Giuseppina, Zoch Elena, Hrovatin Maria, Decilia Guerrina, Tremul Redenta, Ciuk Bruna, Scoria Anna, Seccadanari Gemma, Brainich Giuseppina, Giovial Caterina, Derin Santa, Vincardi Italia, Chies Maria, Grisotto Caterina, Scherbez Sofia, Klincar Maria, Sanmartino Concetta, Nusdorfer Giovanna, Franco Marcella, Selibara Antonia, Srelz Aurelia, Malligoi Giulia, Macovez Angela, Lonzar Berta, Stefancich Paola, Albanese Lidia, Navarra Antonia, Zivich Antonia.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"La resa di Titì,,

Commedia in tre atti di A. De Benedetti e G. Zorzi al Politeama Rossetti

Guido, un giovane diplomatico, dell'Ambasciata di Silvania, una mattina insegue Paola, si apposta all'angolo dei negozi ov'ella entra per acquisti, la rincorre in automobile fin sulla soglia di casa, e s'irrigidisce come una sentinella, sotto le finestre della bella signora per sorvegliarne le mosse. Paola ne è indispettita. Dice che non è più possibile alle signore la libera uscita, per le vie di Roma, senza che esse sieno seguite ed importunate da fastidiosi corteggiatori. Andrea, il marito di Paola, è un uomo placido ed ingenuo, sprofondato negli studi botanici e degli insetti. Osserva il mondo naturale e la vita animale attraverso la lente d'ingrandimento, e non si accorge che quando sua moglie lo sollecita ad affacciarsi al verone, per ammonire, con gesto perentorio e minaccie da maschio, il petulante e persistente corteggiatore, ella lo fa quasi presaga dell'insidia che minaccia il suo calmo e sereno focolare domestico. Andrea è uno scienziato, miope nell'indagine del cuore femminile, ma poeta nel contemplare ed intendere l'amore che unisce i fiori, le piante e gl'insetti. Ad un cenno del candido marito, Guido entra in casa di Paola, e spiega con aristocratica disinvoltura la cagione che lo indusse a seguire la signora: egli è possessore di un cagnetto pechinese di nome «Escamillo» e vorrebbe, interpretando le inclinazioni e la maturità amorosa della cara bestiola, che la cagnetta pechinese della signora gli fosse prestata per facilitare il connubio. La cagnetta di Paola ha nome Titì. Dunque non era per civetteria e per ammirazione che il diplomatico ha imperversato sul cammino della signora, ma solo per stabilire un accostamento tra cani della stessa razza? Paola è offesa nel profondo della sua vanità femminile. Sono condiscendenti, invece, alle delicate richieste del diplomatico, Andrea, che potrà osservare le affinità elettive e la guerra dei sessi tra gli animali, ed i suoi vecchi genitori Giovanna e Cesare. Strano sembra che un elegante signore, si affanni dietro una bella signora, per procurare soddisfazioni al proprio cane. Apprendiamo la verità, da una confessione di Guido a Paola: il cane è un pretesto, e non esiste; dietro l'amore della bestia, c'è il desiderio dell'uomo. Allora la signora s'impunta, e vuole castigare lo sfrontato corteggiatore, imponendogli di trovare il cane per lo sposalizio di Titì.

L'impostazione di questo primo atto è simpatica e di piacevole invenzione. Avvenuto l'avvicinamento tra i protagonisti della vicenda, tutto fa credere che gli ulteriori sviluppi della commedia si restringeranno nella crisi sentimentale e nella capitolazione della donna. Invece, gli autori hanno creato attorno agli episodi facilmente prevedibili di questa favoletta, un'atmosfera di tenera sentimentalità, di dolcezza patetica, corruscata da qualche lampo di arguta comicità.

Il diplomatico ha portato il cagnetto per procurare il connubio con la graziosa Titì, la quale, finora, non ha voluto arrendersi, e si è difesa con morsi e mugolamenti. Il marito di Paola sorveglia, e studia il fenomeno dell'accensione amorosa nel maschio e delle ripulse della femmina. Alla fine la forza del maschio deve imporsi per legge di natura. C'è un parallelismo tra le manifestazioni dell'amore animale e le manifestazioni dell'amore umano. Gli autori hanno voluto insistere su questo motivo comico, forse un po' troppo. Si sono emendati dal peccato di cattivo gusto, conservando alla commedia il suo limpido, elegante, brillante dialogo, talvolta luminoso di bellissimi scorci. Guido è sempre in casa di Paola: la circuisce di sguardi e di caldi desideri e, come Escamillo attende la resa di Titì, così il diplomatico aspetta che l'onesta signora, armata di resistenze, ma disposta a farsi vincere, si arrenda. Non è sfuggito all'occhio vigile del signor Cesare, il papà di Andrea, dove voglia arrivare il proprietario del cagnetto. Occorre vigilare su Paola ed avvertire del pericolo suo marito. Ma la signora Giovanna, ch'è più esperta e pacata, calma le irruenze del bollente consorte, confessandogli che anch'ella, in gioventù, è stata circuita e corteggiata da un appassionato adoratore, eppure lui, Cesare, di nulla si è accorto, nulla ha compreso. Da quell'avventura, Giovanna è uscita intatta; resterà incolume anche Paola. Frattanto i destini amorosi dei cagnolini, pronubo Andrea, si maturano. Titì si è arresa ad Escamillo, e Guido, dopo aver simulato una romantica tristezza, per il rifiuto e l'ostinata resistenza di Paola ai suoi inviti, riesce finalmente a scoccarle un bacio. . . . . . .

Alla fine del secondo atto, si ha l'impressione che la commedia abbia trovato la conclusione naturale e non abbia più niente da dirci. Ma c'è un terzo atto, che ha una prima parte squisita e piena di dolente verità. Apprendiamo che Paola è stata in casa di Guido per alcune ore. Ce lo racconta il signor Cesare, il quale ha spiato la nuora ed ha la certezza della sua capitolazione. A questa rivelazione, la signora Giovanna non ha più forza di nascondere all'ardente consorte una verità amara: anche ella ha peccato; anche ella si è data ad un cinico seduttore, ma poi si è pentita, ed ha detto: «Voglio riservare a Cesare, ciò che appartiene a Cesare!». Amore triste fu il suo; amore mancato è stato quello di Paola. Dopo il convegno con l'amante, ella è triste, e si sente il cuore arido. L'avventura le ha dimostrato l'inconsistenza di quell'uomo, e la sterilità di quel desiderio capriccioso. C'è in Paola un'amarezza rattenuta ma palese, lo sconforto per una felicità non raggiunta. Ella s'illuse di aver trovato un uomo amoroso, invece Guido è un seduttore di professione. Per fortuna è stato promosso di grado, e l'ambasciatore lo ha destinato in America. Quando è partito, il marito di Paola osa una confessione e dice: «Mi pare che quel diplomatico facesse la corte a mia moglie!».

La commedia non dice gran che: è piccolina ma graziosa; ha tratti banali ma spunti di qualche intensità patetica, è spesso tenera e dimostra alcune verità con un sorriso arguto ed ammonitore. A darle vivezza e colore, misura e forza espressiva, ha molto contribuito l'esecuzione della Compagnia. Sergio Tòfano si è mostrato anche in questa commedia, direttore esperto, sensibile e di raro buon gusto: egli sente la tonalità delle parti ed il clima del lavoro. Sa disporre ed armonizzare l'ambiente ed i personaggi. Elsa Merlini ha dato a Paola la diversità di atteggiamenti ad ogni atto: provocante e spavalda al primo; dolcemente arrendevole al secondo: delusa e tristemente rassegnata alla fine. Tre aspetti che la nostra attrice ha reso con chiara spontaneità e penetrante immediatezza. Luigi Cimara si è trovato agevolmente nella bella parte, ricca di possibilità per il suo temperamento artistico, ed ha impersonato il diplomatico Guido con finezza di tratti e di sfumature, ed ha detto il racconto romantico al secondo atto, con aria tra il serio ed il faceto, suscitando gli ammirati consensi dell'uditorio. Quando Tòfano interpreta personaggi distratti, ingenui, assorti e distaccati dalla vita, ne fa piccoli capolavori. Così ieri sera, il suo Andrea ha avuto un rilievo forte e colorito. Occorre aggiungere che Margherita Donadoni ha recitato con calda, naturale e franca verità. Ella è la migliore delle nostre attrici madri, ed il pubblico ha sentito di quanta esperienza e maturità artistica è fatta l'arte di questa signora. Molto spontaneo e persuasivo, come sempre, il Cattaneo. Quattro applausi dopo ogni atto salutarono gl'interpreti.

v. t.

Elsa Merlini ne "La Maestrina,,

al Politeama Rossetti

Stasera la Compagnia Merlini-Cimara-Tòfano reciterà «La maestrina» di Dario Niccodemi. Il pubblico potrà apprezzare Elsa Merlini in una parte drammatica. L'anno passato, la Merlini ha conseguito un grande successo ed ha suscitato nella stessa commedia, profonda commozione. Per soddisfare alle numerose richieste, l'attrice ha condisceso di interpretare il personaggio di Niccodemi.

Lunedì avremo una bella ed attraente serata: Luigi Cimara, avrà la recita di onore con una commedia interessante di Alfredo Savoir: «Un uomo» in cui l'attore si mostrerà interprete originalissimo. C'è molta attesa per questa recita. Martedì si darà la novità più importante della stagione: «La buona fata» di Franz Molner, il più grande successo teatrale della Compagnia.

"I fastidi de un gran omo,,

e «L'onorevole Campodarsego» al Verdi

La compagnia veneziana Cavalieri, che tanto successo di simpatia e di applausi va raccogliendo con le sue recite intonate ad uno squisito senso d'arte, dà oggi due rappresentazioni e cioè: alle 15.30 «I fastidi di un gran omo», commedia umoristica in 3 atti di Eraldo Baretti, ed alle 20.45 «L'onorevole Campodarsego» tre atti brillantissimi di Libero Pilotto.

Iersera la vecchia ed esilarante commedia di Brandon Thomas «La zia di Carlo», ha procurato nuovi e calorosi applausi a Gino Cavalieri, alla Micheluzzi-Seglin, alla Leon Bert, alla Pertoncello, al Micheluzzi, al Grossoli e a tutti gli altri bravi componenti della affiatatissima la Compagnia. Nel pomeriggio un bel teatro alla replica di «Ciassetti e spassetti» e vivi applausi a tutti gli esecutori.

Domani, serata in onore della signora Leony Leon Bert, con l'ultima brillantissima commedia in tre atti del compianto Alfredo Testoni «Cercasi donna tutto fare».

Per mercoledì la compagnia preannuncia una novità: «Viva i parenti!», di Arnaldo Boscolo. Giovedì: «Sto balon che passion!», commedia in tre atti di Elia Lockmann (Scaramouche del *Guerrin Sportivo)*.

La Compagnia "Due Maschere,, alla Fenice

Feste molto cordiali sono state fatte ieri a Fernanda Vinci, l'elegante «soubrette» della Compagnia «Due Maschere», per la sua serata d'onore. Molti fiori e molti applausi. Con gli spettacoli di oggi la Compagnia prenderà congedo dal nostro pubblico. Domani si inizierà una breve parentesi d'arte varia, con la presentazione della troupe Bordinoff, che si produrrà in un attraente programma di danze russe.

«Donne, sorrisi e jazz» al Filodrammatico. La Compagnia «Il Carosello d'arte» ha presentato ieri al Filodrammatico il nuovo spettacolo «Donne, sorrisi e jazz» che è stato accolto con molta simpatia dal pubblico accorso numeroso a tutte le rappresentazioni. Come al solito, nutriti applausi hanno salutato la briosa soubrette Nerina Arys, il ballerino Casoni, la cantante D'Irroy, il dicitore Calligaris, il corpo di ballo e l'orchestra del «Carosello» diretta dal m.o D'Achiardi. Oggi il divertente e interessante spettacolo si replica, con inizio alle ore 14.

Il Quartetto del Sindacato musicisti

al Circolo Artistico

Domani sera udremo al Circolo Artistico un concerto del Quartetto d'archi del Sindacato musicisti.

Quest'ottimo complesso da camera, tanto apprezzato sia per la valentia dei singoli istrumentisti che lo compongono (Cesare Barison, Bruno Poropat, Sergio Luzzatto ed Ettore Sigon), come pure per l'eccellente fusione per la nobiltà delle sue interpretazioni, svolgerà un poderoso programma che, mentre comprende due opere di immediato effetto, come il cristallino Quartetto in mi bemolle di Mozart e quello popolare e festoso del Dvorak, presenta al posto d'onore il poderoso secondo Quartetto russo (op. 59 n. 2) del Beethoven.

Per questo concerto, che si preannuncia quanto mai interessante, i soci sono pregati di voler ritirare i posti prenotati alla Segreteria sociale fino alle 12 di lunedì.

Il concerto del C. I. C. - Mutua

pro Assistenza invernale

Davanti a numeroso uditorio ha avuto luogo iersera in sala Tartini un concerto sinfonico e vocale organizzato dal Circolo Impiegati Commerciali a favore dell'assistenza invernale. Molto applauditi per la delicata interpretazione sono stati i soprano signora Maria Decorti e le signorine Elisa Neumann ed Elena Petrini e l'ottimo tenore cav. Giuseppe Piliego, il quale eseguì pure insieme alla signorina Petrini un applaudito duetto della «Carmen».

Il complesso orchestrale, composto di buoni elementi e diretto dal maestro Manlio Pernuzzi, suonò impeccabilmente brani del Beethoven, del Massenet e altri. Alla fine le gentili cantatrici, il tenore Piliego e tutti i componenti l'orchestra furono calorosamente applauditi. Accompagnò impeccabilmente al piano la signora Silvina Mörnig-Heinze.

L'audizione popolare in sala del Littorio

Ricordiamo che stamane alle 11.15 ha luogo l'annunciato concerto popolare del Sindacato musicisti, per il quale è viva l'attesa, essendo inclusa nel programma l'esecuzione del concerto di Nardini per violino, orchestra d'archi e cembalo, opera di fulgente bellezza del nostro Settecento. Il violinista Cesare Barison, che ne sarà l'interprete, eseguirà inoltre la bellissima sonata mozartiana detta «della farfalla» e vari pezzi brillanti. Accompagnatore al piano sarà il maestro A. Costantinides. Dirigerà l'orchestra il maestro E. Sigon.

Il concerto di Jolanda Hoffer

Questo delicato soprano leggero, che da parecchio tempo non si faceva ascoltare in una nostra sala di concerti, riprese ieri sera contatto con il pubblico triestino al Club «Adriaco», ove cantò molti brani, tutti di notevoli difficoltà e taluni d'esecuzione veramente ardua. La signorina Hoffer è avvezza al pubblico e agli schietti successi: per questo, sin dalle prime note si potè gustare la limpidezza della voce e della musicalità, la sicurezza con cui ella compie i passaggi difficili, il sentimento aristocratico che traspare da ogni sua interpretazione. La cantatrice è un'artista di grande finezza, che forse soltanto l'intenditore fino può apprezzare per intero. Con molta semplicità ella cantò una romanza del Donizetti «Chiedi all'aura»; il brano successivo, una canzone amorosa del Wekerlin «Fleurs des Alpes» ebbe freschissima grazia, e squillò argentino nei la e do acuti del ritornello. Puri, impeccabili suoni possiede la Hofer nel registro acuto, dove ella muove la frase come le piace, ora birichina e trillante, ora filata e leggera. Se molti erano i brani in cui un soprano leggero può far mostra della propria bravura, come a esempio ancora la ballata del Bizet o l'aria di «Lakmè» di Delibes, non mancavano le composizioni schive di fioretti, tutte belle di una loro bellezza interiore, come la Ninna-nanna del Grecianinoff o quella popolare corsa, nè mancava qualche brano in cui il fraseggio fiorito nasce nel suo naturale clima poetico, come l'incantevole canzone della fata del «Falstaff» di Verdi. D'ogni brano la cantante fece risaltare il suo pregio caratteristico. L'uditorio rimase vivamente preso dalla sua arte così espressiva, e la festeggiò molto calorosamente alla fine d'ogni numero e al termine del programma. Distinto, composto, sensibilissimo il pianista prof. Dusan Stular, che aveva accompagnato la concertista.

V. L.

Varietà e Cinema

Stamane «matinée» al Teatro Eden con Topolino, Charlot in 4 atti nuovissimo e nuova comica.

«La Wally» al Teatro Eden ottiene molto successo. Straordinario capolavoro musicale della Cines. Grandioso dramma di amore e di odio. Musica deliziosa. Principia alle 14.

Gran Cine Italia. Dalle 14 il grandioso capolavoro di E. Lubitsch, «L'allegro tenente», che è il più bello con Maurice Chevalier. Musica di Oscar Strauss.

Cine Varietà Stella. Pirolin e Pirolina, la simpatica ed elegante coppia richiama folloni a tutte le rappresentazioni, riscuotendo ad ogni apparire frenetici applausi. Sullo schermo «L'aiutante dello Zar» con Ivan Mosjoukine e Carmen Boni. Domani: «Il capitano degli ussari» con Billie Dove e Lloyd Hughes. Per evitare le solite resse serali, il pubblico è pregato di preferire le rappresentazioni pomeridiane, che s'iniziano alle 14.

Radio Gruppo Nord

Programma del 28 febbraio 1932-X

9.40: Giornale radio. 9.55: Campane e Messa cantata dalla Cattedrale di S. Giusto. 11: Spiegazione del Vangelo (Milano-Trieste): Padre Vittorino Facchinetti. 12.20 (Trieste): Bollettino delle nevi - Disco Fonoglotta: Lezioni 29.a e 30.a di lingua tedesca (pagine 128, 131, 132 e 135 della Guida). 13-14 (Trieste): Radio-quintetto. 16: Concerto dell'orchestra a plettro diretta dal m.o F. Bonatti. 17.40-18.15: Musica da ballo. 19: Notizie sportive: Risultati delle partite di calcio di Prima Divisione: gironi A. B. C e D. 19.10 (Trieste): Radio-quintetto. 20.20-20.45: Orchestra di musica brillante diretta dal m.o André Hummer: 1) J. Strauss: «Il pipistrello», ouverture; 2) Lehàr: Canzone dell'operetta «Bello è il mondo»; 3) Robecht: «Il valzer del mondo».

21: Trasmissione dal «Teatro alla Scala»: **«Cavalleria rusticana»**, opera in un atto di Pietro Mascagni (diretta dall'autore). **«Primavera fiorentina»**, opera in un atto di A. Pedrollo. **«Vecchia Milano»**, ballo di F. Vittadini. - Negli intervalli: E. M. Margadonna: «Il divertimento del soldato Bidoni - Flirt - Quattro passi, ecc.», conversazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia comica veneziana di G. Cavalieri. 15.30: «I fastidi de un gran omo» di Barretti; 20.45: «L'onorevole Campodarsego» di L. Pilotto.
Politeama Rossetti. Comp. Merlini-Tofano-Cimara. 20.45: «La maestrina» di Dario Niccodemi.

Cinematografi:

Excelsior. 14: «La zia di Carlo», nuova edizione Columbia con Charles Ruggles.
Nazionale. 14: «L'ultima avventura», film Cines con A. Falconi e Diomira Jacobini.
Fenice. 14: «La prima notte» con Alice Cocea e Comp. «Due maschere». Ult. giorno.
Filodrammatico. 14: «Mistero di mezzanotte» con Betty Compson e Compagnia «Carosello d'arte».
Eden. 10.30: «Matinée» con Topolino e Charlot (4 atti); 14: «La Wally», capolavoro musicale Cines-Pittaluga con Germana Paolieri e Carlo Ninchi.
Italia. 14: «L'allegro tenente», colosso con M. Chevalier. Musica di O. Strauss.
Regina. 15: «Passione cosacca» con Grace Moore e L. Tibbett e Comp. Cecchelin.
Impero. 14: «Patatrac», parlato in italiano con Armando Falconi e «Luce» sonoro. Perfetta audizione.
Reale. 14: «Liberazione», dramma d'amore con V. Valli e S. Holland.
Massimo. 14.30: «La Wally» con Germana Paolieri e Carlo Ninchi; «Luce» son., Riv. Cines 17.
Nova Cine. 14: «La conquista dell'America» divertente commedia d'amore con M. Chevalier.
Garibaldi. 15: «La corsa alla fortuna» con V. M. Laglen e E. Wray. Avvenimenti Luce
Odeon. 15: «La voce del sangue», parlato italiano con Conchita Montenegro.
Royal. 14.30: «L'invincibile» con Tom Mix Prima visione.
Savoia. 14.30: «Katuska», parl. cant. ital. con Lupe Velez. «Topolino» e «Luce» son.
Armonia. 15.30: «Il bandito e la signorina», son. e cant. con Dorothy Mackaill e Mirna Loy.
Galileo. 14: «Bisonte nero alla riscossa» con R. Stewart. Varietà Dal Pozzo-Monti.
Popolo. 14.30: «Il ferroviere» con L. Chaney.
Buffalo Bill. 14.30: «Coquette» con Mary Pickford (Artisti Associati).
Centrale. 14.30: «Rottami», son. e cant. con M. Day e Don Alvarado. (Columbia).
Familiare. 14.30: «Sulla strada d'acciaio» e Compagnia De Rosè: grande varietà.
Stella. 14: «L'aiutante dello Zar» con I. Mosjoukine. Varietà: Pirolin e Pirolina.
Venezia. 14.30: «I contrabbandieri di New-York» e comica.
Roma (ex Saturnia). 14: «La donna di una notte», parl. italiano con R. Ruggeri.
Dante. 14: «Prigioniero del Riff» con Tom Mix, comica Ridolini. Orchestrina.
Belvedere. 14.30: «Pietro il Grande», dramma russo con E. Jannings. Orchestra.
Roiano. 15: «Le tre passioni» con Alice Terry e I. Petrovich.

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro ferroviario. Stasera alle 21 nella sala di piazza Vittorio Veneto la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà la commedia in 3 atti di A. Testoni «Il nostro prossimo». Alla recita che fa parte del ciclo di rappresentazioni per il secondo concorso fra le filodrammatiche della provincia di Trieste, possono assistere tutti i dopolavoristi e anche i non iscritti all'O. N. D.

Giovedì 3 marzo alle 18, nella stessa sede sarà dato un intneressantissimo spettacolo sostenuto dai bambini, con sorteggio di giocattoli ai piccoli spettatori.

Cognomi corretti in forma italiana

Il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti per correzione di cognomi: **Bastiancich** Veronica in Bastiani; Batistig Amelia in Battisti; Batistig Francesca in Battisti; Batistig Giovanni in Battisti; Batistig Maria in Battisti; Bandaz Giovanni in Baldassi; Bencan Carlo in Benciani; Bernetich Antonio in Bernetti; Bernetich Bruno in Bernetti; Bernetich Carlo in Bernetti; Beuk Caterina in Belli; Blasich ved. Iakaz Amalia in Blasi-Giacchini; Bradac Giuseppe in Baldassi; Bradac Oreste in Baldassi; Brecelj Alessandro in Breccelli; Brencovich Giuseppe in Brenni; Bresovec ved. Pia in Brezzi; Bretzel Pietro in Bressi; Bussanich Aronne in Bussani.

Komatac Maria in Cometti
Rutar Emilio in Rota.
Zari Carlo in Carli.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 28 febbraio: Giusto, Gaio.

29 febbraio: Romano, Agostino.

NASCITE (27 febbraio 1932): Legittimi: Loffredo Anna di Giuseppe; Udovicich Aldo di Costantino; Picotti Maria-Rosa di Carlo; Tercion Vittoria di Felice; Collini Ada di Giuseppe; Scabich Graziella di Antonio; Cusmani Giuseppe di Rodolfo; Illegittimi: femmine 1.

DECESSI: Cuzzi in Gasti Romilda a. 36; Ussai Luigi a. 77; Maniago ved. Debegnak Maria a. 86; Allegretto ved. Debertoli Luigia a. 84; Pitacco Pietro a. 80; Bartoli Francesco a. 71; Zuliani Lucia m. 14; Spazzapan in Svaghi Alessandra a. 45; Goos Domenico a. 75; Cibic Valentino a. 81; Goica in Zagar Maria a. 85; Teia in Colautti Maria a. 64; Puntar Stefano a. 76; Petrone ved. Mondella Maria a. 45; Lipizer ved. Lesich Maria a. 70; Fabbro Iginio a. 53; Jellen ved. Petrich Giuseppina a. 41; Fecich ved. Cuzzi Carolina a. 81; Stihovich Caterina a. 80; Stok Giuseppe a. 67; Fabbro Mario a. 53.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pierini Luciano, montatore e Pavat Caterina; Punter Silvano, impiegato e Castaldi Laura; Pretner Alessandro, ingegnere e Kuralt Maria.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Nicolaucig Raimondo, autista e Piccoli Beatrice, casalinga; Cainelli Alverio, odontotecnico e Furlani Palmira, casalinga; Remondini Enrico, impiegato privato e Benvenutti Emma, casalinga; Verch Silvestro, meccanico e Volpi Albina, casalinga; Mikeluz Attilio, macellaio e Coradeschi Dinora, casalinga; Tortella Pietro, ferroviere e Cavone Pasqua, casalinga; Gregorig Romano, ingegnere e Ruthardt Anna Margherita, casalinga; Bradac Mario, palombaro e Segulin Laura, casalinga; Moretti Mario, capitano marittimo e Trvan Adelma, impiegata; Bisiach Giacomo, falegname e Fonzari Giuseppina, sarta; Bulzis Pasquale, guardiamo e Skorja Stefania, casalinga; De Zolt Luigi, minatore e Kerpan Giuseppina, casalinga; Ionna Gino, ferroviere e Puz Benedetta, casalinga; Puca Benedetto, industriale e Cech Rosita, casalinga; Miklavc Rodolfo, bracciante e Metlika Milena, casalinga; Astori Egidio, marittimo e Stabile Lidia, venditrice; Assalini Emanuele Amedeo, impiegato e Goeta Carmela, casalinga; Rener Ferruccio, meccanico e Prasel Maria, casalinga; Gioppo Italico, commesso in manifatture e Benedetti Mari, casalinga; Zambano Isidoro Orazio, muratore e Pirona Romana, setaiuola; Krauschoug Rodolfo, muratore e Liconi Santina, casalinga; Rigutti Emilio, meccanico e Cirilli-Ponga Maria, casalinga; Bonazza Luciano, bracciante e Volcich Valeria, casalinga; Skele Carlo, tappezziere e Polli Anna, casalinga; Comito Giovanni, impiegato e Bacchia Mihcic Antonia, casalinga; Formentini Bruno, ferroviere e Marchese Ines, casalinga; Valetich Angelo, bracciante e Codacci Santina, casalinga; Taucer Adalberto, droghiere e Ferluga Ottilia, casalinga; Pecchiar Mattia, agente dei vagoni letto e Scukovt Angela, casalinga; Fabbro Armando, commestibilista e Fabro Fernanda, casalinga; Orr Alessandro, industriale e Micca Marta, casalinga; Belle Bruno, cameriere marittimo e Iernetic Anna, casalinga; Donatacci Ciro, bracciante e de Dominicis Raffaela, casalinga; Sbisà Dante, tubista e Berginc Caterina, casalinga.

Il lavoro nei porti

Il libro che il prof. Nicolò Castellino, deputato al Parlamento e insigne clinico delle malattie del lavoro, ha dedicato all'esame attento ed accurato delle condizioni di lavoro nei porti, merita di essere particolarmente studiato nella nostra città, nella quale il porto costituisce la funzione essenziale e la manifestazione più importante della vita. «I porti — scrive il Castellino nell'introduzione al suo libro — sono punti di congiunzione fra la terraferma e il mare, sono i polmoni per i quali una Nazione respira: il ritmo della loro operosità è l'indice della forza e della potenza dello Stato, studiare il lavoro di un porto è dunque conoscere lo spirito presente e le possibilità future di un popolo; e suggerire provvedimenti che rendano tale lavoro più lieto e più proficuo è collaborare un poco alla sua ascensione.

Partendo da questa premessa l'autore ha esaminato dapprima in linea generale in una serie di capitoli le funzioni dei porti e l'evoluzione storica del loro compito, e ne ha affermato e dimostrato l'importanza nazionale; quindi si è occupato ampiamente delle relazioni fra il porto e la nave nell'arrivo, nella dimora, nella partenza, tracciando rapidamente il quadro delle pratiche alle quali devono essere sottoposte le navi provenienti da porti infetti. Successivamente l'ordine nei porti, le mansioni degli uffici del lavoro, la disciplina delle maestranze, la milizia portuale, i primi risultati e lo sviluppo ulteriore di essa, hanno formato argomento di un esame accuratissimo. Quindi l'on. Castellino ha preso in esame le tre grandi categorie di operai addetti al lavoro di carico e scarico, di quelli che si occupano delle riparazioni delle navi e infine di quelli appartenenti a categorie speciali.

La prima categoria comprende gruppi di lavoratori che unicamente con la forza fisica del loro organismo contribuiscono all'adempimento delle operazioni relative al carico e scarico delle navi, e si possono dividere in a) lavoratori delle merci nere, b) operai del catrame, c) lavoratori delle merci bianche, d) lavoratori delle merci varie, e) commessi marittimi. I lavoratori delle merci nere, cioè del carbone, si possono distinguere dal punto di vista medico in due gruppi: quelli cioè che sono soggetti ad inalazione di polvere di carbone, e quelli che sono soggetti a sforzi muscolari notevoli. L'autore di questo bel trattato esamina attentamente gli operai del primo gruppo e particolarmente gli stivatori, riproduce le radiografie dei polmoni, elenca i vari disturbi ai quali vanno soggetti questi lavoratori e consiglia come misure profilattiche l'aereazione dei carbonili, l'uso obbligatorio delle maschere protettive adottate in alcuni porti, come ad Imperia, con grande successo, e consiglia infine di incoraggiare l'uso di bagni e docce calde dopo il lavoro come avviene a Napoli, ove vi è un modernissimo impianto di docce per gli stivatori e gli scaricatori.

In un secondo gruppo, quello degli scaricanti, si riscontrano quei fatti che sono caratteristici per i lavoratori che devono fare grandi sforzi: deviazioni della colonna vertebrale, logorio delle forze, che si manifesta in disturbi da parte del cuore.

Successivamente il Castellino esamina le condizioni dei lavoratori delle merci bianche e le affezioni che possono derivare dal contatto con alcune merci, come p. e. con lo scarico delle fave, che determina un vero e proprio quadro morboso, quello del favismo.

Per quanto riguarda gli operai addetti alle riparazioni e al carenaggio delle navi, l'autore esamina i disturbi che possono essere determinati dal vario grado dello sforzo e in prima linea le cosiddette «dita morte». Particolarmente l'indice e il polliche della mano sinistra diventano pallidi, tremanti e insensibili. Questi disturbi derivano specialmente dallo sforzo connesso col martello pneumatico e possono essere evitati con un'opportuna profilassi.

Altri capitoli interessanti sono dedicati dall'autore alle malattie dei portabagagli, dei palombari, all'alimentazione dei lavoratori del porto che dovrebbe essere saggiamente controllata e diretta, alle previdenze; un ampio capitolo è dedicato agli infortuni sul lavoro, alle disposizioni legislative e alle proposte della Conferenza di Ginevra.

In una seconda parte del libro l'egregio autore esamina i vari porti italiani e le condizioni di lavoro. Secondo le statistiche del 1929 sono addetti al movimento delle merci nei porti in Italia circa 23.000 operai, dei quali 1200 a Trieste, che occupa il quarto posto dopo Genova, Napoli e Livorno. Esaminando quindi i vari porti e la loro attrezzatura, l'autore dedica un capitolo al porto di Trieste, premettendo un interessante cenno storico e descrivendo quindi l'attrezzatura del porto, l'istituto dei Magazzini Generali e dell'Ente portuale e, concludendo come a Trieste sieno eccellenti le condizioni igieniche e sanitarie ed ottimo il servizio di tutela e di sorveglianza. Citiamo anche il capitolo dedicato al porto di Fiume ove le condizioni igieniche e sanitarie sono giudicate buone e i lavoratori del porto «offrono un esempio di sana comprensione del loro doveroso concorso allo sviluppo del porto, vita e speranza della città».

Una terza parte del libro è dedicata all'esame delle condizioni di lavoro nei porti stranieri, dei quali sono particolarmente studiati quelli del nord Europa (Rotterdam, Anversa ed Amburgo), quindi il porto di Marsiglia e quelli di Stoccolma. Le condizioni igieniche di questi porti, la frequenza delle varie malattie e dell'alcoolismo, la quota della mortalità sono esposte in una serie di dati statistici degni di nota.

Infine l'on. Castellino riassume molto eloquentemente e chiaramente il risultato delle sue ricerche. Lo studio delle costituzioni organiche e delle suscettibilità individuali dovrebbe dare il criterio fondamentale per la scelta dei nuovi lavoratori: il fattore uomo va esaminato e riguardato con attenta cura nell'organizzazione delle attività portuali. Sarà necessario applicare saggiamente un controllo sanitario e istituire corsi di attrezzatura al pronto soccorso, riservati agli operai. Per quanto riguarda l'alimentazione essa non è soltanto una questione economico sociale, ma un problema biologico e industriale di primissima importanza per il progresso della Nazione e quindi sarebbe utile mutare le consuetudini alimentari dei lavoratori che sono quasi ovunque antigieniche ed irrazionali perchè gli operai non conoscono il valore nutritivo dei vari alimenti e si lasciano troppo spesso guidare dalla consuetudine o dallo stimolo del gusto. Infine, dopo aver sfiorato il problema della Cassa Mutua di Previdenza, l'autore esprime un voto e un augurio e cioè che ben presto possa essere creata una sola e unica amministrazione per tutti i porti del Regno, la quale saggiamente ed equamente distribuendo ad ognuno di essi lavoro ed attività, permetta alle maestranze portuali italiane di costituire un omogeneo, sano e poderoso esercito di lavoratori.

Ho tentato di riassumere rapidamente l'opera di un maestro che ha studiato con grande passione le malattie dei lavoratori e il modo nel quale deve essere organizzata la loro difesa; e penso che quest'opera debba essere particolarmente raccomandata allo studio di coloro i quali hanno parte importante nel dirigere le funzioni vitali che sono affidate ai nostri porti. Al libro del prof. Castellino il Ministro delle Comunicazioni, Costanzo Ciano, ha premesso una prefazione nella quale in una rapida sintesi riassume i risultati ottenuti finora dal Governo nazionale col provvedere ai legittimi interessi come ai nuovi doveri di coloro che lavorano nei porti ottenendo così che i porti italiani sieno ormai al primo posto nel mondo per regolarità di funzionamento e giusto costo di operazioni. Il libro del prof. Castellino merita veramente di essere additato da così autorevole giudice all'attenta considerazione degli studiosi; esso dimostra con grande evidenza come i problemi igienici abbiano una parte importantissima nella vita sociale, politica ed economica, e come ad essi debba essere rivolta la cura del medico e dello studioso non meno che quella dell'uomo politico e del legislatore, ed un merito particolarmente mi sembra opportuno di rilevare a proposito di questo libro: ed è che per la forma facile e piana nella quale sono esposte anche cose difficili, per il logico ordinamento della materia, per la chiara limpidità delle conclusioni, esso merita di essere attentamente letto non solo da chi è specializzato in questi studi o particolarmente chiamato ad occuparsi di questi problemi, ma da tutti coloro che sono convinti della verità dell'affermazione fondamentale così bene illustrata da questo libro: che cioè la vita dei porti, sieno essi centri di rifornimento o piazzeforti di guerra, stazioni di transito o sbocchi di produzioni in pace, è la vita della Nazione.

ARTURO CASTIGLIONI

Nicolò Castellino: «Il lavoro nei porti». Milano, Cordani, 1932.

La conferenza internazionale
per la difesa contro la sifilide

In occasione del centenario della nascita di Alfredo Fournier, avrà luogo a Parigi dal 9 all'11 maggio di questo anno, una conferenza internazionale di difesa sociale contro la sifilide, sotto l'alto patronato dei Ministri francesi della Salute Pubblica, dell'Istruzione Pubblica, degli Esteri, della Guerra, della Marina e delle Colonie, ecc. Si è all'uopo formato un Comitato internazionale del quale fanno parte i più illustri clinici e dermatologi del mondo. A presidente onorario del Comitato, è stato nominato, tra altri, l'illustre e venerando prof. Darier, medico onorario dell'Ospedale Saint Louis e membro dell'Accademia di medicina. Tra i membri del Comitato si annoverano i nomi di numerosi egregi dermatologi italiani quali, tra altri, i prof. Bosellini, Mantegazza, Pasini, Truffi. Notiamo tra membri del Comitato anche due egregi dermatologi triestini: il prof. Emanuele Freund e il dott. Italo Levi.

All'ordine del giorno saranno i seguenti temi: 1) «Previdenze sociali nella lotta contro la sifilide», di cui sarà relatore, tra altri, l'illustre dermatologo tedesco prof. Jadassohn. 2) «Diagnosi precoce e patogenesi della sifilide nervosa», di cui, uno dei relatori sarà l'illustre prof. Truffi, direttore della Clinica dermatologica di Padova. 3) «Profilassi della sifilide nervosa», relatore il celebre prof. Wagner von Jauregg, di cui sono universalmente noti i lavori sulla cura della paralisi progressiva con la malaria: lavori che gli valsero il Premio Nobel. 4) «Importanza medico-sociale della sifilide nervosa», relatore il prof. Milian dell'Ospedale di Saint Louis.

La morte del cav. uff. A. S. Besso

Dopo breve mallatia si è spento ieri, nell'età di 67 anni, il cav. uff. A. S. Besso, condirettore centrale delle Assicurazioni Generali. Con la sua morte, la grande Compagnia triestina perde uno dei suoi più apprezzati funzionari, uno dei suoi più intelligenti collaboratori. In oltre quarant'anni d'indefesso lavoro, il cav. uff. Besso aveva maturata una non comune esperienza nel campo delle assicurazioni, di cui diede prova negli importanti incarichi che egli svolse sia all'estero, sia presso la Direzione centrale con appassionato zelo e con mai smentita devozione. Cittadino britannico, egli amò Trieste e l'Italia con amore filiale, e scontò questo suo affetto con confino inflittogli dall'Austria durante la guerra. Volle che i suoi tre figli crescessero, come lui, nel culto dell'italianità e tutti tre, quando sonò la grande ora, si arruolarono volontari nell'Esercito nazionale e si batterono da prodi.

Cuore generoso e aperto, animato anche nell'età matura da giovanili entusiasmi, A. S. Besso lascia in quanti lo conobbero e l'amarono il più profondo e il più caro ricordo. Alla famiglia che ne piange inconsolabile oggi la perdita, inviamo con animo commosso le più vive condoglianze.

La morte di Giuseppe Mastrolonardo

La notizia della morte di Giuseppe Mastrolonardo, avvenuta ieri a Milano, è giunta improvvisa, inattesa. L'ultima volta che lo si era veduto a Trieste, qualche settimana fa, pareva in ottima salute ed era anche d'ottimo umore, pieno di fiducia nella vita e nell'andamento delle proprie intraprese. Invece, il riacutizzarsi di un'infezione intestinale lo costringeva poco dopo a ricorrere d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Milano. Qui fu operato e pareva salvo; il sopravvenire dell'asma bronchiale lo uccise. Era ancora nel pieno vigore degli anni, fra i cinquanta e i sessanta.

Nato nelle Puglie, il Mastrolonardo era un giovane operaio tipografo quando venne a lavorare a Trieste, circa trent'anni fa. Come tutti gli operai in quell'epoca egli propendeva verso il socialismo; ma rimasto qualche tempo a Trieste, confessò di essersi sentito profondamente commosso dalla rivelazione di un sentimento nazionale vivo e operante quale aveva qui trovato. Le opere sociali del Comune di Trieste, le abitazioni per il popolo, la refezione scolastica, i ricreatori, gli istituti contro la tubercolosi, gli fecero una profonda impressione: e il socialista di ieri divenne l'esaltatore dell'azione di nazionalità e di civiltà del Comune triestino. Egli pubblicò vari opuscoli, tutti ispirati da questo suo nuovo fervore, e sempre più ardenti di spiriti polemici contro l'azione antitaliana qui condotta dai socialisti: con tali pubblicazioni egli divenne bersaglio e ogni sorta di furori polemici degli ex compagni; ma resistette validamente, si guadagnò amicizie nelle redazioni del *Piccolo* e dell'*Indipendente*, e fu parte attiva in tutte le lotte che qui si svolsero fino al 1915, quando l'avvicinarsi della guerra lo indusse a riparare a Milano.

Ivi il suo posto era segnato nella nuova concentrazione di forze che andava formandosi intorno a Benito Mussolini e a Corridoni: egli militò con loro da interventista fervente: frattanto, per campar la vita, fondava con modesti mezzi un piccolo stabilimento d'arti grafiche che in breve divenne attivo centro di propaganda. Nell'aprile 1916 il Mastrolonardo fondò a Milano una piccola rivista illustrata *Pagine Triestine*, il cui intendimento è già chiaro nel titolo. Nel 1918 fu Benito Mussolini in persona a dargli la notizia della presa di Trieste. La guerra era finita ed egli creò per qualche tempo una filiale del suo Stabilimento a Trieste: allora lo si vedeva qui ogni settimana; ma anche dopo smessa la filiale, veniva qui molto spesso, essendo sempre un innamorato della nostra città. Vogliamo anche ricordare che il suo nome figurò dai primi anni tra gli aderenti al movimento fascista.

Giuseppe Mastrolonardo scrisse molto, in prosa e in versi. Autodidatta, le prime cose che pubblicava a Trieste risentivano della sua affrettata cultura; ma, intelligentissimo e pieno di volontà, egli progredì esercitandosi, e pubblicò lavori che furono meritamente lodati. Quasi sempre erano ricordi della vita triestina e poesie ispirate da sentimenti patriottici o dell'affetto per i nostri luoghi. Ricordiamo il suo poemetto «Santa Piazza dell'Unità», stampato nel 1928, dov'egli rievocava in caldi versi i fasti dell'irredentismo e della liberazione svoltisi nella nostra piazza maggiore, accompagnadoli con alcune pagine illustrative, nelle quali divulgava e in parte rivelava episodi caratteristici della lotta degli irredenti contro il governo austriaco. Grande conforto gli davano negli ultimi anni le attitudini poetiche e artistiche dimostrate dal figliuolo Enotrio. Egli stesso si proponeva di pubblicare fra breve un altro poema, che aveva scritto mettendovi tutto l'animo e tutta la cura, di soggetto patriottico anche questo.

Salutiamo dunque con affetto la figura di quest'uomo di popolo, di questo probo, tenace, modesto lavoratore, che amò chiamarsi discepolo delle virtù nazionali di Trieste, e anche pochi giorni addietro s'occupava con intelletto e con passione di vicende triestine, in un articolo sul cinquantenario del nostro giornale pubblicato nel *Pensiero* di Bergamo sotto il suo pseudonimo letterario di Mastro d'Apulia. Alla vedova, ai figli e a tutti i congiunti ripetiamo, con sincero accoramento, la nostra dolente parola di simpatia.

Decesso. E' morta ieri, nell'età di 70 anni, la signora Maria Borsatti, donna di specchiate virtù domestiche, rigida quanto buona, di forti sentimenti patriottici. Durante la guerra ebbe a sopportare le persecuzioni delle autorità austriache, perchè aveva il figlio Eugenio ufficiale volontario nel nostro Esercito, e anche in quest'incontro diede prova di fierezza e di forte animo. Ai congiunti, ma particolarmente al figlio Eugenio, direttore della Libreria Internazionale Treves, inviamo per il gravissimo lutto le nostre condoglianze più vive.

Le linee per il Golfo del Messico e il Pacifico
Nostra intervista con il direttore della "Libera„ cap. Taddei

Il cap. Mario Taddei, direttore generale della Navigazione Libera Triestina, ha compiuto un lungo viaggio sulla costa del Pacifico e nel Golfo del Messico. Egli ha voluto toccare tutti i porti dove la nostra Società di navigazione ha creato nuovi, organici e vitali centri di attività commerciale. Il viaggio aveva due scopi: prendere contatto diretto con gli esponenti della vita economica, finanziaria e turistica dei vari porti così da rinsaldare i legami già esistenti; studiare sul posto i provvedimenti più adatti per migliorare i servizi della Libera verso il Golfo del Messico e le coste del Pacifico, sia per corrispondere sempre più ai bisogni delle nostre fiorenti colonie, sia per escogitare i mezzi più idonei a mitigare i danni di una crisi che ha colpito tutti i traffici del mondo. Viaggio dunque con una base e una finalità eminentemente pratiche che, lo diciamo subito, sulla scorta delle informazioni e dei giornali che ci sono pervenuti dall'America, ha incontrato il più vivo successo non solo fra i nostri connazionali, ma negli stessi circoli ufficiali americani, che ovunque hanno fatto al cap. Taddei le migliori accoglienze, lieti di ascoltare i suoi discorsi in buon inglese sul programma della «Libera» e sulle varie possibilità economiche e politiche del Regime.

Iniziativa proficua

I consoli italiani che hanno accompagnato con molta attenzione e con simpatica benevolenza questo viaggio, hanno segnalato a S. E. De Martino, dai porti più diversi e lontani del Golfo del Messico e del Pacifico, l'opera proficua del cap. Taddei; proficua non soltanto per la Società che egli rappresentava, ma per gl'interessi politici, morali ed economici in genere dell'Italia fascista.

E che il programma svolto dal cap. Taddei abbia conseguito un autentico successo ne sono prova non soltanto i giornali in lingua italiana che si pubblicano in tutti i porti toccati dalle navi della «Libera», ma i giornali americani, i quali hanno approfittato di ogni conferenza del cap. Taddei o delle riunioni organizzate dalle stesse autorità americane per dedicare molto spazio non solo alle considerazioni esposte dal direttore della «Libera», ma ai rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti e alla necessità d'intensificarli con un maggiore sfruttamento delle comunicazioni marittime già esistenti e con una collaborazione più intensa fra le varie parti interessate.

Abbiamo avuto una lunga conversazione col cap. Taddei. Mentre ci è facile riassumere alcune sue impressioni, dobbiamo necessariamente contenere le informazioni sulla parte concreta degli accordi che egli ha potuto stabilire, molti dei quali sono in via di sviluppo e fanno parte di quella attività che naturalmente ogni armatore considera con riserbo e discrezione.

Importanti contratti

Nei vari contatti avuti con esponenti di Camere di commercio, società ferroviarie, circoli commerciali di esportatori, importatori, ecc., il cap. Taddei non si è limitato a considerare i problemi dei trasporti marittimi in quanto questi interessano un'immediata attività delle linee della Libera, ma estese lo studio a quei fenomeni di carattere economico che hanno influenzato e che possono influenzare in avvenire le correnti di traffico anche dal punto di vista degli interessi americani. Egli ha portato la discussione nei centri marittimi e commerciali, sia della costa del Pacifico che del Golfo, su quella che è la situazione degli «hinterland» dei diversi porti, e su quella che è la fisonomia del movimento commerciale che, nella maggior parte dei casi, non si vale, come potrebbe, delle possibilità offerte dai porti stessi, sia per quanto riguarda le loro attrezzature, sia per quanto si riferisce alla potenzialità dei servizi regolari che li collegano con il Mediterraneo.

La sola enunciazione di questo problema dà la sensazione della sua vastità e la discussione è stata estesa all'influenza che possono esercitare le compagnie ferroviarie su di un incremento e su di una normalizzazione del traffico naturale dei porti americani con un maggiore rispetto delle possibilità di carattere geografico.

La risonanza che tali discussioni hanno avuto sui giornali d'America ha dimostrato il grande interesse che le questioni sollevate hanno per un miglioramento degli scambi commerciali tra le regioni dell'America del Nord bagnate dal Pacifico e dal Mar dei Caraibi e il Mediterraneo.

In un periodo in cui il protezionismo torna di moda è senza dubbio singolare e non senza significato la cordiale accoglienza che il direttore generale della Libera Triestina ha avuto nei più grandi centri commerciali del Nord America, dove l'aperto spirito (quello che gli americani chiamano «open mind») delle maggiori personalità del commercio e delle amministrazioni marittime, ha esplicitamente riconosciuto lo sforzo da pioniere svolto dalle navi della «Libera» nell'attirare traffici nuovi, i quali hanno contribuito non poco nel dopoguerra allo sviluppo della produzione e degli scambi di vaste regioni. Lo studio che il cap. Taddei ha rivolto all'organizzazione di taluni porti ha condotto a rilevare anche alcune possibilità di miglioramenti, e queste sono state apprezzate come segno del cordiale interesse che la Libera porta ai problemi che investono i porti da essa serviti.

La politica doganale americana

Abbiamo chiesto al cap. Taddei qualche impressione sulla politica doganale degli Stati Uniti ed egli ci ha detto che la grandissima maggioranza delle persone, con le quali egli è stato a contatto, si è dimostrata contraria ad ogni eccesso in tale materia, considerando essere invece interesse degli Stati Uniti una politica liberale che consenta maggiori possibilità di scambi e soprattutto di esportazioni della complessa produzione di materie prime e di carattere industriale del Nord America.

E' da augurarsi che, se il Partito democratico andrà al Governo, le promesse fatte di rivedere tutta la politica doganale degli Stati Uniti, vengano mantenute in modo da determinare più favorevoli reazioni da parte delle Nazioni europee che da detta politica sono state particolarmente colpite.

La nostra conversazione è passata naturalmente anche alla situazione delle nostre colonie negli Stati Uniti, che vivono strette intorno al prestigio dei nostri Consolati, i quali seguono con vigile cura l'attività dei nostri connazionali, sostenendoli ed incoraggiandoli in ogni occasione. Tutti riconoscono spontaneamente e con commosse espressioni di riconoscenza che il Governo Fascista ha dato agli italiani all'estero un prestigio nuovo, e tale prestigio ha particolare importanza negli Stati Uniti, ove tutti conservano e tengono in costante evidenza l'orgoglio delle proprie origini.

Fiorenti colonie italiane

Dai nuclei più numerosi e fiorenti della California facenti capo nei maggiori centri di Los Angeles e di San Francisco ove l'elemento italiano è assurto anche a posizioni di grande influenza e responsabilità nella vita economica dello Stato, il cap. Taddei ha potuto rendersi conto della silenziosa operosità dei nuclei meno numerosi, ma ottimi sotto ogni rapporto, delle colonie italiane di Portland, di Seattle e di Vancouver. Singolare il giudizio delle personalità americane su questi nostri connazionali, giudizio che si riassumeva in una frase: «very nice people!» magnifica gente!

Non meno cordiale e commovente è stata l'accoglienza che il cap. Taddei ha avuto dalla Camera di commercio di Chicago e dalla colonia di New Orleans, tra le quali la presenza di questo giovane direttore di Compagnia di navigazione, ha assunto un significato che andava anche oltre alle ragioni di studio che avevano determinato il suo viaggio. La medaglia d'oro Castruccio, console generale a Chicago, nell'accommiatarsi dal cap. Taddei gli rivolse frasi che erano un vero e proprio messaggio di amore e di nostalgico affetto per la città di Trieste. E non meno calde furono le espressioni di attaccamento alla Patria lontana da parte dei rappresentanti della stampa italiana.

Il cap. Taddei ci ha ricordato i nomi del comm. Patrizi, direttore dell'*Italia* di San Francisco, del cav. Ferrero, direttore della *Tribuna Italiana* di Portland, del sig. Bassetti, direttore della *Gazzetta Italiana* di Seattle, del cap. Munna, direttore de *La Voce Coloniale* di New Orleans e del signor Cleto Baroni, direttore dell'*Italo-Americano* di Los Angeles.

A New York

Anche a New York il direttore generale della Libera Triesitna ha trovato accoglienze molto cordiali da parte di quella Camera di commercio e delle maggiori personalità italiane, tra le quali egli trovò con piacere l'on. I. C. Falbo che con grande prestigio regge il *Progresso Italo-Americano*, il più antico e il più diffuso giornale italiano d'America.

In questi incontri naturalmente uno degli argomenti di maggior interesse è stato quello della situazione della Marina mercantile italiana,, le cui vicende e, i cui sforzi per resistere alle gravi difficoltà della crisi, sono seguiti con appassionata attenzione da parte di tutti i nostri connazionali e poichè questi, in grandissima maggioranza produttori, nello svolgimento ordinario delle loro attività si valgono dei servizi marittimi, rilevavano spesso la strenua propaganda dello Shipping Board americano per ottenere che i trasporti per mare delle merci americane avvengano su navi americane. La risposta era facile, quella cioè di un invito a fiancheggiare nei limiti delle proprie possibilità il faticoso sforzo del Governo e dell'armamento italiani per mantenere la nostra Marina in quel grado di efficienza impostoci dalla nostra situazione economica oltre che da una lunga tradizione.

Nuovi ammessi al G. U. F. L'Ufficio stampa del Gruppo universitario fascista comunica che il Segretario politico ha approvato l'ammissione al Gruppo dei seguenti studenti: Giuseppe Calcagnoli, Enea de Guarrini, Marcella Pliteri, Luciano Steindler, Riccardo Slager, Umberto Toposizza, Mario Zumiu; e alla Sezione stranieri aderenti quella dello studente Ermanno Leo Rosenberg.

La Civica cappella di S. Giusto
e le trasmissioni della Radio

C'è nella nostra Trieste una istituzione cittadina cui appunto i cittadini, in genere, non annettono quell'importanza che in realtà si merita. Intendiamo parlare della «Civica Cappella» di S. Giusto, che, contando parecchi decenni di vita, se nel passato ha raccolti allori non pochi, maggiori benemerenze nel campo dell'arte potè registrare da quando la sua direzione venne affidata alla bacchetta di quel dotto ed eletto musicista che risponde al nome del cav. Carlo Paini.

Da oltre a un quarto di secolo egli presiede al nobile istituto; e in questi cinque lustri — fervido seguace della riforma, che in Italia ebbe per pionieri P. De Santi, Terrabugio, Bottazzo, Tebaldini e Gallignani — fece gustare al pubblico quanto di più bello conta la letteratura musico-liturgica di tutte le epoche: da Singenberger a Perosi e a Zuccoli, da Vittoria a Orlando Lasso e Palestrina.

Se però le esecuzioni della Civica Cappella non sempre vengono apprezzate come si conviene dai triestini, chi, in questi ultimi mesi, si prestò magistralmente a metterla in luce meridiana, fu l'E. I. A. R., che con le sue trasmissioni domenicali fece conoscere per tutta l'Italia e fuori dei suoi confini la prestanza non comune di questo coro ecclesiastico, il quale ogni festa eseguisce della varia musica figurata dei più illustri maestri antichi e contemporanei. (Notoriamente in quasi tutte le altre città della Penisola — anche più importanti della nostra — fatta eccezione per qualche solennità più salente dell'anno — ogni domenica, la sola musica, che echeggi sotto le volte delle storiche Cattedrali, è il canto gregoriano).

Non è a dirsi quindi con quanto piacere dappertutto si attendano i rintocchi del nostro famoso campanone, quale inizio delle interessanti audizioni liturgico-musicali della nostra Basilica; come lo dimostrano numerose lettere giunte a S. Giusto da ogni dove: riboccanti di ammirazione e di riconoscenza, e deploranti, perfino, ogni minimo disturbo (come qualche colpo troppo frequente di tosse, o il lieve cigolio d'una porta).

E ben a ragione; perchè certi squarci di musica divina andrebbero ascoltati in mezzo al più religioso e sepolcrale silenzio; come p. e. l'insuperabile «Tristis est anima mea» del Palestrina, eseguito domenica scorsa all'«Offertorio» per la prima volta; — pezzo di tale straziante dolore e di tavolozza polifonica tanto suggestiva (specialmente nel «Vos fugam capietis») da scuotere le fibre dell'animo anche più insensibile e ottuso.

Di tutto ciò prendiamo nota con vivo piacere; e, mentre ci congratuliamo con il valente maestro Paini, che, in mezzo a non lievi difficoltà, sempre ha saputo tener alto il prestigio della patria istituzione, voluta e sostenuta dal Comune, gli auguriamo di poter registrare anche per l'avvenire sempre nuovi e più brillanti successi.

— Il «Tristis et anima mea» di Palestrina verrà eseguito alla Messa delle 10 anche oggi all'«Offertorio»; mentre al Graduale il coro canterà il «falso bordone» del Bernabei «Tribulationes cordis mei». La Messa è quella «degli Apostoli» del Mitterer.

Le palificazioni in cemento armato. Sotto gli auspici dell'Associazione elettrotecnica italiana, martedì prossimo, alle 19.15, nella sala del Circolo Marina Mercantile, in via G. Rossini n. 6, il dott. ing. Fabio Scapini di Venezia farà un'interessante esposizione, con proiezioni cinematografiche, delle fasi più caratteristiche della costruzione delle palificazioni in cemento armato; del loro impiego nelle linee elettriche ad alta tensione e nelle cabine di trasformazione all'aperto. Alla conferenza-cinematografia sono invitati tutti i soci dell'A. E. I., del Sindacato ingeneri, del Radio Club, nonchè tutti quanti s'interessano dell'argomento.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

STATO CIVILE - TRIESTE
27 febbraio 1932-X
Nati vivi: 8; maschi 2, femmine 6.
Morti: 21.
Matrimoni: 3.

ASTERISCHI

Triestini a Padova e futuristi a Trieste

Nella prima Mostra triveneta d'arte futurista, ora aperta a Padova, della quale riceviamo il catalogo, figurano due artisti triestini, non proprio futuristi, ma certo modernisti: Ugo Carà coi suoi lavori in metallo, e Maria Lupieri con disegni di tendenza nuova. E poichè si parla di futurismo, possiamo preannunciare che una notevole manifestazione di questo movimento si avrà verso la fine di marzo anche a Trieste, con la mostra collettiva nazionale di fotografia futurista e con uno spettacolo di danze futuriste in una delle nostre sale.

Libera docenza

Rettifichiamo la notizia data giorni fa al concittadino prof. De Castro nel senso ch'egli è libero docente presso la R. Università di Roma e professore incaricato del corso ufficiale di statistica, nella R. Università di Messina.

L'iniziativa del Comune
per la valorizzazione delle piante medicinali

Le conferenze organizzate l'anno scorso dal Curatorio del Civico Museo di Storia Naturale per la conoscenza delle piante medicinali furono frequentate da una folla numerosa e suscitarono un grande interessamento nei più vasti strati del pubblico triestino.

Considerato che allora il conferenziere, data la brevità del tempo e la vastità del problema, non potè dare alla trattazione l'ampiezza necessaria per fissare nella memoria dell'uditorio le caratteristiche ed i dati indispensabili alla identificazione delle specie considerate, il Podestà sen. Pitacco, per assecondare il desiderio manifestato da più parti, ha deciso d'aprire nel prossimo mese dei corsi speciali per lo studio e la valorizzazione delle piante medicinali, sotto la direzione tecnica del Museo civico di Storia Naturale e del civico Orto Botanico.

Detti corsi saranno pubblici, gratuiti e vi si accederà per regolare iscrizione. Verrà rilasciato in fine un attestato di frequentazione. Le iscrizioni si accettano nell'Ufficio del Museo di Storia Naturale tutti i giorni feriali dalle 18 alle 19 fino al 10 marzo.

Il prof. Vercelli all'Alpina delle Giulie. Mercoledì alle 19.45 il chiarissimo prof. Francesco Vercelli, direttore del locale Istituto Geofisico terrà all'Alpina una conferenza sul tema: «La vita all'aria, al sole, sui monti». Argomento che interessa dunque tanto lo studioso, quanto il semplice alpinista.

Lo stato del tempo, nei vari tipi climatici terrestri e specialmente nel clima di montagna esercita azioni fisiologiche e patologiche assai cospicue. In questi ultimi anni vennero compiute estese ricerche in argomento; nuova luce venne così diffusa nel campo delle nostre conoscenze. Il prof. Vercelli illustrerà le nuove conquiste della scienza in questo ordine di relazioni tra la vita e l'ambiente meteorologico, mettendo in rilievo le benefiche azioni che la vita all'aperto e le ascensioni in montagna esercitano sul benessere del corpo e della mente.

I problemi dell'Artigianato e delle Piccole Industrie

discussi in due importanti riunioni dei dirigenti regionali

Nella sala maggiore della sede dell'Unione industriale ebbero luogo ieri l'altro due importanti sedute delle rappresentanze statutarie dell'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato. Nella mattina si radunò il Comitato di presidenza al completo, sotto la presidenza dell'ing. arch. Grassi e con l'intervento dei due vicepresidenti gr. uff. ing. Sacerdoti e cav. Magliaretta, dei segretari dell'Unione industriale e della Federazione artigiana dott. Petronio e Pace, dei due delegati del Carnaro e dell'Istria, comm. ing. Conighi e cav. ing. Del Fabbro, e del direttore ing. Coretti. Nel pomeriggio poi si aggiunsero gli altri membri appartenenti al Consiglio, e cioè il vicepresidente dell'Unione industriale, comm. dott. Coceani, il segretario generale dell'Artigianato comm. dott. Gattinara di cima, l'ispettore cav. Versa, il signor Emiro Fautini di Fiume e il prof. Pietro Florit; mentre avevano scusata la loro assenza il gr. uff. dott. Rizzi di Pola, il cav. Filippi di Fiume e il cav. ing. Martinoli di Monfalcone. Erano pure presenti i censori, cav. Rangan e Gallone, quest'ultimo in sostituzione del signor Cavallar.

La relazione del presidente

Prima manifestazione della seduta principale fu l'espressione di cordoglio per la morte di Arnaldo Mussolini. La assemblea assurse alle parole del presidente, che portò il saluto dell'Istituto allo Scomparso. Non mancarono le calde sincere felicitazioni al gr. uff. ing. Sacerdoti, provato sostenitore e assertore dell'Istituto, per l'alta onorificenza recentemente conferitagli, ed alle quali il gr. uff. Sacerdoti rispose con ringraziamenti ispirati da sincero affetto per l'Istituto.

Nè, infine, il presidente trascurò di ricordare con adeguate parole un altro scomparso, Arrigo Arrigoni, modesto, ma vicino e caro all'Istituto per la grande capacità e per il profondo amore con cui diresse tanti corsi per pittori e verniciatori, specialmente quelli che nel 1927 furono disposti dal Commissariato generale dell'emigrazione, e portarono il buon nome dell'istruzione professionale dell'Istituto lontano, fino all'Urbe.

La parte tecnico-amministrativa, che aveva richiesto accurato studio, fu discussa e deliberata con spirito di riforma e di adeguamenti ai bisogni dell'ora. L'orientamento imposto presentemente dalla situazione economica rese necessarie severissime economie su tutte le voci del bilancio, per creare invece una voce nuova «Opere assistenziali» allo piccole industrie e all'Artigianato della Regione.

Troppo lungo sarebbe seguire gli argomenti che la Direzione, il Comitato di studio, composto dal dott. Petronio e cav. Pace, e il Comitato di presidenza avevano man mano approfondito e concretato in proposte per le deliberazioni del Consiglio. Il Consiglio a sua volta le discusse a fondo e le deliberò con i ritocchi che parvero opportuni in modo da rendere completo l'orientamento che deve essere seguito dall'Istituto per conformarsi al suo statuto e alla situazione presente.

L'assistenza agli artigiani

Furono così in primo luogo approvati formalmente i bilanci degli anni 1929, 1930 e 1931, bilanci bensì accuratamente compilati negli ultimi anni e rivisti a fondo dai censori nominati dal nuovo Consiglio, ma mancanti finora della sanzione statutaria, cioè dell'approvazione del Consiglio, dacchè era cessata nel 1929 la funzione della precedente amministrazione.

Nelle due sedute fu poi prediscusso e susseguentemente ridiscusso e votato un complesso di disposizioni riguardanti l'esercizio del credito di favore ai piccoli industriali e artigiani da parte dell'Istituto.

Si tratta infatti non solo dei fondi messi dal Governo già nel 1926 a disposizione dell'Istituto per curare il credito ordinario a piccoli industriali e artigiani a condizioni particolarmente favorevoli (e ciò per benemerenza dell'on. Banelli, allora Sottosegretario di Stato all'Economia), ma anche di due altre forme assistenziali finanziarie, corrispondenti alle circostanze eccezionali del momento, da coordinarsi in forma razionale, in modo che i mezzi di cui l'Istituto dispone, e le nuove iniziative analoghe proposte dalle gerarchie artigiane, trovino opportuno accentramento in seno all'Istituto stesso, che è poi l'organo tecnico assistenziale creato dal Governo e dagli enti pubblici della Regione per questi scopi e che è anche statutariamente attrezzato per raggiungerli.

Fu pure deliberato di invitare il Consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma di unirsi con un proprio fondo a quello dell'Istituto per raddoppiare le possibilità assistenziali creditizie alle industrie minori delle nostre Provincie, così che l'azione si estenda uniforme e corrispondente ai bisogni, attraverso le Casse di Risparmio di Trieste, Pola e Fiume, a tutta la nostra Regione. Il Consiglio approvò le proposte presentate, incaricando il Comitato di presidenza di condurre le pratiche pel miglior fine.

Il bilancio 1932

La discussione del preventivo 1932, posta per posta, mise quindi in rilievo la severità amministrativa con cui si dovette procedere, affine di realizzare economie che permettessero un'opera assistenziale, non si dice adeguata ai bisogni, ma proporzionale alle forze dell'Istituto. Per tali ragioni impellenti di economizzare, fu deliberato ad esempio il ritorno della biblioteca dalla sua sede separata in via Roma (dove era stata trasportata un anno fa) nella sede dell'Istituto, dove stava fin dalla origine. Questo provvedimento permise il realizzo di rilevanti economie, sia per affitto che per personale. Fu poi deliberata una rilevante economia sulla posta «stipendi e assegni». D'altra parte invece vennero studiati i mezzi per intensificare tutte le forme dell'attività staturaria dell'Istituto col criterio di ottenere il massimo risultato col minimo sacrificio.

In primo luogo furono considerati i corsi di perfezionamento, per unanime consentimento, una delle principali forme di attività dell'Istituto. Infatti è per il raggiungimento dei suoi fini didattici che il Ministero dell'Educazione Nazionale sussidia l'Istituto. Dai corsi di perfezionamento le Provincie consorelle specialmente risentono benefici e per essi soprattutto danno i loro contributi: infine attraverso i corsi tutte le maestranze della regione si mantengono all'altezza dei tempi e rafforzano le possibilità produttrici del Paese per raggiungere quella che è un'aspirazione fascista: la produzione industriale di alta qualità.

La nostra Regione gode ottima fama su questo campo, e il nostro Istituto, che per 27 anni ha seminato tal seme, non è estraneo al merito; ma ogni stasi sarebbe regresso e significherebbe inferiorità per l'avvenire. Il direttore diede però in proposito rassicuranti informazioni; le domande di corsi finora pervenute all'Istituto sommano a una trentina. Poche iniziative nuove; quasi tutte riguardano la cura di perfezionamenti già avviati: si tratta di alcuni corsi per maestranze delle varie tecniche del ferro e della carpenteria navale, desiderati dall'Unione industriale di Trieste, di altri corsi prettamente artigiani (orologeria elettrica, sarti e sarte da bambini, fotografi ecc.), desiderati dalla Segreteria artigiana locale, di corsi per autogenisti, per meccanici e carpentieri navali e di contabilità, desiderati per Pola dall'Unione industriale, mentre l'Artigianato dell'Istria insiste sul suo programma di realizzazione produttrice attraverso i corsi per calzolai (forniture militari), reti da pesca (industrie domestiche) e quelli per maglierie a macchina, affine di sorreggere l'erigenda «bottega» a Pisino.

Nel Carnaro l'Unione industriale e la Segreteria artigiana, di comune accordo, insistono per la continuazione dell'ottima opera iniziata da anni attraverso i corsi di erboristeria e di lavorazione di reti da pesca nei luoghi costieri, mentre la città di Fiume chiede corsi per le nobili tecniche dell'intarsio, in promettente risveglio, e per le calzature di lusso, di cui c'è bisogno in quella Provincia.

Corsi, viaggi, mostre

Questa trentina di corsi comprende circa due terzi della complessiva attività didattica che l'Istituto vorrebbe svolgere nel 1932 nel limite della spesa approvata dal Consiglio; l'ultimo terzo sarà però attuato secondo le domande e le opportunità che emergeranno nel corso dell'anno. La spesa dei corsi sarà pure diminuita in confronto al passato, pur senza che vada sacrificato alcunchè della loro efficacia tecnica.

Ma per quanto economizzando, l'Istituto non intende di rinunziare neppure alle altre forme d'attività didattica o comunque utili alla produzione. Si previde perciò un contributo per viaggi artigianali d'istruzione nelle grandi manifestazioni dove ci sia davvero qualcosa da imparare a vantaggio della potenzialità dei nostri piccoli produttori. In terzo luogo si previdero contributi per alcuni concorsi, oggi desiderati dalle gerarchie.

In quarto luogo fu previsto il mantenimento, anzi l'incremento di quelle forme di attività che sono atte a mettere in evidenza, qui e fuori, la nostra eccellente produzione piccola industriale e artigiana, cioè la partecipazione a mostre, sia temporanee, sia permanenti, sia ambulanti, così che siano promosse anche le possibilità commerciali.

Come quinto punto fu prevista, o meglio facilitata, con la riunione della biblioteca tecnico-artistica con la Direzione dell'Istituto, l'attività dell'Ufficio di consulenza per i piccoli produttori. Essi hanno costantemente bisogno di consigli tecnici competenti di ogni specie, su materiali, su disegni, su sistemi di lavorazione, su macchine e strumenti moderni, consigli che soltanto un esperto tecnico ed una ben fornita biblioteca — che sia alla portata dell'ufficio del direttore — possono offrire.

Infine in entrambe le sedute fu discussa a lungo l'opera assistenziale, per la quale venne economizzata una adeguata posta, opera che naturalmente — qualsiasi forma prenda — deve essere resa accessibile in equa proporzione a tutte le tre Provincie.

Forniture di enti pubblici e Artigianato

Il direttore, pur guardandosi da proposte concrete che devono invece sorgere direttamente dai bisogni dell'ora, non mancò di illustrare con esempi quante e quali fossero le possibilità di impiegare utilmente delle piccole somme quando ciò venisse fatto con grande competenza e oggettività. Accennò allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni come ai più grandi consumatori per le industrie minori, all'interesse di opporsi all'emigrazione del denaro all'estero, e per l'Artigianato locale anche verso altre Provincie e verso altre città, e quindi all'importanza delle forniture provinciali e comunali, nelle quali l'Istituto ebbe a raccogliere in passato ampie esperienze (arredamento del Frenocomio, mobili per le scuole, divise per i vigili ecc.). Il direttore rilevò anche che terreno adatto a maggior sviluppo sono le forme cooperative fra piccoli produttori, sia per la lavorazione che per la vendita dei prodotti e per l'acquisto delle materie prime in comune, forme tutte che possono e devono essere integrate anche da sana e sicura opera creditizia. Del resto, in genere, sovvenzionare articoli artigiani di facile smercio, procurare lavoro di manutenzione degli edifici, evitare crolli di unità economiche, preparare possibilità di produzione, anche domestiche, anche rurali, con corsi di avviamento; favorire la vendita attraverso mostre e vetrine, facilitare incassi di crediti, sono tutte forme dell'antico istrumentario assistenziale che si tratta di riapplicare con forze riunite e con probabilità di successo.

Un paio di tali iniziative furono anche avvicinate dalla discussione col risultato che furono rimesso per ulteriore esame al Comitato di presidenza.

In chiusa alla discussione fu il comm. dott. Gattinara il primo a felicitarsi con la Presidenza e con i suoi collaboratori per l'enorme lavoro e soprattutto per il felice lavoro che fu condotto a termine, a lustro dell'Istituto e a vantaggio di coloro per i quali è creato.

Adeguate parole di ringraziamento furono rivolte dal presidente al comm. Gattinara per le sue espressioni di plauso, al comm. Coceani per l'ospitalità offerta dall'Unione industriale, e a tutti i collaboratori, specialmente al dott. Petronio, al Comitato di presidenza e al direttore, concludendo con cordiali auguri e felicitazioni al signor Pace, che sta per lasciare Trieste.

Fra giorni la biblioteca dell'Istituto ritornerà nella sua sede primiera e saranno ripresi i corsi di perfezionamento professionale.

I corsi di economia e lavoro

per le Giovani Italiane

Il Comitato provinciale dell'O. N. B., al fine di offrire anche alle tesserate la possibilità di ricevere una sana educazione domestica istituisce per le Giovani Italiane i seguenti corsi gratuiti.

Corso di economia domestica pratica. Le lezioni si terranno alla Scuole «Elena di Savoia» in via Ruggero Manna, il martedì e il venerdì oppure il mercoledì e sabato, dalle 15.30 alle 19. Seguendo le norme regolamentari prescritte dalla Presidenza centrale dell'O. N. B. per la educazione domestica delle Giovani Italiane, le lezioni si svolgeranno secondo questo programma: a) La casa, scelta dell'abitazione, cucina, camera da letto, stanzino da bagno, sala da pranzo; b) Pulizia e governo della casa: rammendo, rattoppo, bucato, stiratura, smacchiatura; c) Igiene dei cibi; d) Alimentazione; e) Preparazione delle vivande; f) Contabilità domestica.

Corso di ricamo a macchina. Nel mese di marzo prossimo venturo avrà inizio il corso di ricamo, rammendo ecc., con macchine fornite dalla Compagnia Singer. Le lezioni si terranno all'ufficio Piccole e Giovani Italiane. La mattina per le Giovani Italiane che non frequentano la scuola e al pomeriggio per quelle che la frequentano.

Taglio, cucito e altri lavori donneschi. Sono aperte le iscrizioni a questo corso a tutte le Giovani Italiane che frequentano le Scuole medie. Le iscrizioni a tutti questi corsi si ricevono giornalmente, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, al Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla, Ufficio Piccole e Giovani Italiane, via d'Annunzio 1, II.

Il corso di canto. Tra poco si aprirà un corso di canto per le Giovani Fasciste. S'invitano tutte le giovanette che desiderano far parte dei cori, di venire a iscriversi alla sede del Fascio Femminile entro la prossima settimana.

Mostra di lavori. Si rammenta che l'esposizione dei lavori, eseguiti al corso di taglio e cucito tenuto alla scuola «Carlo Stuparich», sarà aperta ancora oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

L'attività del Radio Club

esposta dal presidente all'assemblea

Ieri l'altro, nella sede del Radio Club Triestino, che è la stessa del Sindacato fascista ingegneri — ora traslocato al n. 7 di via S. Nicolò — venne tenuta l'annuale assemblea ordinaria dei soci.

Il presidente dott. ing. Chiandussi, esposta la relazione dell'attività nel 1931, dà ragione dell'incremento dei soci, che dopo l'inaugurazione di Radio Trieste è stato sensibile e supera i 400. Raccomanda di diffondere fra gli amatori l'amore alla radio e allo studio dei problemi radiofonici, che troveranno consiglio e appoggio al Club riccamente dotato di libri e riviste.

I vantaggi della tessera

Espone quanto è stato fatto a vantaggio dei soci, per quanto riguarda gli sconti ottenuti presso i commercianti cittadini verso esibizione della tessera sociale (fatto solo che compensa largamente il tenue canone annuo) e l'organizzazione del corso di radiotecnica che si tiene presso il R. Istituto «Leonardo da Vinci»; esprime poi la fiducia che il prossimo anno possa trovare attuazione un corso di carattere più elevato.

Pone in rilievo come le lezioni del corso siano state efficacemente riassunte, a beneficio anche dei soci che non parteciparono al corso, nel *Bollettino* sociale che ogni mese viene gratuitamente spedito ai soci. Dà ragione della cordiale collaborazione esistente fra Radio Club, Sindacato ingegneri e Associazione elettrotecnica; espone i vantaggi connessi al cambio della sede sociale; dà quindi conto dell'azione svolta dalla Direzione per l'eliminazione dei disturbi alla radioaudizione.

Mostra come nel campo dei disturbi a singoli l'azione del Radio Club non può essere, oggi, che di persuasione, dopo essere riusciti a identificare il disturbatore; identificazione che ha bisogno della collaborazione di colui che i disturbi risente. Comunque molti casi sono stati favorevolmente risolti; altri per l'intransigenza di qualcuno o per negligenza degli interessati, non è stato possibile eliminare.

L'azione contro i disturbi

Si diffonde a riferire sull'azione efficace svolta contro i disturbi provocati dal servizio tranviario e dà conto dettagliato della serie di esperimenti fatti in collaborazione con la Direzione delle Tranvie Municipali a cui rivolge un caloroso ringraziamento. Annuncia inoltre che sono in corso i preparativi per nuovi esperimenti.

Accenna alle visite a Monte Radio organizzate in due riprese con torpedoni messi gratuitamente a disposizione dei soci e alla conferenza sulla televisione tenuta sotto gli auspici del Club dal prof. Furlani.

L'azione contro i disturbi provenienti da tutti gli svariati apparecchi elettrici, intrapresa sin dal maggio 1931, con una serie di conclusioni derivate da uno studio approfondito della questione col sussidio di numerosi esperimenti, non ha potuto ancora avere pratico risultato a malgrado dell'attivo interrento presso l'Azienda comunale di elettricità che, secondo il desiderio del Radio Club, dovrebbe introdurre nel regolamento per gli impianti elettrici, le prescrizioni suggerite in apposito memoriale. Della questione, il Radio Club, ha interessato S. E. il Prefetto per ottenere provvedimenti di autorità.

Tratta poi la questione, risoluta ormai, onde eliminare le divergenze fra padroni di casa e radioamatori per l'impianto delle antenne e illustra lo schema di un'apposita convenzione con la Federazione fascista della proprietà edilizia.

Un Radio Club d'Italia?

Riferisce sugli accordi con l'Automobile Club Triestino per il prossimo radio-auto-raduno. Ne illustra le finalità e l'importanza ed esorta tutti a occuparsi per la partecipazione nel maggiore possibile numero.

Infine accenna all'azione iniziata perchè venga raggiunta la completa organizzazione di tutti i radioamatori italiani in un unico grande organismo, confidando sull'azione della futura Direzione per dare impulso a questa idea.

La relazione del presidente, sulla quale nessuno ha chiesto la parola, viene approvata per acclamazione.

Un socio espone quindi la necessità di occuparsi intensamente della televisione che non deve cogliere i radioamatori italiani impreparati e apatici di fronte alle altre Nazioni.

Su proposta del rag. Orlini l'assemblea elegge infine all'unanimità il nuovo Consiglio direttivo che risulta così composto: Presidente: ing. dott. Luigi Chiandussi; membri: Pilade Basilio, dott. Roberto Calligaris, ing. dott. Nino Famularo, dott. Ruggero Polacco, ing. dott. Gianni Tosi e Fabio Venezian. Su proposta dell'ing. Vecile, l'assemblea acclama l'ing. dott. Piero Bearzi, il rag. Nereo Orlini e il rag. Riccardo Zoli a far parte del Collegio dei revisori.

Una gita a Firenze delle Giovani Italiane

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. sta organizzando per la settimana santa una gita a Firenze con le Giovani Italiane che saranno guidate dalla fiduciaria provinciale e da alcune incaricate. Allo scopo di dare anche alle meno abbienti la possibilità di prendere parte a questa gita istruttiva, il presidente ha deciso di mettere a carico del Comitato provinciale gran parte della spesa per il viaggio e il soggiorno a Firenze.

Per questo motivo e per il fatto che il numero delle partecipanti è limitato, il Comitato darà la preferenza alle Giovani Italiane più meritevoli e per l'anzianità di appartenenza all'Opera Balilla e per il loro attaccamento all'Istituzione e per il profitto nello studio. La quota di partecipazione a carico di ogni Giovane Italiana è di lire 60. La partenza da Trieste avrà luogo il mercoledì 23 marzo, alle 21.05, e l'arrivo a Trieste il sabato 26, alle 21.55.

Durante la sosta a Firenze le Giovani Italiane alloggeranno in un collegio. Le iscrizioni si fanno al Comitato provinciale dell'O. N. B., Ufficio Piccole e Giovani Italiane, via d'Annunzio 1, II p.

L'Opera nazionale orfani di guerra

e i pubblici concorsi

Il Presidente del Comitato provinciale dell'Opera nazionale orfani di guerra, cav. uff. dott. Mario Quargnali, c'invia la seguente lettera:

«Non sempre questo Comitato provinciale è a conoscenza dei concorsi banditi dalle varie amministrazioni della Provincia o degli arruolamenti indetti nelle specialità dal R. Esercito o dalla R. Marina, cui non mancherebbero di partecipare, numerosi, anche gli orfani di guerra.

Pertanto segnalo alle SS. LL. le disposizioni contenute negli art. 89-90 del R. D. 13 novembre 1930 N. 1642, per cui deve essere data, di volta in volta, tempestiva notizia ai Comitati provinciali dell'Opera nazionale per l'assistenza agli Orfani di guerra delle assunzioni di personale che si intende effettuare con o senza concorso, precisandone le condizioni. Il presidente: *dott. Mario Quargnali*».

L'inaugurazione della nuova sede

del Circolo I. C. - Dopolavoro Mutua

I lavori per la sistemazione della nuova sede in via S. Caterina N. 1, mezzanino, fervono alacremente, sì che già mercoledì essa potrà aprirsi ai soci. L'inaugurazione avrà luogo in forma privata con un trattenimento di danza che si terrà mercoledì 2 marzo dalle 21 in poi. L'ingresso alle sale sarà per questa serata inaugurale gratuito verso presentazione della tessera sociale e per gli invitati l'invito permanente. Con questa manifestazione il Circolo riprende in pieno la sua attività e il suo ritmo regolare di vita.

Prossimi balli

Il grande ballo dalmatico. Sabato 5 marzo nella sala massima di via Coroneo 15 si terrà il grande ballo dalmatico. Questa bella e simpatica manifestazione che accomuna ogni anno in una notte di passione e di fraternità giuliani e dalmati, si preannuncia quanto mai brillante per distinzione ed eleganza e di ciò ne è sicura garanzia il Comitato di gentili signore che nulla ha lasciato d'intentato per assicurare alla festa il completo successo. Gli inviti sono stati già diramati. Coloro che non li avessero ancora ricevuti sono pregati di rivolgersi in sede della Società Dalmatica (Corso Vitt. Em. III, 13, I p.) seralmente dalle 18 alle 20.

Il ballo degli escursionisti della Ginnastica. La Sezione escursionisti della Ginnastica terrà il suo annuale grande ballo nella serata di sabato 5 marzo. Il Comitato sotto la guida del presidente della Sezione, Erminio Ongaro, lavora alacremente per l'addobbo della vasta palestra, per le varie sorprese che allieteranno gli intervenuti, come pure per l'invio degli inviti.

Mezza Quaresina al Circolo Marina Mercantile. Sabato 5 marzo il Circolo Marina Mercantile ospiterà le folle delle grandi occasioni per il ballo di mezza Quaresima. Per questo ballo non saranno diramati inviti speciali ma saranno valevoli gli inviti permanenti ai tè danzanti domenicali.

Veglia della Compagnia della Beffa. Sabato tutti coloro che parteciperanno alla grande veglia carnevalesca della Compagnia della Beffa saranno soddisfatti. Anche questa volta è stata prescelta la sala Tersicore, perchè la più adatta a raccogliere i partecipanti in un'atmosfera di cordialità, indispensabile alla buona riuscita. Nuovi scherzi, sorprese e doni allieteranno la serata.

Al Dopolavoro ferroviario. Sabato alle 21 avrà luogo, pure nella sede di via Vittorio Veneto, la tradizionale festa mascherata di mezza Quaresima della «Pentolaccia», organizzata dal Dopolavoro ferroviario.

Pro assistenza invernale. Domani, lunedì, nelle sale del Circolo «Lino Domeneghini», si terrà la seconda grande veglia danzante organizzata dai Sindacati dell'ospitalità pro assistenza invernale. Le danze s'inizieranno alle 22 per proseguire fino al mattino. Gli organizzatori promettono sorprese fra cui una promettente lotteria gastronomica, un valzer delle viole, ecc.

Festa di bimbi al C. R. F. «Angelo Crena». Oggi alle 16 avrà luogo il primo trattenimento dei bambini. Nel ricco programma sono compresi ben sette numeri sostenuti dal complesso diretto dalla brava maestra Wiegele, che con squisito atto di cortesia ha voluto offrirsi gentilmente. Le famiglie dei soci sono pertanto invitate a intervenire numerose a questa simpatica riunione alla quale non vorrà mancare il minuscolo uditorio.

L'allevamento del bestiame nella V. G.

Una conferenza sull'Istituto profilattico di Padova

L'allevamento del bestiame assume oggi i caratteri della tecnica razionalmente più perfetta, che tra altro comprende la necessità di creare tra gli allevatori una concreta mentalità sanitaria, a tutela dell'investimento di capitale e di lavoro che il bestiame appunto rappresenta.

Il Governo intese perfettamente la utilità di integrare il perfezionamento zootecnico con una pratica e organica opera di profilassi animale e a tale scopo fondava in più parti d'Italia — finanziati da Stato e Provincie — vari Istituti zooprofilattici sperimentali e tra questi uno dei meglio attrezzati è quello delle Tre Venezie, sorto a Padova, e al quale la Provincia di Trieste aderisce con entusiasmo.

In una riunione ai veterinari, e in altra agli agricoltori, convocati lunedì 22 corrente in una sala del Consiglio dell'Economia dalla Federazione fascista degli agricoltori, il chiarissimo professore Plinio Bardelli illustrava con piana ed efficace parola i molteplici ed utilissimi compiti che l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie, del quale egli è direttore, assolve per la tutela del patrimonio zootecnico.

Le funzioni di detto Istituto sono ad un tempo scientifiche e pratiche, poichè mentre mettono a disposizione dei veterinari un modernissimo e perfetto impianto scientifico per le più accurate ricerche di laboratorio e convalidano le diagnosi o le rendono possibili nei casi incerti e nuovi, mantenendo i sanitari al corrente dei più recenti indirizzi scientifici, sono d'altra parte gli organismi più adatti a creare tra gli allevatori una sicura pratica profilattica attraverso i numerosi e gratuiti servizi che succintamente si elencheranno.

L'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie, col suo personale specializzato, risponde a volta di corriere o telefonicamente o recandosi sul posto a tutte quelle richieste che gli vengono fatte circa le cure preventive o curative da prestare agli animali, fa le diagnosi gratuite per tutte le malattie che siano sottoposte al suo esame o delle quali i veterinari inviino, in franchigia, i diversi materiali indispensabili all'accertamento diagnostico.

Il personale dell'Istituto, a richiesta degli interessati, tiene conferenze pratiche e illustrative sulle malattie del bestiame, specialmente infestanti determinate zone ed insegna ad applicare le misure preventive e curative.

Ma funzione specialmente importante di tali Istituti zooprofilattici è la preparazione di vaccini e di sieri di garantita freschezza e di assoluta efficacia, appunto perchè per la loro preparazione si usano i bacilli della Regione, della zona ed anzi si è giunti in alcuni casi a isolare persino gli agenti di stalla.

Il segreto nell'applicazione degli immunizzanti consiste nel combattere le diverse tossine con le loro antitossine specifiche e l'ambiente, che tanta influenza ha sul mondo del visibile, imprime le sue profonde impronte anche su quello dell'invisibile, tanto che vaccini e sieri preparati in un posto riescono spesso inefficaci in regioni o zone diverse. La fabbricazione dei vaccini e dei sieri specifici insieme all'imponente numero di mansioni limitano la circoscrizione territoriale dei singoli Istituti, tanto che ne è sorto uno per Regione.

I vaccini e i sieri sono ceduti agli agricoltori che li richiedono a prezzo di costo, data l'indole non commerciale degli Istituti e sono accompagnati sempre dalle più dettagliate istruzioni sull'uso.

Gli agricoltori della Provincia di Trieste vorranno certamente profittare dei vantaggi che l'Istituto delle Tre Venezie loro garantisce e con la scrupolosa osservazione del loro bestiame e la pronta denuncia di ogni caso sospetto ai veterinari attraverso i singoli Municipi aiuteranno l'Istituto stesso a tracciare tempestivamente un piano di propaganda profilattica per malattie più frequenti e più gravi del nostro bestiame, nonchè a preparare gli immunizzanti specifici per le stalle delle nostre terre.

Due concorsi dell'Istituto Centrale di Statistica. L'Istituto Centrale di Statistica ha istituito in questi giorni una borsa di 8 mila lire per studi da compiersi presso lo stesso Istituto. Ha inoltre bandito un concorso a premio per la somma di 8 milia lire sul seguente tema: «I caratteri fisici e psichici studiati statisticamente durante lo sviluppo, rilevati sugli stessi individui e in età successive». Il premio è indivisibile e sarà conferito al lavoro ritenuto meritevole di essere pubblicato senza sostanziali modificazioni del testo originale.

I due importanti avvisi di concorso potranno essere richiesti direttamente all'Istituto Centrale di Statistica, Roma, via Balbo.